QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Fraugar non flectar

VENERDI' 9 Novembre 1951
Anno VII - Num. 265
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 800 - Annunzi finanziari e legali L. 500. - Necrol. L. 200 (dir. fuori abbonam. L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Mild spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Aspra polemica sulla pace tra Acheson e Viscinski all'Uno

Il Segretario americano chiarisce il progetto occidentale sul disarmo - La ironica replica del rappresentante russo "Il vostro piano mi ha fatto ridere tutta la notte,, - Le quattro proposte sovietiche per un accordo fra i due blocchi

Il capo della delegazione sovietica, Viscinski, parla all'Assemblea delle Nazioni Unite (Tel.)

Primo passo

Il discorso di Stalin non c'è stato, non ne ha fatto le veci quello di Beria: non solo perchè il personaggio non ha una sagoma internazionale, ma perchè il discorso stesso non conteneva nulla di nuovo, ed era soprattutto — se non addirittura esclusivamente — ad uso interno. A rigore di termini non c'è stato neppure un discorso di Truman: il Presidente americano ha fatto non un discorso-programma personale, ma una illustrazione della dichiarazione comune anglo-franco-americana, contemporaneamente presentata all'assemblea dell'UNO.

Il fatto nuovo, pertanto, è questo: la dichiarazione tripartita circa l'opportunità di una riduzione degli armamenti, ed i modi ed i mezzi per realizzarla. Per valutare esattamente il fatto occorre tener presente che le Nazioni Unite si sono occupate sistematicamente del disarmo (a parte la questione atomica) per tre anni, dal dicembre 1946 al dicembre 1949, anzi la quarta assemblea delle Nazioni Unite approvò il 5 dicembre '49, con quarantaquattro voti contro cinque e cinque astensioni, un piano proposto dalla Commissione per gli armamenti «di tipo classico» (cioè non atomici).

Il piano richiedeva il censimento e la verifica delle forze armate e degli armamenti degli Stati membri dell'UNO, e la creazione di un organo centrale di controllo avente il compito di assicurare la esecuzione e la verifica del censimento. Questo organismo avrebbe dovuto godere della massima libertà di investigazioni, e prendere le sue decisioni a semplice maggioranza.

Non occorre dire che tra i cinque voti contrari c'era quello dell'URSS, la quale si dichiarò altresì contraria alla distinzione fra armamenti di tipo classico ed armi atomiche. Da allora in poi la questione non fece passi ulteriori, anche perchè dal Consiglio di Sicurezza — a cui era stato demandato dall'Assemblea il proseguimento degli studi in proposito — l'URSS si ritirò per la presenza del rappresentante cinese-nazionalista.

La dichiarazione delle tre Potenze riprende, al N. 3, il progetto di censimento, col relativo controllo, procede poi innanzi nello svolgimento del tema col N. 5, passando dal censimento alla limitazione degli armamenti, che propone di completare con quella della porzione di produzione nazionale destinata a fini militari. La riduzione dei bilanci militari, collegata con quella delle diverse categorie di armamenti, è un'idea vecchia; qui, però, si fa un passo più avanti, dalla limitazione finanziaria a quella economica produttiva. In quanto alla distinzione osteggiata in passato dall'U. R. S. S. tra «armi classiche» e «armi atomiche» la dichiarazione tripartita sostanzialmente la conferma, dicendo che dovrà essere mantenuto come base per il controllo atomico e la abolizione delle armi atomiche il piano già approvato dalle N. U. (ma non, come si sa, dall'U.R.S.S.), a meno che possa essere stabilito un piano più soddisfacente. Tutto ciò è confermato dal discorso di Truman che è una specie di arringa, vigorosa, e calda, in pro del progetto con spunti polemici contro la politica russa.

La dichiarazione tripartita pone due condizioni per l'attuazione del programma di riduzione degli armamenti: condizioni di cui Truman non ha fatto menzione specifica (se abbiamo ben visto) nel suo discorso, ma su cui naturalmente egli è pienamente d'accordo: una almeno di esse è anzi particolarmente richiesta dalla politica del suo Governo e dall'opinione pubblica americana. Si tratta della cessazione delle ostilità in Corea: è impossibile, dicono le tre Potenze, realizzare il disarmo mentre si seguita a combattere.

Più che di impossibilità materiale, noi diremmo che si tratta di incompatibilità morale. Le tre Potenze e la quasi totalità delle Nazioni Unite trovano inammissibile discutere di disarmo mentre dura una aggressione internazionale, con chi ha l'avorito quell'aggressione, per lo meno facendone l'apologia. Del resto, esse non chiedono nessun mea culpa; le trattative per la tregua sono in corso e si tratta solo, per la Russia, di dare una spinta per la conclusione. La spinta, anzi, potrebbe darsi che si fosse già verificata, portando all'accettazione di massima cino-coreana della linea del fronte come linea di armistizio. Certamente gli Occidentali a loro volta non faranno fallire l'accordo per una località di più o di meno.

La seconda condizione posta dalle tre Potenze è più complessa e difficile. Esse chiedono che, contemporaneamente all'attuazione del programma di disarmo, i maggiori problemi politici che hanno diviso il mondo siano risolti (Acheson nel suo discorso ha fatto poi una enumerazione di tali problemi). Occorre però intendere bene questo punto, il sesto (penultimo) della dichiarazione. Non si chiede affatto la soluzione dei problemi politici prima dell'inizio delle trattative per il disarmo, si domanda un parallelismo di discussione, in modo da arrivare contemporaneamente ad un accordo in ambedue i campi. La domanda è ragionevole. Il buon senso, convalidato dall'esperienza storica, indica la reciprocità esistente tra gara di armamenti e contrasti internazionali. La gara nasce, o almeno si accresce, per l'esistenza e l'aggravarsi dei contrasti; ma, per strada, diviene essa medesima una causa maggiore di tensione e di conflitto. Si ripensi a quanto avvenne in Europa tra il 1900 e il 1914, con lo sbocco della prima guerra mondiale. E, senza andar così lontano, si tenga presente come in questo dopoguerra siano stati gli armamenti sovietici, perduranti in misura tanto superiore a quelli occidentali, ad alimentare i sospetti nel settore atlantico ed a provocare l'alleanza ed il movimento di riarmo statunitense ed europeo. E proprio in questo momento il riarmo tedesco è un pomo di discordia fra le due parti, un panno rosso agli occhi di Mosca.

Non c'è da farsi illusioni: le difficoltà di attuazione della proposta occidentale sono grandi. Lo mostrano i precedenti della questione quando ancora non c'erano le pietre d'inciampo del riarmo tedesco e giapponese, e neanche quella (o spuntava appena) della rappresentanza cinese. Tuttavia la buona volontà può fare miracoli. Non sarebbe neppure un miracolo, ma semplicemente un atto di buon senso, se si cominciasse a discutere, rimandando a più tardi le polemiche retrospettive e le questioni particolari: la stessa URSS ha mostrato di saperlo fare tornando nel Consiglio di Sicurezza nonostante la presenza della Cina nazionalista. Una volta delineatasi una base di intesa, anche la soluzione delle questioni particolari ne sarebbe grandemente agevolata. Il convegno dei quattro Capi di Governo proposto da Auriol potrebbe anch'esso, un po' più presto o un po' più tardi, essere uno strumento utile.

Abbiamo più volte detto che agli Occidentali occorreva di prendere in mano l'iniziativa da essi finora lasciata all'URSS. A San Francisco gli Stati Uniti l'hanno fatto; ma quella è stata ancora una iniziativa di «guerra fredda». Occorreva più che mai dopo quella (e lo dicemmo già allora) un'iniziativa d'intesa. Questa è venuta: occorre rallegrarsene. Anche se non dovesse riuscire, è sempre un gran punto morale e vantaggio degli Occidentali. Perchè il vantaggio, in ogni caso, rimanga, occorre adesso che la discussione non sia troncata da parte loro e sia condotta in un quadro ed in uno stile convenienti allo spirito della proposta. Non si è adattato a questa esigenza il discorso di Acheson. Accentuando la nota polemica di quello di Truman, esso ha dato lo spunto a Viscinsky per la sua risposta, la quale tuttavia ha sorpassato il limite di decenza della polemica fra Governi.

Luigi Salvatorelli

I due vivaci discorsi che hanno dominato l'Assemblea

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 8 novembre.

La lotta tra i due colossi dell'Occidente e dell'Oriente ha ripreso chiaramente oggi proprio in sede di discussione generale sulla situazione mondiale all'UNO. Un ripreso irritato e pettegolo tra il freddo Acheson e il sarcastico Viscinski.

Al mattino lo statunitense, ha per ben venti minuti polemizzato con la Russia bolscevica e i suoi alleati europei ed asiatici. Applausi nel salire e nello scendere dalla tribuna.

Nel pomeriggio, per ben una ora e tre quarti, rapidissimo nell'elocuzione, Viscinski ha risposto in modo sarcasticamente cattivo e raccolto applausi arrivando e scendendo dal podio.

Buona o cattiva giornata?, si domandavano il pubblico e i membri delle varie delegazioni. Vedremo.

Acheson, nel suo ordinatissimo commento al piano di pace dei tre occidentali non ha dimenticato uno solo degli argomenti preferiti dal Dipartimento di Stato.

« Estrema urgenza »

« Noi siamo decisi a fare tutto il possibile per garantire la nostra sicurezza — egli ha detto — ma siamo altrettanto decisi a seguitare a esplorare, come facciamo da anni, tutte le vie che conducano ad una riduzione degli armamenti che non comporti rischi ». Dopo aver chiesto all'assemblea di « prendere in considerazione come progetto di estrema urgenza le proposte americane per la riduzione degli armamenti », Acheson ha avanzato, come esempio dei « criteri che potrebbero venire presi in esame dalle Nazioni Unite » in fatto di disarmo, i suggerimenti seguenti:

1) Limitare tutte le forze armate, comprese le formazioni paramilitari e le forze di sicurezza, in modo che esse rappresentino una percentuale fissa della popolazione, con un massimo che nessuna deve superare. 2) Ridurre la percentuale della produzione nazionale destinata agli armamenti in modo che esso sia proporzionale alle necessità delle forze armate autorizzate in base al punto precedente. 3) Incoraggiare accordi reciproci sulla natura dei programmi militari nazionali nel quadro delle limitazioni e delle restrizioni globali.

Il Segretario di Stato ha poi detto che gli Stati Uniti sono fieri di essere stati in grado di avere una parte principale nella grande dimostrazione pratica di sicurezza collettiva in Corea, che egli ha definito un « simbolo » degli sforzi delle Nazioni pacifiche per superare gli ostacoli artificiali posti sulla via della pace. Acheson ha espresso poi la speranza che la firma di un armistizio in Corea « renda possibile all'Assemblea di raggiungere una soluzione definitiva della questione. Tale soluzione dipende dalla volontà di coloro che appoggiano, mantengono e difendono gli eserciti comunisti. Basterebbe una loro parola, e la guerra in Corea finirebbe ».

Quanto alla Germania, Acheson ha detto: « Noi continuiamo ad affermare che l'unificazione della Germania deve venir realizzata non appena essa sia possibile seguendo principi democratici, ma in modo da garantire ai Paesi una libera esistenza ».

Acheson ha concluso affermando che gli sforzi delle Potenze pacifiche per edificare le loro difese non sono sufficienti, dato che è anche necessario adoperarsi per la pace sviluppando le risorse naturali, investendo altri capitali e creando un'atmosfera di comprensione. « E' questo il lavoro che ci piace: sviluppare, costruire, espandere le opportunità per il raggiungimento della felicità ».

La risposta di Viscinski

Nel pomeriggio, alle 15,15, ha risposto Viscinski. L'oratore, che appariva di ottimo umore, si era trattenuto a conversare con Malik per alcuni minuti prima di salire alla tribuna. Viscinski ha iniziato il discorso dichiarando che le Nazioni Unite si trovano nel momento attuale a dover fronteggiare numerosi problemi che richiedono un esame accurato da parte dei popoli amanti della pace e della organizzazione delle Nazioni Unite. Viscinski ha detto che la situazione internazionale è andata peggiorando, come conseguenza diretta delle azioni aggressive degli Stati Uniti e di altri Paesi che hanno seguito la guida americana. La situazione dell'economia mondiale è l'andamento inflazionistico che, si verifica nel mondo sono fenomeni poco sani causati dalla corsa agli armamenti e dalla politica di stringimento che ha portato a restrizioni nella singole economie. La politica seguita dagli Stati Uniti nello stabilire discriminazioni economiche contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari — ha detto Viscinski — ha danneggiato grandemente la economia mondiale e, non ultima, l'economia degli Stati Uniti.

Più avanti Viscinski ha affermato che sono stati gli Stati Uniti ad iniziare la guerra in Corea e che l'Unione Sovietica sarebbe lieta di documentare nuovamente, nel corso della sessione, questo fatto, qualora risultasse necessario.

Il Ministro degli Esteri sovietico ha poi parlato dell'ingresso della Grecia e della Turchia nel Patto Atlantico: egli ha detto che il blocco occidentale sta incorporando questi due Paesi e la Germania occidentale nei suoi piani aggressivi e che a questi Paesi sono stati assegnati speciali compiti per l'aggressione contro l'URSS. I dirigenti degli Stati Uniti, i quali reggono le fila del blocco atlantico, auspicano una nuova guerra mondiale — ha detto Viscinski. — Questi uomini politici — egli ha aggiunto — affermano che la sicurezza degli Stati Uniti è minacciata dall'Unione Sovietica. Essi hanno cercato di sfruttare a tale fine di propaganda le recenti esperienze atomiche effettuate dall'Unione Sovietica. Viscinski ha ricordato che il Maresciallo Stalin ha dichiarato che esperimenti del genere essi stati e potranno essere effettuati nel futuro per difendere l'Unione Sovietica contro un attacco da parte del blocco aggressivo anglo-americano.

« La parte del leone »

Viscinski ha poi svolto una requisitoria contro l'assemblea generale dell'UNO. « In realtà, ha detto, l'UNO è una organizzazione creata per gli americani e che obbedisce agli ordini degli aggressori americani ». Egli si è rammaricato che alcuni membri delle Nazioni Unite abbiano deciso di appoggiare decisioni che hanno lo scopo di preparare il terreno per una nuova guerra.

Viscinski ha poi detto che « la parte del leone nel bilancio americano viene riservata ai preparativi di guerra. Gli effettivi militari degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia superano già di vario volte il totale delle loro forze armate prima della seconda guerra mondiale nel 1939. Essi sono in continuo aumento. Gli effettivi dei Paesi atlantici rappresentano il doppio degli attuali effettivi dell'URSS », ha detto Viscinski, il quale ha poi esaminato il piano di disarmo presentato dai tre Grandi. « La montagna ha partorito un topo, e per di più morto ». « Le Potenze occidentali dicono che la pace si può guadagnare soltanto attraverso una potente forza militare. E' questa la tesi della diplomazia totale americana come è stata esposta da Acheson stamane. Di riparla sempre della minaccia sovietica, questa vecchia calunnia utilizzata tante volte per giustificare i preparativi di aggressione ».

Dopo avere affermato che l'Unione Sovietica compie ogni sforzo per l'uso pacifico della energia atomica allo scopo di mutare il corso dei fiumi ed irrigare regioni poco fertili, Viscinski ha ricordato che dal 1946 l'Unione Sovietica aveva proposto un piano di disarmo che l'Assemblea ha respinto. Egli ha detto che l'U.R.S.S. ha sempre chiesto non solo la riduzione degli armamenti ma la messa fuori legge dell'arma atomica.

I quattro punti

Viscinski è poi passato a parlare del piano di disarmo annunciato la scorsa notte dalle tre potenze occidentali. « Malgrado tutta la pubblicità che ha preceduto i discorsi di Truman e di Acheson non si è avuto nulla di nuovo con questo piano » egli ha detto. Egli ha poi definito « assurdo » il suggerimento di Acheson secondo cui il primo passo verso il disarmo dovrebbe essere un censimento internazionale degli armamenti sotto la « guida ispiratrice » di una nuova commissione dell'UNO. « Dopo aver sentito questi discorsi non sono riuscito a dormire tutta la notte tanto mi veniva da ridere, fo mi congratulo con voi per questa sensazionale proposta di pace » egli ha detto ironicamente rivolgendosi ad Acheson.

A questo punto Viscinski ha presentato un progetto all'Assemblea Generale dell'U.N.O. nel quale si chiede che:

1) L'Assemblea Generale dichiari incompatibile con la qualità di membro delle Nazioni Unite la partecipazione al blocco aggressivo atlantico e la installazione di basi navali, aeree e terrestri su territori di altri Paesi;

2) L'Assemblea Generale raccomandi che gli Stati partecipanti alla guerra di Corea sospendano le ostilità, ritirino entro 10 giorni dopo la sospensione le proprie truppe sul 38° parallelo e che tutte le truppe straniere vengano fatte sgomberare dalla Corea entro tre mesi dopo la cessazione delle ostilità;

3) L'Assemblea Generale rivolga a tutti i Paesi membri e non membri delle Nazioni Unite un appello per esaminare in una conferenza internazionale la questione di una concreta riduzione delle forze armate nonchè l'interdizione ed il controllo dell'arma atomica al più presto possibile e comunque non oltre il 1° giugno 1952;

4) L'Assemblea Generale inviti le cinque grandi Potenze — Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, U.R.S.S. e Cina a concludere un patto di pace ed inviti i popoli pacifici ad associarvisi.

Cauti apprezzamenti

Viscinski ha così terminato il suo discorso che è durato un'ora e quarantacinque minuti. Al suo arrivo alla tribuna egli era stato accolto da un applauso delle delegazioni del blocco orientale e di una parte del pubblico. Mentre egli parlava Schuman, Eden e Acheson lo seguivano con attenzione.

Negli ambienti diplomatici si è assai cauti nel giudizio e negli apprezzamenti. Più chiari di tutti sono stati i portavoce del governo francese. Per ora non vi è da disperare. Anzi ci sarebbe un progresso anche dal lato sovietico.

Commentando l'intervento di Viscinski un portavoce della delegazione francese ha dichiarato questa sera che tale discorso aveva chiaramente lo scopo di scaraggiare qualsiasi iniziativa occidentale e sostituirla con iniziative sovietiche. « Noi però — ha aggiunto il portavoce — non ci lasceremo scoraggiare. Già abbiamo visto nelle sessioni precedenti mutamenti di atteggiamento sovietici e speriamo che anche questa volta ciò possa verificarsi. Concludendo il portavoce ha detto che la frase più significativa del discorso di Viscinski è quella in cui le proposte occidentali vengono definite in blocco mistevoli e vengono condannate come destinate a nascondere piani di guerra. Questo fatto significa — secondo il portavoce — che a parere dei russi soltanto i piani sovietici possono essere esaminati.

Notiamo infine che per l'Italia oltre Acheson anche Polanzdeo Stikker ha sperato una lancia: « affinchè, con il Giappone, l'Italia prenda il posto che le spetta fra i popoli pacifici ».

c. a. p.

Prime reazioni a Roma

De Gasperi: "Auspichiamo che la volontà di pace dei popoli sia rispettata e che gli uomini responsabili aderiscano alle proposte delle democrazie occidentali,, - I commenti di Saragat, Gonella e Pacciardi - Silenzio all'estrema sinistra

Roma, 8 novembre.

Ieri sera, indubbiamente, si respirava a Roma un'aria assai più fiduciosa e ottimistica che non stasera dopo essere venuti a conoscenza dei discorsi pronunciati all'ONU da Acheson e Viscinski. La battuta con la quale quest'ultimo ha definito la proposta di disarmo concordata nella dichiarazione tripartita, «la montagna ha partorito un topo morto», ha provocato un certo scoramento in coloro che si attendevano dall'URSS una replica più possibilistica. Nello stesso tempo si giudica anche l'intervento di Acheson molto «duro» e «rigido», tale, comunque, da restringere piuttosto che ampliare le prospettive aperte da Truman. «A meno pertanto che gli Stati Uniti non abbiano studiato la possibilità di contropartite per quanto riguarda i punti che più premono all'Unione Sovietica — commentava assai amaramente un giornale del pomeriggio — non si vede ancora come un accordo possa delinearsi a palazzo Chaillot».

Il Presidente del Consiglio

Questi sono gli umori della serata, ma occorre sottolineare che si tratta, per l'appunto, di umori: facili a mutare di tono secondo le rapide evoluzioni di una situazione che, come si sa, è ancora tutta in corso ed è passibile di ogni sviluppo. Consci di questa provvisorietà, infatti, negli ambienti responsabili ci si mantiene vigilanti e estremamente cauti e, piuttosto che impegnarsi nel commento degli sviluppi dei lavori parigini, si preferisce mantenersi nelle grandi linee del discorso apertile da Truman e dalla dichiarazione tripartita.

«Il discorso del presidente Truman — ha ad esempio dichiarato il Presidente del Consiglio — e la proposta presentata all'U.N.O. dalle democrazie, rappresentano un grande contributo alla causa della pace. Ancora una volta esse offrono la possibilità di assicurare al mondo, mediante un effettivo disarmo, una pace duratura ed una vera collaborazione tra i popoli. La questione del disarmo è posta in modo estremamente chiaro: chi desidera la riduzione degli armamenti e l'interdizione della bomba atomica sinceramente non può opporsi al controllo delle forze militari e ad un effettivo controllo dell'U.N.O. sulla limitazione delle armi. Noi auspichiamo che la volontà di pace dei popoli sia rispettata ed induca gli uomini responsabili ad aderire alle proposte delle democrazie occidentali».

Il riconoscimento dell'importanza della proposta occidentale e la speranza che, attraverso di essa, si possa arrivare ad una distensione internazionale sono concetti condivisi da tutti gli esponenti dei partiti democratici. Sul tavolo dei commentatori si sono accumulate stasera dichiarazioni dei maggiori esponenti della nostra vita politica, da Saragat a Gonella, a Pacciardi, e in tutti si ritrovano gli echi di questa ansia. «Chi vuole veramente il disarmo deve accettare il controllo — diceva Saragat —; non ci si può nascondere dietro i soliti paraventi della violazione della sovranità nazionale e dei diritti di essere creduti sulla parola. I cassieri che si offendono per i riscontri di cassa sono in genere dei truffatori».

E Gonella: «Controllo e riduzione degli armamenti: questo è il banco di prova dei propositi pacifici delle Nazioni. Al di fuori di ciò la parola pace si riduce ad un inganno. Se la Russia non accetta la proposta di Truman, significa che ha propositi bellicisti, e quindi si assume una nuova responsabilità di spingere le Nazioni atlantiche sulla via degli armamenti, resi necessari dal rifiuto sovietico a disarmare».

Il Ministro della Difesa, Pacciardi, è sceso da parte sua più in concreto ed ha richiamato l'attenzione sulla proposta di estensione del controllo delle armi atomiche fatta dal Presidente americano. «La paura dell'avversario, che è alla base della corsa al riarmo — ha osservato — sarà eliminata quando il livello degli armamenti sarà ristabilito. Ciò comporta per l'America una maggior distruzione delle bombe atomiche, e per la Russia una maggior riduzione delle forze terrestri. Tutto questo è onesto e serio. Ecco ora che i pacifisti sinceri prendessero la rivincita ed i falsi pacifisti fossero inchiodati alle loro responsabilità».

L'Unità e l'Avanti!

Non sarà sfuggito, in tutte queste dichiarazioni, un altro tratto comune: che esse, cioè, per un verso sono rivolte al chiarimento della situazione internazionale, ma per l'altro riportano il discorso sul piano interno chiamando in causa direttamente o indirettamente la opposizione di estrema sinistra e la campagna pacifista da essa condotta.

Il lettore avrà già visto che nella rosa delle dichiarazioni riferite non ve ne sono di alcun esponente di questa parte. In effetti gli uomini di sinistra hanno quest'oggi evitato di prendere posizione. Come documento del loro atteggiamento non vi è il conseguenza che riferirsi alla stampa di partito. *L'Unità* precorreva stamane lo spirito della replica di Viscinski denunciando «il falso pacifismo del discorso di Truman» e sostenendo che il disarmo deve precedere l'inventario degli armamenti, l'*Avanti!* esprimeva lo stesso avviso aggiungendo che il piano di disarmo non offre «concreta garanzia di attuazione».

Il caso ha poi voluto che nella stessa pagina si dovesse dare notizia delle risoluzioni votate sullo stesso argomento a Vienna dei «partigiani della pace» e così si è visto osannare nei titoli ad esse dedicate le proposte di disarmo deplorate in quelli dedicati a Truman. Controsenso della guerra fredda propagandistica che appesantisce ancora tanto le relazioni internazionali.

Degno di nota, infine, l'atteggiamento che ha assunto in proposito il movimento di Cucchi e Magnani. Secondo i comunisti dissidenti, i sovietici tenterebbero di ripetere le esperienze di Yalta e Potsdam con altre concessioni a loro favore, la neutralizzazione della Germania e la mano libera in Cina, offrendo in cambio il completo disinteresse per la zona di influenza americana. Tra tutti i pareri, come si vede, questo è quello più scettico e disincantato.

e. f.

Scarso interesse a Londra alla "guerra delle due paci,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 novembre.

La «guerra delle due paci» che si sta svolgendo in questi giorni a Parigi non trova grande eco a Londra. Anzitutto la capitale britannica è assorbita nelle preoccupazioni economiche, e poi tanto la proposta occidentale quanto quella sovietica sono giunte qui in un clima che si va facendo molto scettico.

Tutti i giornali di stamane, dinanzi alla scelta fra dare preminenza alla dichiarazione tripartita della notte scorsa, oppure al discorso del Cancelliere dello Scacchiere, non hanno esitato un istante: il discorso sulla situazione economica britannica dominava tutte le prime pagine, mentre la dichiarazione tripartita era confinata, quasi sempre con poco spazio, in un piccolo angolo e addirittura nelle pagine interne.

La ragione principale di questa freddezza va cercata nel commento più rappresentativo, quello del *Times*: «Non si può certo dire che a Londra si coltivino grandi speranze ed un cambiamento immediato e importante della politica sovietica in seguito alla dichiarazione di ieri». Basta scetticare opportunamente i termini di questa dichiarazione e la stessa frase può servire a commento delle proposte avanzate stamane da Viscinski a nome dell'Unione Sovietica. Si nota a Londra nei discorsi dell'uomo della strada una frequente tendenza a sottolineare come questa politica di «riarmo al mattino e disarmo al pomeriggio» sia più che mai un vano dibattersi nel buio. Il risultato è che all'inizio della riunione dell'assemblea generale dell'U.N.O. a Parigi il pubblico britannico nutre assai poche speranze in una vera soluzione permanente.

Negli ambienti diplomatici, poi, si ha l'impressione che ambedue i piani di pace siano stati gettati sul tappeto con una violenza che giustifica per lo meno un certo sospetto. Si avverte nel due modi di presentare le due proposte una identica stonatura: sono due piani di conciliazione pronunciati a voce alta e quasi spregiante, come una sfida. Bisogna dare retta al tono o alle parole?, si chiede il pubblico britannico.

r. a.

Il testo definitivo sui fitti sarà approvato questa mattina

Una sintesi delle proposte di Zoli e Vanoni - Accantonato il criterio della comparazione all'imponibile

Roma, 8 novembre.

Anche oggi lunga discussione al Viminale sulla spinosa questione dei fitti. Non si è trovata ancora una soluzione definitiva, ma essa dovrebbe essere ormai imminente. Il comunicato ufficiale diramato questa sera a tarda ora dal Viminale dice, infatti: «Il Consiglio ha discusso le conclusioni del C.I.R. in materia di fitti e di canoni di locazione. I ministri Zoli e Vanoni presenteranno domani al Consiglio il testo definitivo redatto sulla base della discussione intervenuta». Come si vede, il progetto che il Governo, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, presenterà al Parlamento, sarà redatto dal Guardasigilli e dal Ministro delle Finanze. Ciò significa che l'onorevole De Gasperi è riuscito a conciliare le tesi opposte che oppunto, facevano capo ai suindicati ministri.

Le proposte di Zoli

Accantonato il criterio di commisurare la maggiorazioni dei canoni locativi all'imponibile (primo progetto Zoli), nella seduta del Consiglio dei Ministri di lunedì le due tesi si delinearono in modo abbastanza chiaro. Zoli, sostenuto da altri colleghi come l'on. Cappa, sosteneva che si dovesse «varare» un progetto il più possibile semplice, nel quale in sostanza si contemplava:

a) una proroga del regime vincolistico per un biennio, escludendo dal blocco determinati tipi di case di lusso;

b) maggiorazione percentuale dei canoni locativi ora in vigore (nella misura dal 25 al 50 per cento per il '52, da ripetersi nel '53); *c)* maggiorazione pure percentuale del 25 per cento, pure da ripetersi nel '53, per gli immobili destinati ad uso diverso da quello di abitazione e non destinati all'esercizio di attività artigiane o professionali.

Il ministro Vanoni, anch'egli sostenuto da vari colleghi, tra i quali Pella, ha proposto invece di affrontare il problema in modo per quanto possibile organico: rivalutando cioè gradualmente gli affitti (in un settennio, ad esempio), fino a portarli ad un livello economico, ma sottraendo dagli aumenti una parte da destinare alla costituzione di un fondo per l'edilizia popolare.

Il C.I.R., che stamane in una riunione durata novanta minuti, cioè dalle 9,30 alle 11, ha nuovamente discusso le due proposte, non ha ricavato una soluzione unitaria. Tuttavia si è notato che la proposte di Vanoni, anche per il loro carattere sociale, incontravano le maggiori favore.

Alle 11 e un quarto il Consiglio dei ministri si è adunato sotto la presidenza di De Gasperi. L'on. Pella, che aveva presieduto le due laboriose riunioni del C.I.R., ha esposto le conclusioni cui esso era pervenuto. S'è aperto allora un nuovo dibattito, nel quale De Gasperi è ripetutamente intervenuto e che s'è protratto per altre tre ore, e cioè fino alle quattordici. La conclusione è quella detta più sopra: effettuare una sintesi delle due proposte. Il progetto Zoli-Vanoni sarà esaminato in una nuova riunione del Consiglio fissata per domattina alle 10 al Viminale ed è augurabile che, dopo le tante indiscrezioni che sono circolate in questi giorni, si possano conoscere in via ufficiale le proposte che il Governo sottoporrà al Parlamento per la nuova disciplina degli affitti.

La situazione economica

Le laboriose discussioni di questi giorni circa i fitti — si è tenuto a precisare da fonte autorizzata — non devono sorprendere, giacchè esse hanno offerto modo al CIR che al Consiglio dei Ministri l'occasione per un nuovo esame della situazione sociale ed economica del Paese. In effetti, anche se contenuto in limiti modesti, un aumento dei fitti finisce col ripercuotersi sulla massa dei lavoratori a reddito fisso (impiegati ed operai), dei quali riduce il potere di acquisto, fatto, questo, che non può non ripercuotersi sulla produzione. In realtà il mercato interno, già non troppo fiorente, verrebbe ancora a restringersi.

Queste considerazioni avrebbero fatto affiorare il problema — più volte dibattuto e certo di non facile soluzione — se non convenga stimolare la produzione accrescendo la possibilità economica della massa degli italiani con «una politica — come scrive l'ufficiosa agenzia *Italia* — meno intransigente in materia di retribuzioni. La preoccupazione che ciò possa determinare un fenomeno inflazionistico — prosegue l'indicata agenzia — potrebbe essere ovviata con l'assicurazione che il circolante in nessun caso sarà aumentato. Per evitare che avvenga un contemporaneo aumento dei prezzi, vista l'impossibilità di stabilire calmieri od altre misure del genere, occorrerebbe — conclude *l'Italia* — la collaborazione dei produttori e dei commercianti».

Si ha motivo di ritenere che siffatti problemi siano affiorati nella seduta che il Consiglio dei Ministri ha tenuto nel pomeriggio d'oggi al Viminale, protrattasi per quattro ore, dalle 17,30 alle 21,30. In proposito però il comunicato ufficiale si limita a dire che «il Ministro del Bilancio ha tenuto un'ampia relazione sulla situazione economica e finanziaria nazionale, anche in rapporto alle discussioni in sede internazionale alle quali egli prenderà parte nei prossimi giorni a Parigi».

Pella, a quanto si assicura, partirà alla volta della capitale francese domani sera e si incontrerà con Manly Fleischmann, capo della produzione per la difesa degli Stati Uniti. Pella inoltre avrebbe ragguagliato i colleghi di Gabinetto sui compiti e le funzioni della *Mutual Security Administration*, la quale distribuisce i mezzi messi a disposizione dal Congresso americano per l'aumento della produttività ai vari Paesi europei dell'alleanza atlantica.

v. s.

Le donne nelle giurie popolari

Le romane dichiarano guerra alla magistratura

Roma, 8 novembre.

Guerra aperta da ieri pomeriggio a Roma fra Magistratura e sesso debole. Guerra aperta e, a quanto sembra dalle prime avvisaglie, lunga ed aspra. Pomo della discordia: la richiesta avanzata a suo tempo dalle gentili rappresentanti del sesso debole di poter far parte delle giurie popolari nelle nuove Corti di assise.

Sostenute dalle associazioni femminili e dal sindaco ingegnere Rebecchini in persona, le signore e le signorine romane iscritte nelle liste risultarono ben settemila. S'era agli inizi di agosto; sono trascorsi da allora quasi tre mesi ed improvvisamente è venuta la doccia fredda della Magistratura. La commissione mandamentale presieduta dal primo pretore di Roma, ha deciso che le donne non possano far parte dei collegi giudicanti in Corte d'assise.

Le gentili rappresentanti romane non hanno disarmato ed hanno redatto — riunite nel comune sforzo le correnti di sinistra e di destra — il testo di una protesta vivace.

Una legge approvata in Francia

I direttori dei giornali non potranno essere deputati

Parigi, 8 novembre.

(L. m.) - Con la larga maggioranza di 509 voti contro 101 (cioè con l'opposizione dei soli comunisti e loro alleati), l'assemblea nazionale ha approvato il progetto di legge che rende incompatibile la funzione di direttore di giornale con quella di deputato o senatore.

Invano l'estrema sinistra ha tentato di praticare l'ostruzionismo, presentando una quantità insolita di emendamenti e interrompendo ad ogni momento gli oratori. L'on. De Moro Giafferri, eminente giurista, ha ricordato la frase di Victor Hugo secondo cui alla libertà di stampa deve corrispondere la responsabilità del giornalista. Viceversa avviene troppo spesso che i direttori di giornali non possono essere querelati da chi è diffamato perchè sono deputati o senatori e protetti quindi dai privilegi parlamentari.

CRONACA CITTADINA

Il Regio e il villaggio Falchera discussi al Consiglio Comunale

Animato finale di seduta alle 2 di notte - Vivace scontro fra gli on. Quarello e Chiaramello - La costruzione del nuovo quartiere approvata

In apertura di seduta, al Consiglio comunale, si discute delle sovvenzioni a favore dell'Ente Lirico.

Il sen. Giua (p.s.l.) ricorda le nobili tradizioni musicali della nostra città ed invita il sindaco a difendere energicamente gli interessi di Torino dinanzi alle commissioni che debbono erogare i contributi. «Torino oggi è ad uno degli ultimi posti nella scala delle sovvenzioni, mentre è la terza città nella scala del pagamento dei diritti erariali». La discussione si allarga. Interloquiscono l'on. Chiaramello (p.s.-s.l.i.n.) e, ancora, l'avv. Passoni. Si ricordano i benefici ottenuti da altre città, le enormi spese che vengono fatte per allestire spettacoli lirici a Milano, o a Roma, o al «Maggio musicale fiorentino», a confronto delle rigide economie che il centro Ente Lirico per[illegible] per sistema.

Si tratta di un sistema da rivedere completamente. Il sindaco si impegna di agire in questo senso, accettando senza riserve i suggerimenti rivoltigli. Annuncia, fra l'altro, che si sta lavorando intensamente anche per la ricostruzione del «Regio»: fra poco sarà trasmesso negli Stati Uniti il suo appello ai piemontesi colà residenti, mentre il maestro Toscanini è stato invitato a dirigere un concerto a favore dell'iniziativa che sta a cuore ai torinesi. Rivolge infine un plauso alle masse orchestrali e corali dell'Ente Lirico, le quali presteranno gratuitamente la loro opera per una sera, onde concorrere alla ricostruzione del teatro.

Un lungo dibattito si accende poi sulla costituzione di un nucleo residenziale (per cinquemila abitanti) in regione Falchera. Ricorda l'avv. Chiarioni (p.l.l.) che il Comune fu posto dall'INA-Case dinanzi ad una specie di *ultimatum*: o fornire subito il terreno per la costruzione o perdere i due miliardi di cui si disponeva e rassegnarsi a vederli utilizzati altrove. Il Comune a suo tempo accettò, ovviamente, la prima tesi; ciò che sembra ora un errore per parecchi motivi (zona inadatta, enormi spese per installare i servizi essenziali, inopportunità di un quartiere residenziale). Di parere diverso è l'ing. Todros (p.c.l.), il quale soprattutto insiste sull'impiego della manodopera in questo difficile inverno (1400 saranno i muratori che troveranno lavoro). L'avv. Cravero mette in guardia il Consiglio contro i gravissimi pericoli cui va incontro il Comune nell'accettare l'esperimento della Falchera e propone di sospendere ogni decisione in merito. «Tante saranno le spese da sopportare, e gli impegni da assumere, che un più ponderato esame della situazione è indispensabile. Si stabilisca un rinvio di quindici giorni».

Pro e contro le tesi dell'avv. Cravero parlano ancora diversi oratori. L'ass. Reviglio (d. c.) riassume gli elementi della situazione.

Il Comune ha preso tutte le cautele necessarie, ha studiato il problema dei vari servizi ed è giunto nella conclusione — valendosi anche del parere della commissione per il piano regolatore — di accettare la proposta dell'Ina. Obietta l'avv. Cravero che le condizioni meteorologiche della zona sono pessime: si hanno 20 giorni di nebbia fitta, 40 di nebbia più rada e [illegible] di nebbia rada; inoltre le esalazioni delle industrie che là si trovano riescono assai nocive alla salute di chi andrà ad abitare in regione Falchera. Insiste quindi sulla richiesta di rinvio.

Per quanto si dichiari a favore dell'iniziativa, il sen. Roveda protesta contro i sistemi adottati dall'Ina-Casa e contro l'imposizione di quel terreno per costruirvi il quartiere residenziale.

Al termine della seduta — mancano pochi minuti alle 2 — scoppia un clamoroso incidente. L'on. Chiaramello, nel dichiarare di votare a favore dell'iniziativa per non privare Torino d'una notevole possibilità di lavoro, si scaglia violentemente contro quelli che egli definisce gli intrighi che stanno alla base di tutta la faccenda. Insorge l'on. Quarello: «E' ora di finirla con questi insulti».

Reagisce con altrettanta violenza l'on. Chiaramello, lo sconforto si inasprisce. Interviene il Sindaco, pregando l'on. Chiaramello di moderare i termini. Per tutta risposta, l'interpellato si alza e si avvia verso l'uscita.

— On. Chiaramello — esclama il Sindaco — se lei abbandona l'aula, debbo considerare il suo gesto come un affronto personale.

L'on. Chiaramello si ferma perplesso, poi ritorna al suo posto. Riprende la parola per chiarire quanto intendeva dire, e in breve ritorna la calma. Si può così passare alla votazione, che dà i seguenti risultati: 46 favorevoli, 8 contrari (i liberali), 2 astenuti.

Mostra d'arti figurative alla Camera del Lavoro

Nel salone della Camera del Lavoro è stata ieri sera inaugurata una mostra di arti figurative tra lavoratori indetta dal Centro del libro popolare e dal Comitato piemontese delle Olimpiadi culturali. Ha aperto la mostra il prof. Giulio mettendo in risalto lo sforzo che questi lavoratori, per la maggior parte operai ed impiegati, compiono nelle ore libere e la passione da cui sono animati e per la quale raggiungono anche frutti piut'altro che spregevoli. Circa 80 opere sono presentate tra pitture e disegni di vari indirizzi, e tutte quante di un livello abbastanza buono ed alcune veramente pregevole. Della cosa si parlerà in altra sede.

I Federali della «Stella al Merito del Lavoro», aderenti alla Sezione di Torino, sono convocati per domenica p. v., alle 10, al Dopolavoro Fiat, corso Moncalieri n. 18, per importanti comunicazioni.

Una anziana suora muore per la strada

Una suora che transitava ieri pomeriggio, verso le 16, in corso Vittorio Emanuele, giunta all'altezza dello stabile n. 115 si accasciava improvvisamente al suolo. Subito i passanti le si stringevano intorno, e tentavano di rianimarla.

Un sanitario accorreva sul posto: gli era sufficiente una sommaria visita per constatare che la suora era deceduta, forse per sincope cardiaca. Più tardi la poveretta veniva identificata: era suor Raffaella, delle Francescane di via Giusti. Aveva 70 anni, e da tempo accusava disturbi al [illegible]. La salma è stata messa a disposizione degli Istituti di medicina legale del Valentino, per un più profondo accertamento delle cause di morte. Suor Raffaella era stata chiamata, verso le 17 di ieri, all'abitazione di un professionista di corso Vittorio, per vegliare un ammalato.

Orario della Torino-Chieri

A seguito dell'avvenuta inaugurazione della filovia Torino-Chieri, è stato compilato il nuovo orario per servizi automobilistici e filoviari che va in vigore domenica. Partenze da piazza Vittorio Veneto: 13 corse nei giorni feriali dalle 5,30 alle 24; 17 nei giorni festivi dalle 9,35 alle 0,30.

Pioggia ininterrotta
L'estate di S. Martino

Dal 1° novembre la pressione barometrica ha incominciato lentamente ad abbassarsi e, con un brusco salto nella notte dal 6 al 7, ha raggiunto verso le ore 19 di ieri un minimo veramente eccezionale per la nostra regione: 724,8 mm. di mercurio. Per trovare un simile valore bisogna risalire al lontano 1839 e precisamente il 23 marzo, giorno in cui è stato registrato un minimo di 724,0 (744,2 sul livello del mare). Il centro della bassa pressione è situato all'incirca sul medio Piemonte e il suo spostamento è diretto verso Est.

Sulla nostra regione, sulla Liguria e sulla Lombardia — ci precisa il prof. Baria — avremo ancora tempo perturbato, con piogge, più intense sulla zona collinare. Da domani, sabato, è previsto però un lento miglioramento del tempo per afflusso di aria occidentale.

Per le regioni Nord-occidentali dell'Italia il periodo di bel tempo — che tradizionalmente si chiama Estate di S. Martino e che normalmente ricorre dal giorno 11 al 18 corrente — potrebbe invece anticipare da sabato, 10 corrente. Ieri sono stati segnalati 21 mm. di pioggia, da aggiungere ai 17 mm. del giorno prima.

Non ha fortuna con gli uomini: marito e amante le costano 3 milioni

La denuncia alla polizia per la rifusione dei danni

Non si può dire certo che la trentottenne Margherita Vandonini fu Giovanni, proprietaria di due negozi in via Monginevro, abbia molta fortuna con gli uomini: [illegible] ad ora un marito ed un amante le [illegible] complessivamente costati oltre tre milioni.

Cinque anni fa, circa, la Vandonini si [illegible]. Pareva un ottimo matrimonio, invece, nel giro di pochi mesi lo [illegible] si mettevano assai male: per un complesso di ragioni, riassumibili nella solita [illegible]: «incompatibilità di carattere», i due finivano col detestarsi e le liti si succedevano alle liti. A quanto pare, la Vandonini cercava conforto altrove: tanto che una sera il marito la sorprendeva mentre, uscita da una sala da ballo del Valentino, se ne andava per un oscuro vialetto, teneramente allacciata ad uno sconosciuto. Questi, nel vedere il marito, poco cavallerescamente fuggiva. E tra i due coniugi si svolgeva un colloquio tempestosissimo.

— Bada — diceva l'uomo alla moglie — io ti ammazzo. Non me posso più. Ti ammazzo e la faccio finita. A meno che tu non voglia accettare una mia proposta.

— Quale?

— Una cosa semplicissima: pagarmi il viaggio sino a Buenos Ayres, dove conto dei parenti e aggiungi qualche centinaio di biglietti da mille per le spese. Io me ne andrò, tu non saprai più nulla di me. Se resto qui, te lo ripeto ancora una volta, ti ammazzo.

E la donna, pur di levarsi dai piedi l'importuno, pagava: in tutto, circa ottocentomila lire.

Lo scorso anno la Vandonini si innamorava di un giovane siciliano di 24 anni, bello e squattrinato. Lo rivestiva da capo a piedi, gli riempiva di denaro il portafogli, gli soddisfaceva ogni capriccio. Il giovanotto amava la vita brillante, amava scorrazzare in automobile, compiere frequenti puntate al casinò di Saint Vincent e di Sanremo e lasciare sul tappeto verde grosse cifre. E la Vandonini pagava.

L'altro giorno, rientrata in casa ad ora insolita, sorprendeva l'amante fra le braccia di una biondina procace, poco più che ventenne. Scenata furibonda e intimazione di sloggiare immediatamente dall'alloggio. Lì la donna si metteva a tavolino e cominciava a far conti. Ieri si presentava in Questura, con l'intenzione di sporgere denuncia contro il siciliano: «M'è costato due milioni e quattrocentomila lire, quel ragazzo. Voglio che mi restituisca i miei soldi».

Visita di un magistrato
La legge italiana tutela il diplomatico danese

Il Procuratore della Repubblica si è recato ieri pomeriggio all'ospedale psichiatrico di Collegno ad interrogare il danese Borge Moller. Al colloquio con il ricoverato, fatto in lingua inglese, hanno assistito una interprete ed un cancelliere ed il direttore del manicomio dott. Mosca. L'intervento della magistratura in questo misterioso caso è stato effettuato ai sensi dell'art. 682 del codice di procedura penale; ha cioè il carattere di misura preventiva nell'eventualità dell'inizio di una pratica di estradizione.

Il magistrato, a cui [illegible] rivolto domande sull'andamento del colloquio, non ha voluto rispondere; ha soltanto precisato che il Moller non è nè arrestato nè piantonato: egli è un ricoverato come gli altri. E' vero che due carabinieri stanno presso la sua stanza; ma essi hanno il preciso e doveroso incarico di impedire che possa compiere atti insani. Misura questa, più che giustificata trattandosi di un individuo malato di mente.

Ancora ieri il danese — a quanto ci è stato [illegible] affermava di non ricordare. Alle molte domande che quotidianamente gli vengono rivolte per sondare la sua psiche al fine di inquadrare esattamente questo caso clinico (ed anche perchè il legittimo non trascurare la possibilità di una simulazione) egli invariabilmente risponda di avere perso la memoria. Una sola persona, fra le tante di cui gli sono state mostrate le fotografie, ha riconosciuto: la madre. E la sua reazione di fronte al ritratto è stata impressionante. Gli si sono stravolti i lineamenti e copiose lagrime gli hanno rigato il volto. L'affetto per la madre lo ha tradito? I medici ritengono di no. Questi spiragli di memoria non sono infrequenti nei casi di amnesia. Certo un giudizio definitivo essi non lo potranno dare che quando saranno a conoscenza del passato di quest'uomo. E' questa la sola chiave per risolvere l'enigma.

Non passerà più gran tempo, però, per conoscere che cosa può aver indotto il Moller alla simulazione o può avergli sconvolto il cervello. E' infatti imminente l'arrivo del funzionario danese che porterà con sè tutti gli elementi raccolti nella sua inchiesta ad Anversa, che [illegible] riferirà ai dott. Mosca per metterlo nelle condizioni di svolgere il suo delicato compito.

Apprendiamo intanto da Anversa che la moglie del diplomatico — il quale dopo l'intervento della magistratura è posto sotto la tutela della legge italiana — ha riconosciuto ieri suo marito dalle fotografie segnaletiche eseguite dalla polizia di Torino.

"In ufficio cercano di rincuorarmi ma ormai è troppo tardi, è finita,,

Così ha scritto nel suo diario l'uxoricida due ore prima della folle sparatoria - L'importanza del documento che rispecchia la morbosa passione del marito deluso - Affiora anche la tara dell'alcoolismo

«4 novembre ore 10,10. Sono uscito furtivamente dall'ufficio, non ne potevo più. Non posso resistere. Ha telefonato, è in ufficio, ha la voce calma calmissima. Lei. Io no, non tre notti che non dormo».

Questa è l'ultima pagina tracciata con mano malferma, in lapis, nel diario di Walter Biotto. Un'ora dopo aver scritto queste frasi, egli irrompeva nello studio dell'avvocato Gaita. Liliana Minguzzi era dietro la scrivania e, come già per telefono, gli rispondeva con gelida freddezza. Lo sciagurato, che nel frattempo si era procurata la rivoltella, sentiva sorgere nel suo animo — cocente, intollerabile — un senso di disprezzo. La sua passione, trasformata in odio, era ormai irrefrenabile. Pochi istanti appresso, rinfocolato tale odio in una violenta discussione, egli estraeva l'arma ed uccideva. Insieme alla Minguzzi, il povero Arturo Gheli, generosamente intervenuto. Il dramma, lungamente covato nell'animo del protagonista, era compiuto: tutti gli elementi che hanno contribuito a provocarlo sono ora ricostruibili attraverso il diario che ieri è stato ritrovato nell'alloggio di via Mazzini 30.

E' ben strano che un uomo di modesta cultura come Walter Biotto abbia per anni e anni amorevolmente coltivato l'abitudine di annotare quasi ogni giorno le sue azioni ed i suoi stati d'animo: più strano ancora ch'egli, non ostante qualche inevitabile errore di grammatica e d'ortografia, sappia esprimersi con rara efficacia. I diari degli anni scorsi non sono stati ancora trovati, ma naturalmente non potranno avere un valore relativo per il processo che si va istruendo. Essenziale invece il contenuto dell'ultimo quadernetto.

I primi indizi di quella grave frattura coniugale che ha poi scavato tanto [illegible] tra i coniugi, risalgono all'aprile scorso. Il 25 di quel mese, il [illegible] annota:

«Ecco l'anniversario della Liberazione e il terzo anniversario del mio matrimonio. Strano, non riesco a capire se ho fatto male o bene a fare questo passo. Certo prima vi era più affiatamento tra noi, mentre ora ci siamo urtati...».

Lo stesso giorno scrive, alle ore 17,30:

«No, non può più andare così. Doveva andare in visita lei, e mangiar fuori per andare al cinema. Io sono qui e dovrei mangiare tranquillo mentre ho l'inferno nel cuore... Liliana sente il peso di questo vincolo e non so come liberarla. Si assoggetta a... e per lei è un sacrificio. Devo cercare a qualunque costo di non imporle quel sacrificio. Eppure quando la sento vicina mia resterà. Povero Walter».

«Ore 22,30. La signora ha sonno di notte, pertanto a svegliarsi e a quest'ora non è ancora a casa. Ore 23,30. La mia signora moglie non è ancora rientrata. Sono accesa una volta, mona risalito».

La gelosia già [illegible]. Walter Biotto alterna all'eccitazione, stati d'animo più pacati, lagrimosi, per così dire. E forse il vino non è estraneo a tali forme di autocompatimento. Ecco un esempio al 29 aprile. Ore 21:

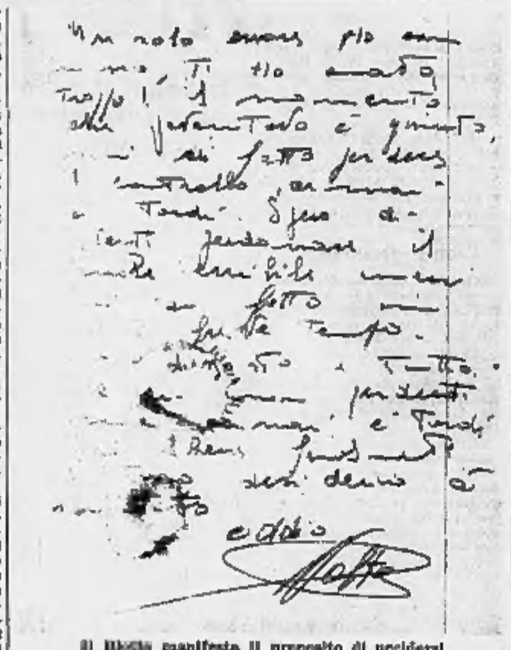
«Torno ora dal gioco. Ho trovato mia moglie fuori dell'osteria. Andava al cinema lei! Io venivo a casa e sono qua solo solo; vagabondo senza méta, senza casa e senza amor!».

In questa frase sono parzialmente riportate le parole d'una canzone che probabilmente il marito deluso vagamente ricordava e che più volte nel diario sono ripetute con un certo compiacimento. Lo scritto prosegue:

«Se guardassi la volontà darei fuoco a tutto, distruggerei tutto e poi me ne andrei. Ma c'è Livio [la figliastra], solo lei mi frena! Quanto odio vi è nel mio cuore! Ora basta: stremo, stremo! Che solitudine, Walter! Ti scendono le lagrime silenziose, sembrano lagrime di gioia e tu hai l'affanno nel cuore! Povero Walter! Perchè non la fai finita? In pochi secondi puoi essere cadavere. Hai in mano la morte per 100 persone, potresti distruggere tutto vuoi tu e far morire, perchè non lo fai? Sei imbecille; pensi a lei, vero?... Distruggi, puoi farlo in un attimo».

Passaggi psicologici rapidissimi: dal tono febbile a quello violento. L'alcool non è certo estraneo a tali forme di autocompatimento. Ecco un esempio al 29 aprile. Ore 21:

«Torno ora dal gioco. Ho trovato mia moglie fuori dell'osteria. Andava al cinema lei! Io venivo a casa e sono qua solo solo; vagabondo senza méta, senza casa e senza amor!».



Il libello manifesta il proposito di uccidersi

«3 maggio. Giorno di festa, ma per me non vi è che pianto. Al pensiero di dover perdere Liliana mi sento morire. Piuttosto la distruggo».

Il 12 maggio, a La Thuile dove si è recato a cercare lavoro, ha uno slancio romantico: *«Vivrò fino agli ultimi attimi qui a La Thuile e poi andrò a Ruitor e lassù finirò la mia vita tra le bianche nevi».*

«13 giugno. Ha avuto ancora buon umore. Da circa 15 giorni lavoro al RACI, ufficio [illegible] automobilistiche. Mi trovo bene, faccio l'impiegato, e se mia moglie fosse un po' più ragionevole, forse potrei, o meglio potremmo, ancora andar discretamente. Ma lei è tetarda, cerca di [illegible] della compagnia di Livia».

Walter Biotto guadagna, tutto compreso, mille lire al giorno come impiegato «straordinario» e può essere licenziato senza preavviso. Per arrotondare lo stipendio ottiene un posto di sorvegliante al posteggio delle macchine dalle ore 20 alle 24. Il 1° agosto esprime il sospetto che la moglie approfitti della maggior libertà. Il 6 agosto, Liliana è in ferie. Parla a se stesso:

«Perchè vuoi bere contro la volontà? Beati che non ne più a sazietà vuoto? Perchè non ti ha scritto? E non la mai che le sei indifferente? Cosa pretendi? Un po' d'amore? Sei un povero ed eterno illuso».

«15 settembre: Consolati Walter. In 31 giorni hai fatto 28 ore straordinarie d'ufficio e 40 ore serali al posteggio più 24 ore mensili d'ufficio. Il fanno 165 ore. E tu non hai voglia di lavorare, dice tua moglie e ziatta!».

«Ziatta» è la signora Matilde Castellani, amica della Minguzzi.

Il 26 settembre, c'è forse una delle pagine più sincere, senza «pose». E' palese l'esasperazione di quest'uomo allontanato sdegnosamente dalla moglie. *«Sono stanco! Ma più che altro mi abbatte la mia solitudine. Vedo passare donnine provocanti, vedo gambe meravigliose quando apro la porta delle macchine, che tormento! e io devo vivere così! Non mi sono mancate le occasioni, ma non fanno per me. Troppa fatica guadagnare... Sento che mi manca quello che per me è tutto e gli anni sfuggono».*

Il 16 ottobre troviamo un'eco di pura disperazione: *«Mi [illegible] lentamente alla deriva. E' terribile se penso alle lotte che ha fatto per formare questa casa, questa famiglia! Ed ora dovrò distruggerla in un attimo. Io me ne andrò, ma prima devo punire, distruggere».*

L'annotazione sul diario nella mattina del delitto.

Il 20 ottobre avviene probabilmente quel tentativo di suicidio con i barbiturici di cui il Biotto ha parlato al dott. Maugeri. Troviamo scritto:

«E così non soffrirò più. Ricordati Liliana che ti ho amata disperatamente fin dal primo giorno...». Fu la morte non viene, ed egli aggiunge: «Non devono andarmene nemmeno questa volta. E se me ne fossi andato avrebbero detto: Era ubriaco fradicio, mmm. Mi dolgono le gambe e la testa. La lingua è gonfia. Devo assermelo mordicato assai per averla così ridotta. Povero Walter! E così tu dài alla moglie un motivo di più per farla ribrezzo».

Quindi il diario [illegible] sino al 4 novembre. Siamo ormai all'epilogo. Liliana dopo la scenata avvenuta nella notte da sabato a domenica si è [illegible] con la figlia.

«Mia moglie da due notti non viene a casa... Mi era stato rubato il diario, forse Liliana sperava di trovare un appiglio per la separazione che cerca. No, questa guerra le sarebbe data più contro di chiunque nemico. Alle 9,50 di stamane sono andato a farmelo restituire... Ho dormito a casa da solo e stamane è dalle 7 che bevo, può durare così? No, non può, è assurdo. Non qui in ufficio dove lavoro, dove ho rispetto, stima da tutti, mi vedono disperato, assai il motivo, cercano di rincuorarmi, ma ormai è troppo tardi. E' finita!».

Alle 10,10 dello stesso giorno il Biotto esce «furtivamente» dall'ufficio e per l'ultima [illegible] sul suo diario, la frase riportata in principio. A mezzogiorno fugge per la città con l'arma omicida in tasca. Alle 13 viene arrestato.

Il diario è stato consegnato alla Magistratura dal fratello del Biotto. Ne ha preso visione anche l'avvocato De Marchi. Il difensore del Biotto ci ha dichiarato:

«E' un documento essenziale, come il resto della verità prova il fondamento morboso delle passioni che agitavano l'animo dell'assassino».

E. F.

Ieri due ore di sciopero della Fiom alla Mirafiori

Delegazione della Cisl in prefettura per protestare contro l'aggressione ad un suo iscritto

Uno sciopero di due ore è stato attuato ieri dalla F.I.O.M. nelle officine della Mirafiori. Membri della Commissione interna si sono recati in Direzione a rinnovare le note rivendicazioni della Camera del Lavoro e cioè: integrazione del salario dalle 40 alle 48 ore; sospensione dei licenziamenti degli invalidi e degli anziani; revoca dei declassamenti; retribuzione della gratifica natalizia sulla base del premio di produzione quale era nel periodo dell'orario pieno. Salvo che sull'ultimo punto, possibile oggetto di eventuali discussioni, la Direzione Fiat ha risposto di non aver motivo per mutare le proprie decisioni. Dopo la refezione di mezzogiorno, il lavoro riprendeva normalmente.

Durante la sospensione di ieri mattina, però, il rappresentante della C.I.S.L. nella Commissione interna della Mirafiori, Cottura, è stato insultato e malmenato da un gruppo di estremisti. In difesa del Cottura — riconosce la C.I.S.L. — sono intervenuti non solo i colleghi del suo sindacato ma anche gli stessi membri di commissione interna della F. I. O. M. e dell'U.I.L. «I quali hanno così apertamente disapprovato la manifestazione e manifestato contro coloro che l'avevano organizzata». La gravità del fatto consisterebbe — sempre secondo la C.I.S.L. — «nell'assumerlo delle Commissioni interne da parte di «comitati sindacali di azienda» costituiti recentemente dai sindacalisti rossi e ai quali risalirebbe appunto la responsabilità della manifestazione di ieri».

Il comitato esecutivo e i membri di commissione interna Fiat aderenti alla C.I.S.L. hanno nel pomeriggio formulato una energica protesta che hanno, quindi, presentata alla prefetto che alla direzione dell'azienda.

— Lo sciopero alla Venchi Unica e alla Wamar è continuato anche ieri per la durata di un'ora. La Wamar, secondo la C.I.S.L., vieterà d'ora in poi l'entrata in stabilimento a chi non riuterà di scioperare. I Sindacati han deciso di appellarsi all'autorità contro tale provvedimento.

La sede della Juventus minacciata da una bomba?

Ieri sera, verso le 20 un vigile urbano, che transitava in piazza San Carlo, veniva avvicinato da due giovani signore, in preda a viva agitazione. Esse, poco prima, salendo sulla loro macchina ferma al posteggio della piazza, avevano scorto sul cofano una lettera. La busta portava il semplice indirizzo «Società Calcio Juventus»; nell'interno era un foglio, scritto a macchina. La missiva non era lunga, constava di due frasi: in sostanza si annunciava che nel circolo della «Juventus» era stata nascosta una bomba ad orologeria e che sarebbe scoppiata alle 12», ora non meglio specificata. La sede del Circolo è, com'è noto, in piazza San Carlo e il vigile urbano portava subito la lettera in direzione. Il primo pensiero era che si trattasse di uno scherzo cretino o di scherzo di pessimo gusto indubbiamente si tratterà). Ad ogni modo i dirigenti del circolo provvedevano a compiere una minuziosa ispezione, ma senza esito: allora si avvertiva la polizia e funzionari della Squadra Mobile si recavano sul posto, per un'inchiesta.

Italia - U.R.S.S. — Domani, alle ore 15, fra le iniziative per il mese dell'Amicizia italo-sovietica, avrà luogo nel salone dell'Associazione (via Accademia delle Scienze 21, II proiezione, con lanterna magica, di interessanti favole e racconti popolari sovietici, dedicata ai bambini torinesi ed ai loro genitori e insegnanti. Ingresso libero.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ASTA. GALLERIA ARTE C. CODEBO' & C.ie Via Po 4 - piano 1° - Tel. 49.218. Oggi, alle ore 16,30 precise, la 3ª vendita all'Asta dei complessi delle quattro successioni di ben note famiglie piemontesi, già descritti su questi quotidiani ed in catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 13 esposizione di quanto viene venduto il giornata.

IMPERMEABILI! PALETOT! Necessità che comportano considerevole spesa da fare giudiziosamente. Rivolgetevi con fiducia alla Società *Binocciardi, Cavour 59*. Troverete vasto assortimento, ottimi prezzi, volendo rate.

BIANCHERIA IN SETA, fine, elegante, per Signora, tutti possono acquistare per i prezzi miti senza confronto della nuova Casa Torinese «Monna Seta», Soc. *Binocciardi, Cavour 59*.

MOBILI PAOLO CARBONE Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 29*.

PALETO' ELEGANTI SPORTIVI PER SIGNORA Prezzi ridottissimi. Vendite rat. *Casla, v. Mazzini 35*.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura massima 9,8; minima 8,8; media 9,2; vento calmo, pioggia 23,8 mm.; cielo coperto. - Previsioni: temporaneo miglioramento del tempo nella mattinata; quindi graduale aumento della copertura nelle ore pomeridiane con piogge in serata. Visibilità moderata; venti vari, temperatura media quasi stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

Rete Alfierina. — 12,25: Ritmi; 13,30: Musiche; 14,30: Novità di teatro; 15,30: La radio per la scuola; 17: Lezione di francese; 17,15: Lezione di inglese; 17,30: Trasmissione da Mosca; 17,45: Canzoni; 18,5: La sonata contemporanea; 18,30: Jazz; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Musiche; 20,15: Impresa Italia; 21: Orchestra melodica; 21,30: Concerto.

Rete Rossa. — 13,35: Sinfonia pastorale; 13,50: Orchestra d'archi; 14,30: Assoli di Novachord; 14: Musiche; 14,30: Ritmi; 14,50: Cinema; 17: Pomeriggio musicale; 18: Piccole donne; 18,30: Prospettive economiche; 18,40: Complessi caratteristici; 18,50: Romanzo sceneggiato: Demetrio Pianelli di E. De Marchi; 19,25: Canti spirituali negri; 19,40: Università Marconi; 19,50: Musich.; 20,50: «Europa express» rivista di Brancaccio e Fiorentini; 21,40: Lettera da casa; 21,55: «I compagni della cattiva strada» radiocommedia di [illegible] Fayad.

STATO CIVILE

Scappino Mario di Ercole, a. 22, V. F.lli Calandra 18; Zavattaro Alfa in Battle, a. 34, C. Francia 45; Maggio Giuseppe fu G. Battista, a. 78, C. Vercelli 21; Bairagno Maria ved. Torello, a. 83, V. Aosta 101; Crescini Carolina ved. Vollaro, a. 87, V. Bassignana 18; Maglia Margherita ved. Borello, a. 86, C. Re Umberto 128; Bandino Marianna in Boccaccio a. 55, Maria Vittoria; Fatigheni Amerigo fu Francesco, a. 52, Maurizianc; Rezzi Ernesta in Faletti, a. 57, S. Giovanni.

TEATRO ALFIERI
DOMANI SERA ORE 21,15
"PRIMA,, ASSOLUTA PER L'ITALIA
della nuova rivista di
MICHELE GALDIERI
SUL COCUZZOLO DEL TUO CUORE
nell'interpretazione della
COMPAGNIA
CARLO DAPPORTO
Prenotazioni e vendita biglietti presso i negozi da «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

LAVATRICE AUTOMAGICA THOR
LAVA BIANCHERIA - STOVIGLIE
LAVATRICI CAVICCHIOLI
V.P. MICCA S. TORINO

Lauro Olivo VIDAL
Sapone Brillantino Dentifricio Talco Sapone per barba balsamico

al TORINO
IMMINENTE:
LA PAURA FA 90
SILVANA PAMPANINI
FRANCA MARZI
UGO TOGNAZZI
GALEAZZO BENTI
MIGLIO RENZI
CARLO CROCCOLO

Vasenol Talcocipria

BUON NATALE!
Per gli auguri che a Natale e Capodanno avrete occasione di inviare ai Vostri Clienti, ai Vostri amici, ai Vostri parenti, ricordateri che da Vagnino troverete le più belle creazioni che abile artisti della spiritata fantasia hanno creato per VOI.
Provvedete in tempo, sceglierete meglio!
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

IL TRIBUNALE DI CUNEO
in data 15 aprile 1950 ha pronunciato la seguente sentenza.
CONTRO
Kalil Ugo Mario fu Pietro e di N.N. nato il 13-3-1923 a Milano ivi residente, imputato del reato di cui agli art. 488-81-61 n. 2 C.P. per essersi in epoca anteriore e prossima al 26-2-1946 in Genova, Alessandria, Torino, Cuneo, Arenzano e Napoli, arrogato abusivamente in pubblico i titoli di conte e marchese, il grado accademico di dottore in giurisprudenza e la qualità di funzionario dello Stato alle dipendenze del Ministero degli Affari Esteri.
Omissis
Condanna il suddetto alla pena di lire 20.000 di multa (pena condonata) ed
ORDINA
la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Cuneo, li 6 novembre 1951.
Il Segretario: VALORSO SILVIO

Doria
RAPSODIA IN BLU
WARNER BROS
ORARIO
14 - 16,30 - 19 - 21,30

La gioia di una forte vincita è nulla paragonata a quella che vi può dare la lavatrice HOOVER la quale, economizzando sul tempo e sulla spesa, sbriga da sola tutto il vostro bucato. Massaia! La HOOVER è la più sicura e preziosa delle vostre vincite!
Hoover
Lavatrice elettrica
HOOVER ITALIANA S.p.A. MILANO

SPETTACOLI

ALFIERI. — Domani sera andrà in scena la nuova rivista di Michele Galdieri: «Sul cocuzzolo del tuo cuore», novità assoluta per l'Italia, nell'interpretazione della Compagnia: Carlo Dapporto - Aida Mangini.

CARIGNANO. — Stasera la Compagnia di Ruggero Ruggeri riprenderà «Il tribuno», di Hennequet. La commedia sarà replicata domani e domenica, alle 15,30. Alle 21 di domenica riprenderà di: «Il pretore De Minimis», di Gianpini.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 49.118*

Alfieri: Domani ore 21,15 «prima» Comp. U. Dapporto in «Sul cocuzzolo del tuo cuore» di M. Galdieri Carignano Comp. Ruggero Ruggeri: ore 21 «Il tribuno» di Paolo Bourget.

Galleria Foglietti Mazzini 9: Mostra pers. di Padre Pistarino.

Ritiri d'oggi Fracia-Italia, Promotr. B. A. Val. 9.30-13.30; 14.30-18

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 a 21 Or. [illegible] di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero. **Augustea:** 21 Or. Orsatti, Aurora. **Castellino:** 17 18 universitari; 21 Rosaciot-Beltrami-Vasquez. **Cin Cin:** ore 21 Orch. Cervelli. **Gay Accademia Danza** ore 17 e 21 Angelini «Gay Follis» cant. T. Casoli, C. Ravera. Organo Masutti **Hollywood** 21 Orch. Lotti-Raffa. **La Paria** c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo. **Principe Danze:** 21 Orch. Andreghetti, canta Armando Broglia. **Smeraldo Club,** Golto 3: t. 882-470: 21-1; 3 Orch. Bonetto-Balocco; Parisio, Martorana Zantoni, Cortesi

Maison des Artistes, ore 21-3: Compleano Palumbo, M° Ortuso.

AL FLORIDA CLUB con l'orchestra Mario Di Nunzio. *Serata Mont Blanc (E.V.E.L.T.)* Ricchi doni in prodotti della Casa. Cantano M. Frey, P. Pasquero, S. Andreoli.

EL TROCADERO Ore 17 e 21 successo *Orch. Uppi.* Fantasia di luci luminescenti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sono tua» technicol. Dan Dailey, Anne Baxter.
Ariston: «Enrico Caruso, Ermanno Randi, G. Lollobrigida.
Astor: «Sansone e Dalila» tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders Locale riscaldato.
Corso: «Sansone e Dalila» tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders Locale riscaldato.
Doria: «Rapsodia in blu», Robert Alda, J. Leslie, Alexis Smith, C. Coburn, Al Jolson, P. Witheman, ore 14, 16,30, 19, 21,30.
Lux «Le rane del mare» Richard Widmark, D. Andrews. Loc. rise.
Metro - Cristallo: Ferraniacolor «Una lettera dall'Africa» di Bonsi e Lualdi, Matt. 10,30 e L. 150.
Nepoi: «Ultimo incontro» e Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont.
Torino: «Hotel Sahara» Yvonne De Carlo. Apertura ore 10.
Vittoria: «La città si difende» Gina Lollobrigida, R. Baldini, C. Greco, T. Lees. Locale riscaldato.

Alexandra: «Il padre della sposa» S. Tracy, J. Bennett. Loc. riscald.
Algi: Milano milionaria. Scotti.
Augustus: «La madre dello sposo» Gene Tierney, John Lund.
Capitol: «Il padre della sposa» Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Fiamma: «Il padre della sposa» con Spencer Tracy e Joan Bennett.
Hollywood «I viaggi di Gulliver» tech. Quando piccioli tramontano
Ideal: «Storia di Edith Cavell», Sandera. Riv. Il Napoli 16.15-21,15
Massimo: «Frontiere dell'odio», tech. Ray Milland. Hedy Lamarr
Nazionale: «Normandia» David Brian, John Agar.
Principe: «Addio sig.ra Miniver» G. Garson, W. Pidgeon. Loc. rise.
Statuto Frontiere dell'odio, tech.

Asti: Carambola [illegible] A. 10.
Mignon: «Rivale dell'imperatrice» V. Cortese, R. Greene. Ap. id.
Olimpia: Licenza premio, Taranto.
Po Avventura impossibile, Flynn
P.Nuova Gianni Fin. tra educande
Regina Gianni P. tra educande V
Romano «Fucilate all'alba» Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16.15 21,15
S. Felice «Notti argentine» tech. Don Ameche,

Un «maledetto»

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, novembre.

Circa quarant'anni fa un uomo disse: «Voglio restare dimenticato dagli amici e dai parenti, senza nessun impiego e senza danaro». Si ridusse in una soffitta e molti pensano che, da allora, sia vissuto come un santo. In gioventù era stato protagonista di avventure incredibili. Durante un suo soggiorno nel Libano si era innamorato di una ragazza cieca, la quale chiedeva l'elemosina per aiutarlo a vivere. Aveva compiuto pellegrinaggi in Spagna ed in Italia, facendo il ritratto a chi gli dava da mangiare e da dormire. Ma dal giorno in cui prese la decisione di vivere come un eremita, lui stesso chiedeva l'elemosina oppure rovistava nella spazzatura per trovare il cibo e portava il cilicio e si sottoponeva a penitenze faticose. Per caso, un giorno, una guardia campestre trovò che quest'uomo era morto, già i vermi gli camminavano sul corpo; e venne sepolto in una fossa comune, senza nome.

Per quanto da vivo lo strano personaggio si fosse divertito ad averne parecchi, da morto desiderava rimanere anonimo. In realtà si chiamava Germain Nouveau, ed il pubblico parigino lo scopre adesso e viene a sapere che nacque giusto cento anni fa, che morì nell'aprile del 1920, pare il giorno 4, e che fu un grande poeta. Simili notizie sino a ieri le conoscevano rari specialisti d'una particolare stagione letteraria, quella di Rimbaud, Verlaine e Mallarmé; oggi, tutti coloro che sono mediocremente informati di quanto succede nella città sanno di chi si tratta.

Non c'è da scattare in un grande entusiasmo. Probabilmente il silenzio tornerà presto sul nome di Germain Nouveau, ma ai parigini certe cose poco importano. L'importante è trovare ogni giorno un motivo valido per qualche entusiasmo, ed è questo il segreto di tanta vivacità di spirito e d'una atmosfera favorevole alla vita letteraria. Adesso, cercando di definire la figura e la leggenda di Nouveau, dicono che fu «un mendicante d'amore sacro e profano», od altre sciocchezze del genere e lo scrittore Aragon ha press'a poco dichiarato: «Tra Verlaine, Baudelaire e Germain Nouveau bisogna andar cauti nello stabilire chi sia il più grande poeta». Sono esagerazioni, ma servono per smuovere ammiratori tardivi e rispondono al bisogno di fare pubblicità intorno ad un'opera e ad un uomo. In questo c'è un altro carattere della vita di Parigi, che non teme l'iperbole, la voce forte, il chiasso anche per le cose dello spirito, mentre da noi, a furia di silenzi, avvenimenti come questi finiscono ai margini della vita e nell'ombra.

Oggi gli ammiratori tardivi di Germain Nouveau affollano una sala nella biblioteca *Sainte-Geneviève* dove una mostra raccoglie i manoscritti, le lettere, i documenti, i disegni che lo strano personaggio ha lasciato dietro di sè. Sono ricordi semplici e patetici. Essi riportano subito alla mente una certa immagine di vita, quella dei poeti *maledetti*; e sebbene qui si tratti di un *maledetto* per metà salvato, le sue imprese ed i suoi scandali tramutano imprese e scandali letterari d'oggi in cose da nulla. I giovanotti che adesso frequentano sui marciapiedi di Saint-Germain-des-Prés, tra il caffè *Flore* ed il *Montana*, sono figurine d'un'arcadia novecentesca. Per loro sembra che tutto sia in giuoco, il bene ed il male, l'arte, la fede, il sesso, ma in realtà posseggono soltanto una vaga insofferenza contro il momento presente. Tra simili figurine arcadiche persino l'ombra di un Germain Nouveau basterebbe per farle cadere nel ridicolo.

Ai tempi di Nouveau i giovani non si riunivano al caffè *Flore*. Allora (ed alla mostra si vedono alcuni ironici disegni) andavano al *Tabourg*, in una delle più belle piazze di Parigi, quella dell'Odéon. Verso la fine di dicembre, del 1873, una sera, Nouveau vi incontra Rimbaud, che tutti evitavano, dopo lo scandalo con Verlaine. Gli siede vicino, gli domanda che cosa pensa di fare. «Se avessi danaro partirei per Londra domani», gli dice Rimbaud. «Va bene, allora partiamo insieme», gli risponde Nouveau. A quell'epoca egli aveva ventidue anni. Era un bel giovane, lo si vede in una fotografia esposta tra altri ricordi: ha un viso di tipo orientale, barba e baffi alla Nazzarena, i capelli neri e folti gli ricadono sulla fronte. Da quel momento la sua vita doveva trascorrere in maniera confusa, tra incertezze e contraddizioni.

Germain Nouveau era nato a Pourrières, venticinque chilometri ad Est di Aix-en-Provence, da gente benestante, proprietaria di boschi. Rimase presto orfano, studiò in un collegio ed appena fu maggiorenne corse a Parigi per frequentare l'Accademia di pittura, scrisse e pubblicò le sue prime poesie, cominciò ad assottigliare il danaro che aveva avuto in eredità. Agli anni 1873 e 1885 risale l'amicizia con Rimbaud, Verlaine, Mallarmé. Certuni ancora oggi, per mostrarsi spiritosi, dicono che Mallarmé risultì più chiaro quando è tradotto in inglese, che non quando lo si legge nel testo originale; ma già a quei tempi, dovendo inserire una sua poesia in una raccolta, Anatole France aveva detto di no, giustificandosi: «La gente riderebbe alle nostre spalle». Con tutto ciò l'incontro con Mallarmé fu per Germain Nouveau un avvenimento di grande peso. Era uno di quei molti incontri che, di quando in quando, arrivavano a cambiargli la vita.

Il suo primo viaggio a Londra è stato fatto dopo un incontro con Rimbaud e, dieci anni dopo, finisce nel Collegio dei Greci cattolici a Beyrut, soltanto perchè un certo giorno incontrò a Parigi il padre Spath, sul punto di partire per il Libano. «Vengo anch'io — gli disse Germain Nouveau —, potrei essere professore di francese e di disegno». Vi resta poco più di un anno, fin verso il 1884. Durante una passeggiata incontra una donna, se ne innamora, abbandona l'insegnamento per naufragare a poco a poco nella miseria. Il console francese lo rimanda a Marsiglia, gli amici gli trovano un posto di supplente in una scuola. Incontra un'altra donna, di cui si conosce soltanto il nome, Valentina, ed il canzoniere che le è dedicato. Poi quel che accadde il 14 marzo 1891 nessuno, con certezza, lo può giudicare.

Germain Nouveau era stanco, per anni ed anni aveva cercato di realizzare una sua idea poetica, per lungo tempo aveva sostenuto prove e lotte contro il conformismo dei suoi contemporanei. Quel giorno, di colpo, mentre faceva lezione in classe, egli intonò il *Veni Creator* ed invitò gli allievi a pregare. Lo ritennero pazzo e lo ricoverarono in manicomio. Uscì per vagabondare, facendo ritratti dove gli capitava e lo si ritrovò a Londra, a Bruxelles, a Roma, a Napoli, infine ad Algeri. Nella mostra organizzata oggi lo sguardo cade con commozione su una lettera che Germain Nouveau scrive appunto da Algeri a Rimbaud, tentando di riallacciare l'amicizia di vent'anni prima. Egli pensa che l'amico si trovi ancora ad Aden e gli chiede se sarebbe possibile aprirvi una bottega di pittore-decoratore; ma Rimbaud è già morto da due anni, la lettera viene rispedita al mittente (infatti alla mostra c'è, oltre che la lettera, anche la busta, si vede bene quale viaggio di andata e di ritorno abbia fatto).

Si sa che molti videro Germain Nouveau, in ginocchio, disegnare con la lingua grandi segni di croce sui marciapiedi. Egli si rifugiava in un sentimento mistico, se non l'avessero ripudiato sarebbe entrato in un convento, ma non gli fu possibile. «Potrai manifestare la tua fede anche fuori del convento», gli dicono certi frati ed egli diventa oscuro eremita nei dintorni del suo paese natale. Così, tra il 1910 ed il 1920, anno della morte, Germain Nouveau vive in povertà, senza più nessuna preoccupazione materiale. Anni prima, sulla guida di Verlaine, aveva fatto un altro incontro, quello con la figura di San Benedetto Labre. Insieme, Verlaine e Nouveau, erano andati a visitare i luoghi in cui era vissuto il santo, ed ora Nouveau vuole imitarne la vita.

Oggi i parigini ricordano ed onorano questo strano uomo, ma con ciò egli continua a rimanere un poeta clandestino. I suoi libri sono praticamente introvabili. Il primo, pubblicato con il nome di Humilis, intitolato *Amoir-amour* ed il secondo, intitolato *Valentines*, sono oggetti rarità bibliografiche. L'ultimo, che appunto raccoglie quanto è sparso nel *Quadernetto del mendicante*, contiene soltanto le briciole di un lungo e segreto lavoro. Dopo d'aver letto i tre volumi, come ho fatto per puntiglio, è facile dire che non ci si trova di fronte ad un grande poeta. La vena mistica del primo volume e quella delicatamente erotica del secondo possono soltanto trascinare ad una simpatia umana, ad una affettuosa riconoscenza.

D'altra parte, quel che più conta oggi, è proprio l'avere occhiuto una vita d'uomo giocata poeticamente, alla ricerca di assoluto. Ripresentarla ai parigini serve per guidare stanche attenzioni falsamente proletarie o piccolmente borghesi o sciaccamente aristocratiche, verso regioni di estrema purezza. Sul *Quadernetto*, che Nouveau tenne sino all'ultimo giorno in tasca, ingiallito, sporco, con gli angoli smangiati, c'è pure scritto, riferendosi al suo sogno d'essere grande poeta: «Sto semplicemente scontando - il duello più insensato».

Enrico Emanuelli

Il consigliere Berardelli (a destra) e Visconti di Modrone testimoni al processo Grande. (Telefoto)

BOVO E BERARDELLI DEPONGONO AL PROCESSO GRANDE

Le dicerie e le smentite in una testimonianza accusatrice

Clima ossessivo ed estenuante - La "moglie olandese„ nei letti di Bangkok - Il posto sull'aereo - Un violento scatto dell'imputato - Le lettere del consigliere Berardelli - Molte cose dette, e poi negate

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 8 novembre.

Si è levata oggi la più spietata voce accusatrice di questo processo, quella del giudice Giulio Berardelli, che si trovava a Bangkok all'epoca della tragedia e fu il punto di convergenza dei pettegolezzi e dicerie sviluppatesi nell'ambiente italiano dopo il fatto. «Mi fa pena il padre di Grande, ma una pena maggiore mi fa la signora Virando la cui figlia fece una così barbara fine», egli ha dichiarato per spiegare la sua accusa. Ma non ha riferito che dicerie. Dicerie che egli a suo tempo portò davanti al magistrato e che poi furono smentite dagli interessati.

In mattinata si è avuta una ripresa della deposizione Bove, interamente dedicata alle contestazioni.

— Ci dica qualche cosa sul clima — chiede l'avv. Marchesini.

Non meno cauto di ieri Bove risponde:

— E' duro ma ci si può abituare. Dipende dall'organismo e dal tenore di vita. Si possono avere disturbi al fegato, al cuore, si può prendere la malaria. Bisogna adottare precauzioni, essere molto sobri, fare una vita sana e sportiva. Io lo sopporto bene grazie anche alla mia costituzione fisica che mi fa tollerare i 40° di calore di Bangkok come mi ha fatto tollerare i 40° di freddo della Siberia.

Avv. Delitala: — Quale è la sua impressione sulla condizioni fisiche e psichiche della signora Virando?

— Nei primi 15 giorni è stata di ottimo umore poi cominciò a soffrire e verso la fine era molto depressa. Certo fumava molto; glielo feci notare scherzosamente ma non mi permisi di darle nessun consiglio. Non conoscendo l'inglese si sentiva un po' sperduta in quell'ambiente internazionale, sospirava la sua città.

Il preteso cifrario

Marchesini: — Ai funerali della signora Grande incontrò il signor Otello Benedetti? Parlarono del fatto?

— L'ho conosciuto un Benedetti, non so se si chiamasse Otello, che poi sposò una siamese figlia di un ex-ministro delle finanze. Non ricordo però se sia andato in casa Grande in occasione dei funerali e nemmeno ricordo se abbiamo parlato della tragedia.

Marchesini riprende: — Nei giorni scorsi alcuni quotidiani hanno pubblicato la notizia del furto di un cifrario avvenuto tra il 18 e il 22 novembre in danno della Legazione italiana. Può dire qualcosa sull'argomento se non è vincolato dal segreto d'ufficio?

La richiesta della P. C. ha lo scopo di escludere una possibile tesi della difesa impostata su di un delitto commesso da una spia.

Cautissimo, risponde il console Bove: — A me non consta nulla.

Ed ora comincia la difesa a interrogare. Chiede l'avv. *Delitala:*

— Quali signore italiane andarono a visitare la salma?

— Nessuna, mi pare: ce n'erano pochissime, e la signora Grande non era in rapporti di amicizia con nessuna.

— Era ciò che desideravo sapere. Lo scopo era quello di far risultare che donne che potessero vegliare la salma non ce n'erano.

Stoppato — Cosa può dire degli esperimenti balistici compiuti dalla polizia siamese in casa del Grande?

— Sentire un rumore dipende dall'entità del rumore e dalla sensibilità dell'udito. Gli esperimenti della polizia furono infirmati dal fatto che chi stava nel bagno sapeva che si sarebbe sparato e soprattutto che non era sotto la doccia. A questo si aggiunga che la casa era vuota.

— E' vero che la signora Grande avesse prenotato un posto in aereo in partenza per l'Italia?

— A quell'epoca occorreva avere il visto dell'India, dell'Iraq e dall'Egitto che venivano dati dalla Legazione britannica, ma per quello occorreva una settimana. Ignoro se il mattino del 23 novembre l'apparecchio è partito con un posto vuoto e se chi l'aveva prenotato si sia fatto rimborsare il prezzo del biglietto. Le prenotazioni erano nominative. Occorreva esibire il passaporto e il certificato di vaccinazione contro il colera e il vaiolo.

— Com può dirci circa la mancanza di senso del tempo dei boys?

— Intanto essi sono quasi tutti contadini e analfabeti. Aggiunga che per tutti gli orientali il senso del tempo non esiste. Nessuno arriva all'ora esatta ad un appuntamento. Per un orientale tra le 9 e le 9 e tre quarti non c'è alcuna differenza. Se a un orientale si chiede l'ora, egli risponde per esempio: «Sono le 10 quà-quà»; vuol dire che sono le 10 passate: e possono essere passate anche di tre quarti d'ora.

Ritorna l'avv. *Marchesini* con un'ultima domanda:

— Perchè al signor Virando non ha detto che era in corso un'inchiesta della polizia siamese?

— Non ricordo di non avergliela detta; è probabile, ma non lo affermerei in modo assoluto. E nemmeno ricordo di avergli taciuto il particolare che un'ora dopo la sciagura è intervenuta la polizia. Comunque si trattava di circostanze che non potevano essere ignote al signor Virando. Glie lo avrà detto certamente il ministro Umiltà.

E finalmente il console Bove viene licenziato. E' ora la volta del conte Filippo Visconti di Modrone. Egli riferisce di avere incontrato Ettore Grande a Singapore, abbattutissimo per la morte della moglie, sulle cui cause gli diede una risposta evasiva. Proseguendo nel suo viaggio, il teste conobbe a Saigon un medico il quale gli riferì della tragedia di Bangkok come di un delitto. Arrivò qualche giorno dopo a Bangkok, conobbe il giudice Berardelli ed altri, i quali gli consolidarono quella ipotesi. Berardelli si lamentava di non essere stato chiamato dalla Legazione per svolgere indagini sul fatto.

Un nome buffo

— Tratta da un ambiente familiare e provinciale — dice il teste — è condotta in un ambiente profondamente diverso, la signora Grande avrà avuto una terribile crisi di sgomento. Appresi che aveva rifiutato di fare andare i suoi a Bangkok perchè si vergognava di far loro vedere in quale città era andata a vivere. Io adoro l'Oriente e considero Bangkok una città piena di attrattive e di fascino. Questo suo atteggiamento me la fece giudicare una donna anormale.

Dalla gabbia Grande chiede la parola:

— Può dire il teste che cosa si usa mettere nei letti al fine di combattere gli effetti del caldo?

Il teste sorride: — Un lungo cuscino cilindrico che il dormiente si caccia fra le gambe, al duplice scopo di favorire l'aerazione e d'impedire che la pelle si appiccichi per il sudore. Ha un nome buffo: si chiama «la moglie olandese».

All'udienza pomeridiana, la signora Giuseppina Agazzone vedova Lattes, la cui figlia sposò il giudice Muggia, e poi ottenne l'annullamento del matrimonio, riferisce su circostanze irrilevanti inerenti le nozze tra il Grande e la Virando combinate appunto dal giudice Muggia.

Viene introdotto il teste Federico Cornaro, presidente del Tribunale dei minorenni di Torino. Egli riferisce di avere conosciuto il Grande, nel febbraio '39, presentatogli da una cugina.

— Mi disse che le somiglianza da bambino, che la aveva raccontato la sua vicenda ma che la pareva che egli le avesse nascosto qualcosa. Lo feci venire nel mio ufficio, e Grande mi narrò il fatto, precisando che gli spari erano avvenuti in due tempi. Gli obiettai che tale circostanza mi sembrava incredibile per una suicida. Egli rispose che il suicidio era stato accertato dal medico. Lo rividi poco dopo la perizia Busatto nella quale era stato riscontrato il foro alla nuca. Gli feci osservare che più che mai la faccenda non quadrava. Lo vidi reagire, esclamando che era mostruosa l'ipotesi di un delitto commesso da lui.

Procuratore gen.: — Come mai Grande disse al teste che gli spari erano avvenuti in due tempi, mentre invece al giudice che lo interrogò nei mesi successivi parlò di un solo tempo?

Le premesse del teste

Grande si alza, è convulso.

— Ho già detto che non era la cronaca del fatto che attirava la mia attenzione. Ero così sconvolto dai fatti nuovi che mi venivano dati per veri, dalle successive e contrastanti versioni, che non sapevo più orientarmi. Non mi rendevo conto di nulla, non ricordo che cosa abbia detto ai testi. Ero accusato di un delitto di cui mi ripugnava il solo sentirne parlare. Per sette mesi sono stato segregato in una cella. Come non perdere la testa in queste condizioni, e non ricordare il ricordo di un particolare che per me era semplicemente di cronaca? Al giudice ho detto ciò che mi veniva suggerito. Soltanto molto tempo dopo ho potuto ricostruire i fatti.

Ed ecco il teste Giulio Berardelli. Viso duro, passo rigido. Tiene sotto il braccio una borsa di pelle. E' un consigliere di Cassazione che fu richiesto dal C erno siamese quale esperto per attuare la riforma carceraria. Rimase a Bangkok più di tre anni.

— Deve fare una premessa — dice con voce vibrata. — Mi è accaduto di invalidare la mia deposizione, dicendo che io avevo fatto una mia inchiesta sul caso Grande, e non è vero. Non ne avevo nè la veste nè la volontà. Si è aggiunto che non ero in buoni rapporti con la Legazione. Non è vero. Si è parlato di miei risentimenti. Non è vero, non ne ho l'animo. L'avvocato dell'imputato al primo processo, l'on. Farinacci, mi fece aggredire da sicari, ebbi tre costole rotte. Si è detto che ho 82 anni, e non ne ho che 73. Si è detto che ero irreperibile, e sono notissimo in Calabria, dove ho un figlio che è un poeta famoso, e dove sono anche iscritto nell'elenco telefonico. Si è detto che ero morto, ed eccomi qua.

«Ecco alcune lettere dalle quali risulta che non sono un ignoto».

Dalla borsa sciorina un mucchio di lettere. Per mezz'ora la legge, una per una, lettere di auguri, di congratulazioni, lettere privatissime che parlano di calcoli renali e di indebolimenti cardiaci.

— Ecco una lettera del ministro Cortini, che precedette Umiltà. Ecco una lettera del ministro Umiltà, e questa sua fotografia con dedica ed ecco una fotografia dove sono accanto al ministro britannico. Ecco una lettera di Bove. Ed eccone anche una del ministro Perego, che succedette ad Umiltà, quel Perego che scrisse al Ministero un rapporto contro di me, dicendo che lì avevo deposto cose non vere alla polizia siamese, e che poi mi prega di assistere al battesimo di una sua figlia.

La lunga esposizione di documenti epistolari viene finalmente conclusa.

L'ipotesi del delitto

Il teste riprende:

— Cessato il preambolo, veniamo al fatto. Arrivati a Bangkok, i Grande presero alloggio nelle stesse mio albergo. Mi fecero una buona impressione. Li incontrai nei giorni successivi. Non mi parve che la signora fumasse molto, e un giorno che le offrii un whisky lo rifiutò per chiedere un vermouth.

«Il pomeriggio del 23 novembre fui informato dal dottor Pisteco che la signora Grande si era tirata un colpo di rivoltella. Passando poco dopo davanti al cimitero, vidi il console Bove. Disse che la signora si era uccisa e che aveva dovuto provvedere a tutto. Precisò: "Ha dovuto farle anche la toletta intima". Frase che poi egli ha smentito, ma sono sicuro che la disse. Quando mi recai alla Legazione, ebbi l'impressione che la mia visita non fosse gradita, e il ministro Umiltà rifiutò di farmi salutare Grande che restava chiacchierare in una stanza vicina.

Il giorno dopo i funerali, non mi parve che egli fosse accasciatissimo. Lo stesso giorno del fatto venne a trovarmi Gandini. Era fuori di sè. «Non è possibile che si sia ucciso, gridava. Ci giurerei. Lei amava la vita, voleva godersela». Quel suo attaccamento mi irritò, anche perchè seppi che quella mattina egli si aggirava presso la villa.

L'arrivo dei Virando

L'architetto Manfredi mi disse: «Ma davvero ci si vuol dare a bere la versione del suicidio? Quattro colpi di rivoltella, di cui uno alla nuca?».

Il teste non spiega come avrebbe fatto Manfredi a sapere dal foro alla nuca, che non era stato ancora scoperto dal perito Busatto. Continua:

— Intanto viene annunciato l'arrivo del Virando, e Grande si affretta a partire. All'imbarco, la bara fu caricata con le gru sul piroscafo, sballottata, capovolta. Il giorno dopo arrivano i Virando. Al fratello della povera signora confermai che si trattava di una fine che nessuno riusciva a spiegarsi. E questo gli fu confermato anche da altri.

La signora Feroci un giorno mi disse: «Abbiamo assunto come autista quello che prima era dai Virando. Ha detto che la sera prima hanno litigato. Ha detto anche che il boy ha sentito due colpi. Salito, trovò Grande che sorreggeva la moglie e gli ordinò di andare a cercare il console Bove. Mentre il boy scendeva le scale, sentì altri due colpi».

Presidente — La signora Feroci ha negato di averle detto questo.

Teste — Oh, la signora non è attendibile, e per varie ragioni.

Presidente — Anche l'autista ha negato di averle detto una circostanza simile.

Teste — Si capisce. E' un suo dipendente.

Continua dicendo che era notorio che i coniugi Grande non andassero d'accordo. A una gita sul fiume Ma-Nam, alla quale avevano partecipato, non si erano detti una parola.

— Perchè, dico io, lasciare una pistola a disposizione di una donna? A Bangkok non c'erano pericoli. Qualcosa di grave esisteva certamente fra di loro. Gelosia, forse. Oppure la Virando non voleva più rimanere a Bangkok, e nemmeno col marito; e di questo aveva scritto una lettera al fratello, che egli non ricevette. Dopo qualche tempo la sorella di Pistono scrisse al fratello una lettera da Torino in cui gli diceva di avere saputo da un amico di Grande che egli era un degenerato.

Presidente — Questa circostanza è stata negata, sia dalla sorella del Pisteco che dall'amico che l'avrebbe detta.

Il teste continua: — La signora americana Green mi disse che la signora Virando le chiese informazioni sulle pratiche di divorzio, e le confidò che da un anno e mezzo non aveva rapporti col marito.

Presidente — La signora Green ha negato di averle detto questo.

Teste — Allora vuol dire che sono un mentitore.

Gli avvocati vorrebbero iniziare le contestazioni, ma è tardi, e il teste viene riconvocato per l'udienza di domani mattina.

Giuseppe Faraci

LE TRUPPE DEMOCRATICHE AMERICANE

Si esercitano alla guerra accompagnati dalle famiglie

Rimbombi sui poligoni; un po' più in là la scritta: "Attenzione, i bimbi giocano„ - Personalità del soldato e sua collaborazione con i superiori - Anche quello dell'Armi è un lavoro - Coscienza delle responsabilità

(Dal nostro inviato speciale)

Fort Dix, novembre.

Ventiduemila reclute si addestrano alle armi a Fort Dix. Si abituano al frapporo dei grossi calibri, ad avanzare tra gli scoppi dei petardi nascosti nel terreno, a «rastrellare» un villaggio infestato da franchi tiratori (esercitta apposta, con sagome mobili alla finestra), a vedere i compagni «colpiti» sui quali vengono applicate imitazioni in gomma di orribili ferite.

«Devono credere la guerra più brutta della realtà», commentava il gen. William Harrison, che aveva ricevuto al Forte il nostro gruppo di giornalisti di nove Paesi europei, invitati dal Dipartimento della Difesa a fare un giro per gli Stati Uniti. A sera però la recluta, quando non ha impegni di servizio è libera di vestire panni borghesi e di trascorrere la notte coi suoi.

Una strana caserma

Molti giovani infatti, tutti tra i 20 ed i 24 anni, sono venuti a fare il servizio militare (il soldo è di circa 100 dollari mensili che possono diventare 1000 in zona di operazioni), seguiti dalla moglie e dai figlioletti. Accanto ai baracconamenti per la truppa, ampi, lindi, con aria condizionata, sono sorti così villaggi provvisori di quelle casette rimorchiabili azzurre bianche gialle, molto in uso durante le manovre, e sconfinati parcheggi di automobili. All'imbocco dei viali, grossi cartelli raccomandano di guidare con prudenza «perchè i bimbi giocano». E si rincorrono infatti ruzzando sui prati, mentre passano per l'aria i rimbombi dei poligoni, che si stendono per 25 mila ceri in questa bella piana del New Jersey, mossa solo da verdi ondulazioni che l'autunno trascolora.

Strana caserma; ma ai di là di queste sconcertanti apparenze si può scorgere la serietà d'un impegno tanto ingrato quanto necessario: preparare uomini al combattimento. L'ultima esperienza bellica ha ribadito la convinzione che al disopra dei più moderni mezzi di lotta, dal razzo intercontinentale alla bomba atomica, la difesa più valida rimane pur sempre quella dell'elemento umano. E' il fantaccino che nel momento estremo, si rivela ancor oggi il fattore decisivo, che può resistere sulla punta della sua baionetta quando venga meno il massiccio apparato meccanico della guerra, neutralizzato da un nemico altrettanto dotato. Le reclute di Fort Dix stanno imparando quest'arte antica e nuova e il training viene svolto secondo i regolamenti, anche se a 500 metri la giovane moglie bionda scherma al sole i panni del piccino.

«In 16 settimane facciamo di queste reclute veri soldati», ci diceva il gen. Harrison, ma non c'era nella sua voce nessuna esultanza; non l'ombra di quell'incontro compiacimento che fa sovente dell'uomo d'arme un fanatico. Parlava con la tranquilla persuasione del borghese che vuol far bene il suo lavoro, chè, gli ufficiali, non costituiscono ancora negli Stati Uniti una casta e il militarismo non è ancora una vocazione, ma una semplice professione. I rapporti tra inferiore e superiore si mantengono su un piano di considerazione «umana» e gli stessi principi democratici che nel complesso sociale difendono la singola personalità di fronte alla massa, valgono per questo Esercito che non sola rispetta i valori individuali, ma ne sollecita la collaborazione.»

Il fante vuol il suo nome ben visibile sull'elmetto; il suo parere viene accolto e discusso dai superiori, una giusta osservazione apprezzata e premiata. In tutti i locali di Fort Dix ho visto apposite cassette che raccolgono qualunque suggerimento e consiglio; un simile esperimento fatto in Francia — mi diceva un collega del Figaro — ha scoraggiato subito l'iniziativa. Le prime lettere trovate nelle cassette contenevano solo espressioni floriti, di quelle che non è bene dire in presenza di signorine.

L'individuo e l'organismo

Negli Stati Uniti il sistema è invece praticato con successo anche negli uffici, nelle fabbriche, perchè risponde ad una delle fondamentali esigenze dello spirito americano: quella per cui l'individuo si sente parte attiva, sia pure infinitesimale, dell'organismo cui appartiene. L'operaio George White che nell'enorme fabbrica di carne congelata Swift di Omaha, dà dodici anni taglia con un seghetto elettrico la sesta vertebra dei manzi macellati che gli si presentano sventrati, appesi alla lunga cremagliera (l'animale subisce 150 operazioni agganciato alla sua inarrestabile catena che lo porta dal macello al frigorifero) diventerebbe macchina se non sentisse la «responsabilità» di essere parte di quel complesso. Il poter far giungere alla direzione un suo giudizio, una sua critica, è per lui motivo di appagamento che lo riscatta da una condizione altrimenti intollerabile.

Il lavoro, qualunque esso sia, impiego o professione, ha per l'americano un suo nome: job, e diventa la sua ragione sociale prima ancora che economica. L'essere spazzino significa semplicemente saperci guadagnare il pane con un job, allo stesso modo del tornitore o dell'avvocato o il lustrascarpe all'angolo della strada saluta ogni giorno Achesan che va al Dipartimento di Stato con lo stesso rispetto con cui dice buongiorno al portinaio. La distinzione viene ammessa solo nel merito personale, nella capacità. Mi raccontava la signora di un diplomatico che il suo ragazzino di nove anni si guadagnava 15 dollari al mese recapitando giornali agli abbonati del quartiere. Il piccolo — cosa la mamma — ne era orgoglioso; i suoi compagni di scuola l'avevano in molta considerazione, e non perchè fosse il rampollo di una ricca famiglia, ma perchè era riuscito a trovarsi da solo il suo job. Questo ragazzo supererà un giorno almeno John Mueller, contadino del Nebraska, che per le sue attitudini è stato prescelto e inviato ai nostri alleati ufficiali. In tal modo l'abbidienza trova la sua ragione nello spontaneo riconoscimento di una gerarchia di responsabilità, la disciplina diventa un fatto volontario perchè se ne ammette la necessità.

Un motto di Clemenceau

L'ufficiale e il soldato possono trovarsi allo stesso tavolo di un ristorante, frequentare lo stesso club; essi sapranno sempre riprendere il proprio posto al momento richiesto. Dopo una notte di allegra bevuta, la recluta si presenta sbarbata e in ordine all'istruzione del mattino e con lo stesso impegno con cui si reca al lavoro o all'ufficio. Anche sotto le armi l'americano rispetta infatti i termini di un contratto per il quale lo Stato richiede un sacrificio in cambio delle sicurezze. Egli sa che anche lo Stato, come la fabbrica Swift, ha bisogno di migliaia di George White perchè solo così può avere la forza necessaria per difendere il benessere collettivo e l'indipendenza.

Ciemenceau, di ritorno da un viaggio negli Stati Uniti, affermò che gli americani non avevano idee generali e facevano un pessimo caffè. Il suo giudizio è ancora valido per quanto riguarda il caffè (davvero orribile), deve però essere modificato nella prima parte. Oggi, tutti gli americani sono convinti che gli Stati Uniti hanno ormai assunto responsabilità mondiali. Le opinioni variano solo sul modo di tenere fede a questi impegni. Per l'Esercito — come per gli uomini di governo — v'è una sola possibilità di pace: essere forti per evitare un'aggressione altrimenti certa. Su questa convinzione s'è avviata la macchina della graduale mobilitazione e gli uomini di Fort Dix fanno già parte di questa nuova prospettiva.

Sarebbe un grossolano errore attribuire ad un'affimera infatuazione o ad un momentaneo smarrimento la grave decisione. I più sono ben coscienti dei rischi e delle responsabilità; e in primo luogo gli stessi militari. Dopo un ricevimento al Forte, le signore degli ufficiali hanno voluto esistere con noi ad una manovra notturna. Le campate del napalm animavano d'ombre rosse la sterpaglia del campo; i fanti scricchiolano i loro fucili contro le sagome di cartone e stoppa che «avanzavano» lente, mosse da un filo elettrico, mentre i bazooka proiettavano con soffio sinistro le loro bombe a melanzana.

Wonderful! esclamavano le signore stringendosi nei mantelli con un lieve brivido. Forse pensavano che la guerra è pittoresca; ma i loro mariti — quasi tutti reduci dalla Corea — sanno bene che pittoresca non è.

Piero Martinotti

IL DELITTO AI PARIOLI

Il movente del parricidio in una lettera della vittima

Roma, 8 novembre.

Ogni dubbio sul movente che spinse il giovane catanese Claudio Fioresta a uccidere il padre sembra ormai chiarito. Il dirigente la squadra mobile di Catania, dottor Saetta, ha infatti sequestrato una lettera dell'ucciso diretta al figlio. Tale lettera, che è di data posteriore al noto telegramma con il quale il padre comunicava al figlio di divergli perdonato la sua scappatella e di inviargli contemporaneamente trentamila lire, chiarisce infatti il reale stato d'animo del genitore e mette completamente a nudo la frattura insanabile intervenutasi tra i due.

Nella lettera, Rosario Fioresta teneva a fare rilevare al giovane che gli aveva spedito il telegramma spinto soltanto da un impulso di generosità; nello stesso tempo però, rivocando la nota lite avvenuta tra i due qualche tempo prima a Roma, rimproverava aspramente il figlio per essersi ribellato, a torto e a ragione, contro di lui. Aggiungeva anche che una ulteriore permanenza di Claudio in famiglia non era più possibile perchè dannosa alla educazione dei due bambini nati dal suo matrimonio con la La Bianco. Il Fioresta concludeva con l'invitare il figliolo a non farsi più vedere a Roma e a procurarsi un lavoro al più presto al fine di provvedere alle proprie esigenze.

Per tutta la notte Carmela Bianco e Claudio Fioresta sono sottoposti a snervanti interrogatori, l'una nell'ufficio del Questore, l'altro in quello del dott. Barranco, capo della squadra mobile. Per tutta la notte al primo piano e al piano terra, dove si trovano i due uffici, due agenti hanno sbarrato il passo ai giornalisti ed ai fotografi che hanno atteso invano il momento opportuno per ottenere notizie ufficiali.

Sequestro per 20 milioni all'attore Carlo Croccolo

Roma, 8 novembre.

Il Tribunale ha autorizzato oggi il sequestro conservativo sino alla concorrenza di 20 milioni in danno dell'attore cinematografico Carlo Croccolo in favore della «Magale Film», accogliendo in tal senso la richiesta avanzata qualche mattinata fa dall'avv. Manlio Sestilo. Le ragioni di questo provvedimento sono in rapporto ad una azione giudiziaria iniziata contro l'attore cinematografico dalla «Magale Film» che ha asserito di essere stata danneggiata dal Croccolo, il quale dopo essersi regolarmente impegnato con un contratto alla interpretazione del film «Il signore delle camelie» sarebbe venuto meno ai suoi obblighi ponendo in gravi difficoltà finanziarie la Casa di produzione che tutto aveva predisposto per la realizzazione del film.

CONGRESSO PER LA COLTURA E LA PACE A VENEZIA

Intellettuali a parlamento

Si vorrebbe affermare e imporre, in questa età di paura e di disordine, il rispetto degli essenziali valori umani

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 8 novembre.

Una particolarità del nostro tempo è la moltiplicazione dei parlamenti: inteso il termine come lo intendevano i nostri antichi, cioè dell'andare a parlamento. Ad ogni momento, in questa o quella città europea, mossi da scopi e ideali diversi, vediamo uomini d'ogni Paese che «vanno a parlamento», e insieme discutono e prendono deliberazioni intorno a problemi di interesse comune. Così nello spazio di quindici giorni abbiamo veduto aprirsi un congresso della pace a Vienna, poi subito un altro congresso della pace a Zagabria; e adesso a Venezia l'assemblea della «Società europea di cultura», che sarebbe una sorta di parlamento degli intellettuali d'Europa. Si parla, dunque. Lasciate fare, finchè si parla non si spara.

Venezia non è stata clemente con questi poveri intellettuali. Li ha accolti con folate di vento a raffiche rabbiose di pioggia. E' difficile far capire a tutti che Venezia non è mai così bella, affascinante, drammatica come nei giorni di burrasca, quando la laguna è una sola galoppata di apocalittici grigi, e le gondole legate ai pali si agitano e si impennano disperatamente come bestie spaventate, e le pietre bianche dei palazzi prendono un brivido di gelo diluviali. E' difficile soprattutto per il povero intellettuale che, come è successo stamattina, nell'andare alla seduta d'apertura in Palazzo Ducale, si trova sbarrata la piazza dall'acqua alta, e deve avventurarsi sopra le passerelle d'assi stese tra l'orologio e la piazzetta. Meno male che stanno qui quattro giorni, e quindi hanno tutto il tempo di ricredersi... «

L'assemblea si aduna nella sala del Senato e dei Pregadi, la stessa sala in cui un anno e mezzo fa la società si costituiva e si dava forma. Tutti ricordano certo, almeno a orecchio, quei famosi *rencontres* di Ginevra che subito dopo la fine della guerra e quando ancora la divisione tra vincitori e vinti era scottante, riunirono sulle rive del lago di Rousseau, in amichevole convegno, uomini di pensiero e di lettere degli opposti campi.

Ebbene, la «Società europea di cultura» è un po' il prolungamento di quell'idea, in certo senso i *rencontres* resi stabili. Stabili e insieme allargati e impegnativi, perchè al motivo basilare del contatto e del «dialogo», che sempre sussiste, si aggiunge ora l'ambizione e la speranza di far uscire da questo dialogo un'azione comune. Perchè questo bisogno di cinquecento uomini di cultura, che comprende personalità di tutte le discipline e di tutte

Nubifragi e piogge nelle regioni del Nord

I quartieri di Genova allagati - Una vittima e alcuni feriti - Frane e allagamenti in tutta la Liguria - Crolla la "passerella„ a Ventimiglia - Alluvioni in tutta la Lombardia - Case crollate nel Comasco: si nutrono ansie per 18 persone - Un ragazzo ucciso dal crollo di un muro

Genova, 8 novembre.

Per due giorni è piovuto ininterrottamente a Genova e con una violenza che in taluni momenti ha rasentato il nubifragio; l'acqua si è calmata solo stasera verso le venti, ma il cielo è sempre cupo e imbronciato. In due giorni l'acqua caduta a Genova ha raggiunto i 400 millimetri: un brutto primato. Come se questo non bastasse, stamane prima dell'alba si è scatenata anche una vera e propria burrasca di vento con epicentro nel nostro golfo e con raffiche che hanno raggiunto la velocità di 80 chilometri all'ora (tanto che in porto le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi).

I pompieri da due giorni non dormono, chiamati incessantemente da tutte le parti tanto che in loro aiuto sono stati chiamati i vigili del fuoco di Savona e Alessandria. Allagamenti, crolli di muri e di cornicioni, interi edifici pericolanti, frane, interruzioni stradali, ostruzioni di varia natura vengono di momento in momento segnalati in città e da tutta la zona della grande Genova cosicchè è difficile farne un quadro anche approssimativo.

La situazione che ha provocato l'allarme più vivo è stata quella verificatasi verso le dieci di stamane nella vallatta del Lagaccio. Una chiamata urgentissima da quella località segnalava infatti che la diga del lago artificiale rischiava di cedere sotto l'urgere delle acque che già avevano invaso una vasta zona circostante e che minacciavano di schiantare l'ostacolo. Il lago era ormai ridotto e le acque straripavano già nella sottostante zona del Lagaccio ove si trova il palazzo degli uffici ferroviari allagando negozi, fondi, portoni e raggiungendo in più località l'altezza di un metro. I vigili del fuoco, grazie all'immediato e coraggioso intervento dei soldati di stanza nella zona, con opportuni accorgimenti difensivi, hanno potuto attenuare la violenza della pressione dell'acqua cicchè la diga ha retto all'urto. Si è potuta così evitare un grave disastro.

Assai gravi gli allagamenti nella zona della Foce: in via della Libertà negozi e cantine sono stati completamente inondati; per le strade hanno circolato le barche per tutto il giorno. Un pericolo notevole hanno corso quaranta marittimi che attendevano il turno della loro chiamata d'imbarco nei pressi della Galleria di San Tomaso a Ponte del Mille. L'improvvisa esplosione di alcune fognature e l'erompere dell'acqua del Lagaccio hanno determinato lo scatenarsi di una valanga di acqua commista a rifiuti, che ha investito il gruppo dei lavoratori. Presi alla sprovvista, molti di essi si sono trovati con l'acqua alla gola. Li ha salvati il pronto intervento di altri portuali che hanno provveduto, con mezzi di fortuna e con funi, a trarli in salvo.

C'è purtroppo da registrare una vittima: la signora Elisa Priano vedova Tacchella la quale stava poco prima di mezzogiorno transitando in via Asiago quando è improvvisamente crollato un muro di sostegno di un giardino. La donna è stata travolta e sepolta; mezz'ora dopo la poveretta poteva essere estratta dalle macerie per il pronto intervento di vigili del fuoco e di volonterosi; ma purtroppo era già cadavere.

Molte frane sono cadute in numerose parti della città senza fortunatamente provocare altre vittime ma si segnalano finora, complessivamente, una diecina di feriti non gravi.

Anche in tutta la Grande Genova i torrenti, a cominciare dal Polcevera, hanno straripato allagando vie, case, cantine, negozi. A Bargagli è crollata una casa di campagna, fortunatamente senza conseguenze per gli occupanti, che erano già stati fatti sgomberare. Numerosi pure gli allagamenti a Sampierdarena pure nei docks e nei magazzini.

A Sestri, Pegli e Voltri gli allagamenti non si contano più e le barche sono state impiegate per trarre in salvo le persone che si sono trovate in pericolo. Tra Voltri e Vesima frane hanno parzialmente interrotto la via Aurelia. A Rivarolo il torrente Torbella è uscito dal suo letto con grande violenza inondando tutta la zona vicina.

Dalla Riviera si ha notizia di piogge violente e di danni non lievi. Un furioso fortunale si è abbattuto sulle coste del golfo del Tigullio: forti ondate hanno invaso a Santa Margherita i giardini pubblici e hanno interrotto la strada per Portofino. Alcune case hanno avuto il tetto scoperchiato dalla furia del vento. Altre frane si sono avute sulla vecchia linea ferroviaria del Giovi, fra Pontedecimo e Busalla, che è completamente interrotta. Sul tratto ferroviario fra Sampierdarena e Ronco, via Mignanego, il passaggio dei treni avviene su un solo binario, cosicchè il traffico dei treni fra Genova, Torino e Milano, e viceversa, subisce ritardi che si aggirano dalle quattro alle sei ore.

SAVONA. — Il maltempo si è accentuato durante la notte scorsa e oggi. Il mare già agitato ha aumentato la sua violenza abbattendosi in furiose ondate contro il litorale e contro i moli di protezione del porto; per misura precauzionale i piroscafi alla fonda hanno rinforzato gli ormeggi. Si sono registrati numerosi parziali allagamenti di alcune località cittadine dove l'acqua ha invaso numerosi locali interrati e al piano terreno.

VENTIMIGLIA. — Il violento nubifragio che si è abbattuto oggi sulla zona di Ventimiglia ha causato notevoli danni alle piantagioni e provocato paurosi cedimenti di terreno in diverse località. Di eccezionale gravità il crollo della «Passerella», noto e caratteristico passaggio pedonale alla foce del fiume Roia. Le acque del fiume notevolmente ingrossate dalla pioggia che cade a dirotto da 48 ore, hanno finito per travolgere i deboli piloni del pontic-cello, che hanno visto e notato. E ce ne sono di cose: testimonianze umane di ieri e antiche di migliaia di anni, opere insigni del lavoro, dell'arte e della pietà cristiana, costumi ai nostri occhi bizzarri, e soprattutto una natura che su poche corde inferocite, dà continuamente spettacolo. Vedasi l'incendio per autocombustione di una foresta di papiri che dire immensa è poco, e attraverso alla quale i viaggiatori camminano per oltre due giorni: una delle più forti pagine di questo diario africano. Il quale piace anche per l'assenza di quel truccheismo pacchiano a cui i cine-reporters africani spesso si abbandonano: l'effettistica del coccodrillo e del tam-tam. Piano e veridico anche nei colori che non cercano mai la nota forte e non mettono quello che non c'è, ha un commento letterariamente ben composto, ma dove è forse qualche sprazzo di enfasi — quell'enfasi che non vuol parere e si arma d'ironia — a fondo analitico.

LA CITTA' SI DIFENDE, di P. Germi (Vittoria). — Già si è qui diffusamente parlato di questo film di Pietro Germi cui toccò di chiudere la Mostra di Venezia, vincendo, su non troppo temibili concorrenti, il premio della presidenza del Consiglio dei Ministri per il miglior film italiano. La vicenda, ideata da Fellini, Pinelli e Comencini, prende le mosse da una rapina commessa da quattro sconosciuti, che la polizia subito indovina essere delinquenti occasionali, ai danni della cassa dello stadio dove si gioca una partita di calcio. I quattro sono un pittore fallito, un operaio senza lavoro, un calciatore infortunato, e un ragazzo cui hanno dato alla testa filmacci e fumetti. Mentre la polizia brancola nel vuoto, il caso s'incarica di perseguitare coloro che hanno offeso la società: il calciatore è tradito dall'amante, l'operaio si tradisce con una fuga incongrua conclusa dal suicidio, il pittore è depredato e ucciso dal capitano di un cargo, e finalmente il ragazzo, ai conforti della madre, si va a costituire. Più che da un Germi ispirato, come quello di «In nome della legge» e «Il cammino della speranza», il film ci viene da un Germi abile costruttore di film; ed è certo spettacolarmente riuscito e quasi sempre avvincente, ma come tutti i film costruiti, ha, massime nella seconda parte, fatali cedimenti e incrinature. Si tratta comunque di un film notevole, anche per gli eccellenti risultati della concertata interpretazione della Lollobrigida, di R. Baldini, del Muller, del Tozzi, della Greco, della Lees e di molti altri.

vice

Il pianista Jean Micault agli Amici della Musica

Non ancora noto a Torino, e forse in Italia, Jean Micault, francese, ventiseiquenne, è stato presentato al Conservatorio dagli Amici della Musica. Anch'egli è israeli. Quanti bravi pianisti, e giovani e d'ogni paese, in questa generazione! Malgrado la gracilità della persona, le braccia e le mani traggono dalla tastiera, gagliardamente, sonorità piene e robuste. La veemenza romantica di Schumann gli s'addice. Cominciò bene la Toccata che inizia la *Sesta Partita* di Bach. Poi la meccanicità sopraffece l'espressione. Una minore *Sonata* di Mozart passò con scarso rilievo stilistico. Fu applaudito anche in Chopin, Faurè e Liszt.

a. d. n.

BORSE

Apertura attiva, con acquisti vivaci su Montecatini, Montecioni, Ilalgas, Burgo, Rumianca, Ilcologi, tutte orientate ad una tendenza sostenuta. Esaurita l'apertura, il mercato è stato gravato da una insperata pressione di offerta su Vicosa, Montecatini e Fiat: l'azione sui settori nevralgici ha avviato l'intera quota ad un contegno nettamente riflessivo. La compilazione del listino, effettuata sui minimi della giornata, ha rivelato un mercato pesantino coi prezzi leggiadri, mentre sui settori tradizionali della ripresa d'apertura è stato conservato ancora un margine di vantaggio dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato sempre alimentati dalla presenza di un buon denaro ed estimati i settori. Dopobocca lunedì a marginale distensione.

	7	8		7	8
Rom.32	69 90	69 90	Mariel.	1460	1467 5
Rom3½	68 80	69 10	Tor.M.	85 50	86 —
» 5. a.	69 90	69 20	Italgas	25 25	25 50
Mob3½	72 625	73 05	Sip	1150	1156 —
» 1. a.	72 95	73 15	Terni	233 50	235 —
Mob5%	96 90	96 60	P.O.E.	463 25	461 —
» 1. a.	96 80	96 70	Unes	404 —	405 —
Rel5%	91 90	91 50	Sisi	2270	2270
» 1. a.	91 60	91 40	Lepo	2085	2080
Rio.3%	73 10	73 25	Vizzola	2200	2195
» ex-gr	71 75	72 —	Mont.	545 —	550 —
» 1. a.	73 80	73 35	Fiat	473 50	472 —
Ben-gr	71 75	72 10	Lavigl.	69 50	70 —
Ben5%	92 15	92 50	Vebiolo	33 —	31 50
» 1. a.	92 25	92 40	Ecut	114 50	115 —
Rin 59	98 70	98 70	Mess.	720 —	720 —
» 60	98 60	98 75	Fiensid.	511 —	514 —
Pir5%	56 —	56 —	Iiva	221 —	219 —
Eni4½	83 90	83 60	Amiatit	160 —	158 —
Iri 4½	97 —	97 —	Viscosa	2500	2485
Imo4½	96 —	96 —	FibreT	3130	3130
Imo5%	99 30	99 30	Cir	1800	1800
Int.4½	152 —	152 —	Snisap	280 —	279 —
Ime5½	90 10	90 30	Anic	188 —	187 —
Tor.4½	95 —	95 —	Rum.s	63 75	63 —
»5%33	87 50	87 50	M.pont	2099	2130
»5%37	84 75	84 75	Montef	996 —	996 —
S.Pael	91 —	91 —	Zpoch.	762 —	765 —
» 5.5%	95 25	95 50	Unica	60 25	61 —
» 4%	85 50	85 —	Gert.H.	2800	2900
» 3%	75 75	75 75	Burgo	5515	5775
Gab.5½	96 —	96 —	Ferrofi.	7950	7600
»7.48	43 —	40 50	Tore P	975 —	975 —
»7.49	43 —	43 —	M.A.I.	14.100	13.900
Fiat3%	100 —	100 —	Sicilia	95 25	96 —
» 6%	88 70	88 95	Valdor.	3400	3600
Pir.5%	88 50	88 50	Mor.E.	900 —	901 —
» 6%	93 40	93 40	Safe	902 —	900 —
Oliv7%	102 60	102 60	Formar	315 —	315 —
Magn7	91 20	91 20	Siam	300 —	300 —
Elet7%	96 25	97 —	Weat.	230 —	220 —
Sip.7%	97 50	97 50	Perlan	445 —	445 —
Cen7%	93 —	93 —	Cirard.	360 —	360 —
Sav.7%	42 —	41 —	Pirelli	958 —	955 —
Wes.7	73 50	73 50	Saffa	860 —	861 —
Fris6%	84 50	86 —	Liegas	1455	1460
Cant7%	99 25	99 —	Talco	12.500	12.700
Sade5	99 25	99 25	Borsce	12.775	12.825
Vet6%	99 15	99 50	Cotoc.	1195	1195
Cel.6%	93 80	93 50	Pisac.	405 —	405 —
Bipiel6	91 —	92 —	Ausa	2375	2375
Tirre 6	87 75	87 40	Amiatit	1030	1028
Talve 6	87 50	87 50	Aeg.P.	2282 5	2270 5
Per7%	88 —	88 —	Fiorio	16 —	16 —
Gen65	84 —	85 —	Gen.it.	4350	4425
A.Gen.	6325	6370	Sidn	12.000	12.000
» Tore	4540	4550	Rinm.	3350	3370
Mont	3570	3550	Risnoli	189 —	189 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle lirette: sterlina ore 1650-1550; Marengo 1650-1750; Sterlina austriaca 1350-1500; Sterlina carta 650-690; Franco svizzero 137-145; Franco francese 140-142; Oro fino 691-691; Argento 12,50-13.

Mercato delle uve

ALBA. — Si è chiuso ad Alba il mercato delle uve per l'annata 1951. Poco soddisfatti tanto i produttori che i compratori per la qualità della merce in generale poco buona a causa dell'incidenza delle condizioni atmosferiche. Ecco le medie riassuntive: dolcetti al mg. 426,06; barbere 274,13; freise 385,35.

FALLIMENTI. - TORINO: Società resp. limit. Mezzerone, via Rossetti 131, amministr. unico Cremonesi Amedeo; sent. 8 novembre; curat. aw. Pane; verif. 10 dicembre; giud. Martino.

Bollettino della temperatura

Bolzano	9	16,5	Perugia	15	17
Trento	7,6	9,6	Ancona	13,4	19,6
Torino	8,8	9,8	Pescara	13,2	19,6
Milano	7,4	12,1	L'Aquila	4,2	14
Verona	10,4	16,5	Roma	16,5	19
Trieste	13,7	17,7	Napoli	13,8	16,4
Genova	11	17,8	Bari	14,1	19,6
Bologna	10,8	14,4	Reggio C	16	20,4
Pisa	14,5	17,8	Palermo	18,6	21,2
Firenze	12	15,5	Cagliari	16,4	20,2

Cinema-Musica

UNA LETTERA DALL'AFRICA (Metro-Cristallo). — Presentato fuori-programma all'ultima Mostra di Venezia, è anzitutto la prima importante riuscita della cinematografia italiana a colori (procedimento «Ferrania-color»); ma è anche un film-documentario di grande interesse. Dice bene il titolo: una lunga lettera scritta con immagini che ci viene dall'Africa, da quella larga parte di Africa dove più palesi sono le tracce, più pungenti i ricordi, del lavoro e del valore italiano. Bonsi e Lualdi hanno percorso in automobile un viaggio di dodicimila chilometri che l'operatore Marco Scarpelli ha stupendamente fotografato. G. C. Napolitano commentato e Vincenzo Manno sottolineato di musiche appropriate. Prese le mosse da Tripoli, toccate Bardia, Tobruk, Bengasi, Sidi El Barrani, El Alamein, luoghi per cui la storia è passata da poco lasciando dietro di sè distese di croci (ma non tutti gli italiani caduti colà il deserto ha restituiti) e contorti viluppi di ordigni guerreschi, i viaggiatori hanno risalito il Nilo dalle foci alle sorgenti, traversando l'Egitto, il Sudan, l'Eritrea, il Kenia, con sosta a Nairobi dove è la tomba del Duca d'Aosta, l'Uganda e la Somalia, per toccare, ultima mèta, Mogadiscio.

La difficoltà di scegliere, da tanta copia di materiale, tutto o soltanto il meglio e il meno noto e in ogni caso il significativo, è stata ottimamente superata dagli autori, che quasi sempre ci hanno dato l'immagine interessante, le scorcio vivo e sincero di ciò che hanno visto e notato. E ce ne sono di cose: testimonianze umane di ieri e antiche di migliaia di anni, opere insigni del lavoro, dell'arte e della pietà cristiana, costumi ai nostri occhi bizzarri, e soprattutto una natura che su poche corde inferocite, dà continuamente spettacolo. Vedasi l'incendio per autocombustione di una foresta di papiri che dire immensa è poco, e attraverso alla quale i viaggiatori camminano per oltre due giorni: una delle più forti pagine di questo diario africano. Il quale piace anche per l'assenza di quel truccheismo pacchiano a cui i cine-reporters africani spesso si abbandonano: l'effettistica del coccodrillo e del tam-tam. Piano e veridico anche nei colori che non cercano mai la nota forte e non mettono quello che non c'è, ha un commento letterariamente ben composto, ma dove è forse qualche sprazzo di enfasi — quell'enfasi che non vuol parere e si arma d'ironia — a fondo analitico.

LA CITTA' SI DIFENDE, di P. Germi (Vittoria). — Già si è qui diffusamente parlato di questo film di Pietro Germi cui toccò di chiudere la Mostra di Venezia, vincendo, su non troppo temibili concorrenti, il premio della presidenza del Consiglio dei Ministri per il miglior film italiano. La vicenda, ideata da Fellini, Pinelli e Comencini, prende le mosse da una rapina commessa da quattro sconosciuti, che la polizia subito indovina essere delinquenti occasionali, ai danni della cassa dello stadio dove si gioca una partita di calcio. I quattro sono un pittore fallito, un operaio senza lavoro, un calciatore infortunato, e un ragazzo cui hanno dato alla testa filmacci e fumetti. Mentre la polizia brancola nel vuoto, il caso s'incarica di perseguitare coloro che hanno offeso la società: il calciatore è tradito dall'amante, l'operaio si tradisce con una fuga incongrua conclusa dal suicidio, il pittore è depredato e ucciso dal capitano di un cargo, e finalmente il ragazzo, ai conforti della madre, si va a costituire. Più che da un Germi ispirato, come quello di «In nome della legge» e «Il cammino della speranza», il film ci viene da un Germi abile costruttore di film; ed è certo spettacolarmente riuscito e quasi sempre avvincente, ma come tutti i film costruiti, ha, massime nella seconda parte, fatali cedimenti e incrinature. Si tratta comunque di un film notevole, anche per gli eccellenti risultati della concertata interpretazione della Lollobrigida, di R. Baldini, del Muller, del Tozzi, della Greco, della Lees e di molti altri.

vice

Il pianista Jean Micault agli Amici della Musica

Non ancora noto a Torino, e forse in Italia, Jean Micault, francese, ventiseiquenne, è stato presentato al Conservatorio dagli Amici della Musica. Anch'egli è israeli. Quanti bravi pianisti, e giovani e d'ogni paese, in questa generazione! Malgrado la gracilità della persona, le braccia e le mani traggono dalla tastiera, gagliardamente, sonorità piene e robuste. La veemenza romantica di Schumann gli s'addice. Cominciò bene la Toccata che inizia la *Sesta Partita* di Bach. Poi la meccanicità sopraffece l'espressione. Una minore *Sonata* di Mozart passò con scarso rilievo stilistico. Fu applaudito anche in Chopin, Faurè e Liszt.

a. d. n.

BORSE

Apertura attiva, con acquisti vivaci su Montecatini, Montecioni, Ilalgas, Burgo, Rumianca, Ilcologi, tutte orientate ad una tendenza sostenuta. Esaurita l'apertura, il mercato è stato gravato da una insperata pressione di offerta su Vicosa, Montecatini e Fiat: l'azione sui settori nevralgici ha avviato l'intera quota ad un contegno nettamente riflessivo. La compilazione del listino, effettuata sui minimi della giornata, ha rivelato un mercato pesantino coi prezzi leggiadri, mentre sui settori tradizionali della ripresa d'apertura è stato conservato ancora un margine di vantaggio dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato sempre alimentati dalla presenza di un buon denaro ed estimati i settori. Dopobocca lunedì a marginale distensione.

	7	8		7	8
Rom.32	69 90	69 90	Mariel.	1460	1467 5
Rom3½	68 80	69 10	Tor.M.	85 50	86 —
» 5. a.	69 90	69 20	Italgas	25 25	25 50
Mob3½	72 625	73 05	Sip	1150	1156 —
» 1. a.	72 95	73 15	Terni	233 50	235 —
Mob5%	96 90	96 60	P.O.E.	463 25	461 —
» 1. a.	96 80	96 70	Unes	404 —	405 —
Rel5%	91 90	91 50	Sisi	2270	2270
» 1. a.	91 60	91 40	Lepo	2085	2080
Rio.3%	73 10	73 25	Vizzola	2200	2195
» ex-gr	71 75	72 —	Mont.	545 —	550 —
» 1. a.	73 80	73 35	Fiat	473 50	472 —
Ben-gr	71 75	72 10	Lavigl.	69 50	70 —
Ben5%	92 15	92 50	Vebiolo	33 —	31 50
» 1. a.	92 25	92 40	Ecut	114 50	115 —
Rin 59	98 70	98 70	Mess.	720 —	720 —
» 60	98 60	98 75	Fiensid.	511 —	514 —
Pir5%	56 —	56 —	Iiva	221 —	219 —
Eni4½	83 90	83 60	Amiatit	160 —	158 —
Iri 4½	97 —	97 —	Viscosa	2500	2485
Imo4½	96 —	96 —	FibreT	3130	3130
Imo5%	99 30	99 30	Cir	1800	1800
Int.4½	152 —	152 —	Snisap	280 —	279 —
Ime5½	90 10	90 30	Anic	188 —	187 —
Tor.4½	95 —	95 —	Rum.s	63 75	63 —
»5%33	87 50	87 50	M.pont	2099	2130
»5%37	84 75	84 75	Montef	996 —	996 —
S.Pael	91 —	91 —	Zpoch.	762 —	765 —
» 5.5%	95 25	95 50	Unica	60 25	61 —
» 4%	85 50	85 —	Gert.H.	2800	2900
» 3%	75 75	75 75	Burgo	5515	5775
Gab.5½	96 —	96 —	Ferrofi.	7950	7600
»7.48	43 —	40 50	Tore P	975 —	975 —
»7.49	43 —	43 —	M.A.I.	14.100	13.900
Fiat3%	100 —	100 —	Sicilia	95 25	96 —
» 6%	88 70	88 95	Valdor.	3400	3600
Pir.5%	88 50	88 50	Mor.E.	900 —	901 —
» 6%	93 40	93 40	Safe	902 —	900 —
Oliv7%	102 60	102 60	Formar	315 —	315 —
Magn7	91 20	91 20	Siam	300 —	300 —
Elet7%	96 25	97 —	Weat.	230 —	220 —
Sip.7%	97 50	97 50	Perlan	445 —	445 —
Cen7%	93 —	93 —	Cirard.	360 —	360 —
Sav.7%	42 —	41 —	Pirelli	958 —	955 —
Wes.7	73 50	73 50	Safta	860 —	861 —
Fris6%	84 50	86 —	Liegas	1455	1460
Cant7%	99 25	99 —	Talco	12.500	12.700
Sade5	99 25	99 25	Borsce	12.775	12.825
Vet6%	99 15	99 50	Cotoc.	1195	1195
Cel.6%	93 80	93 50	Pisac.	405 —	405 —
Bipiel6	91 —	92 —	Ausa	2375	2375
Tirre 6	87 75	87 40	Amiatit	1030	1028
Talve 6	87 50	87 50	Aeg.P.	2282 5	2270 5
Per7%	88 —	88 —	Fiorio	16 —	16 —
Gen65	84 —	85 —	Gen.it.	4350	4425
A.Gen.	6325	6370	Sidn	12.000	12.000
» Tore	4540	4550	Rinm.	3350	3370
Mont	3570	3550	Risnoli	189 —	189 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle lirette: sterlina ore 1650-1550; Marengo 1650-1750; Sterlina austriaca 1350-1500; Sterlina carta 650-690; Franco svizzero 137-145; Franco francese 140-142; Oro fino 691-691; Argento 12,50-13.

Mercato delle uve

ALBA. — Si è chiuso ad Alba il mercato delle uve per l'annata 1951. Poco soddisfatti tanto i produttori che i compratori per la qualità della merce in generale poco buona a causa dell'incidenza delle condizioni atmosferiche. Ecco le medie riassuntive: dolcetti al mg. 426,06; barbere 274,13; freise 385,35.

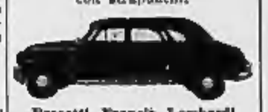
FALLIMENTI. - TORINO: Società resp. limit. Mezzerone, via Rossetti 131, amministr. unico Cremonesi Amedeo; sent. 8 novembre; curat. aw. Pane; verif. 10 dicembre; giud. Martino.

Bollettino della temperatura

Bolzano	9	16,5	Perugia	15	17
Trento	7,6	9,6	Ancona	13,4	19,6
Torino	8,8	9,8	Pescara	13,2	19,6
Milano	7,4	12,1	L'Aquila	4,2	14
Verona	10,4	16,5	Roma	16,5	19
Trieste	13,7	17,7	Napoli	13,8	16,4
Genova	11	17,8	Bari	14,1	19,6
Bologna	10,8	14,4	Reggio C	16	20,4
Pisa	14,5	17,8	Palermo	18,6	21,2
Firenze	12	15,5	Cagliari	16,4	20,2

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
BRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 650-909

Giorni 10 e 11 NOVEMBRE
esposizione
1400 Fiat berlina allungata
con strapuntini



Brezzetti Francis Lombardi
ESCLUSIVA DI VENDITA
Commissionari Fiat:
Iogg. ORECCHIA & SCAVARDA
Piazza Arbarello n. 6. Tel. 42-133
(nuovo negozio vendita)

Siamo compratori di TRAPANI HIGWAY
montati su camion oppure non montati. Compriamo pure pezzi accessori di TRAPANI.
Scrivere: T. M. PUBLIPRESS 31 — Bld. Bonne-Nouvelle PARIS (2e)

LA SCHEDA INTERNAZIONALE

S. A. STABILIMENTI DEMANIALI - RECOARO TERME (VICENZA)

CRONACHE DELLO SPORT

Buona prova degli azzurri a Lucca nell'allenamento contro il Prato: 6-1

Pioggia dirotta durante la partita - Boniperti non ha giocato

Lucca, 8 novembre.

La pioggia dirotta, trasformatasi sul finire del primo tempo in una vera diluvio, ha danneggiato notevolmente l'allenamento degli azzurri, che si sono spostati improvvisamente a Lucca, per il loro ultimo galoppo. A Montevarchi erano giunte in nottata anche Lucentini.

Squadra allenatrice il Prato: un Prato che, nell'occasione, incontrava nelle sue file quattro candidati, tra i quali due portieri: Casari nel primo tempo durato 46 minuti, e Viola nella breve ripresa, sospesa dopo 6', in seguito alla pioggia torrenziale.

Lo schieramento delle due squadre non ha presentato varianti. Nelle file dei nazionali, che vestivano la maglia rosso-nera della Lucchese, si è avuto il solo scambio dei portieri, ciò che farebbe supporre che la FIGC abbia dato una chiara risposta a tutti gli interrogativi della vigilia. Le condizioni di Boniperti, che tante speranze avevano destato ieri, sembrano tutt'altro che sulla strada del miglioramento completo, cosicchè tutti gli occhi erano puntati, oggi, su Amadei, per constatarsi il rendimento.

Occorre dire subito che l'azzurro napoletano ne ha data una meravigliosa conferma, tanto che completato il terzetto centrale dalla buona prestazione di Gimona, si sono avuti 45 minuti di gioco quasi tutto di un tono veramente alto.

Abbiamo accennato di sfuggita a Gimona, ma occorre aggiungere che il palermitano è stato davvero superbo in quel suo continuo e intelligente apporto al gioco della prima linea azzurra. Doverosamente si deve però aggiungere che il mezzo destro azzurro ha manovrato in zona libera, per quanto il suo avversario diretto si chiamasse Piccinini, un Piccinini che ha animato il gioco offensivo degli allenatori pratesi, trascurando completamente la marcatura.

Mentre Tognon e Annovazzi sono apparsi sulla linea del loro miglior rendimento, con maggiore riserva invece deve essere giudicato il rendimento di Venturi, perchè il romanista difficilmente ha potuto inserirsi nel gioco d'attacco, forse preoccupato di tenere a bada lo scatenatissimo Oci, che nelle file degli allenatori dimostrava palesemente la sua grande volontà di mettersi in luce.

Lucentini, il quale, già ieri, aveva giocato un tempo a Roma, nelle file dei giovani, non ha avuto quello scatto bruciante che ne costituisce l'arma più temibile, ma se alle condizioni del terreno, aggiungete quella di essere reduce da un allenamento impegnativo e da un viaggio non troppo breve, non si può dire che la sua consacrazione sia stata frutto occasionale. Cervellati, messo in movimento continuo da Lorenzi, ha quasto il suo guardiano in Bertuccelli, un guardiano a distanza, ma pure sempre attento, puntiglioso e in forma smagliante, messo poi in ancor più impegnative gare giocando dinanzi al suo vecchio pubblico.

Sotto la pioggia le due squadre, agli ordini di Bigogno, si sono così schierate:

NAZIONALI: *Viola; Giovannini, Cervato; Annovazzi, Tognon, Venturi; Lucentini, Gimona, Amadei, Lorenzi, Cervellati.*

ALLENATORI: *Casari; Bertuccelli, Targioni; Espato, Muccini, Piccinini; Orlandi, Oci, Rossi, Cerella, Maselli.*

Al 5' viene la prima rete: Amadei, servito da Gimona, spara fortissimo e mezz'altezza e Casari non può far di meglio che girare in angolo. Batte Lucentini, d'intesa con Annovazzi e il suo servizio a Gimona è perfetto: palla girata nell'angolo alto a destra di Casari. All'8' sulla destra difensiva pratese vi è un malinteso: si avventa Lucentini che da pochi passi calcia preciso, Casari si tuffa, afferra la palla, ma non riesce a trattenerla: due a zero.

Appare sempre più evidente il lavoro di manovra della coppia di sinistra Lorenzi-Cervellati, un lavoro che frutterà la terza rete al 29' E' Amadei che imbastisce l'azione da mezzo campo, e poi serve sullo scattante Lorenzi, girato a sinistra, intervento di Cervellati, che, da distanza ravvicinata, la disgenoia, batte Casari.

Intanto la pioggia si fa più violenta, e il ritmo di gioco dei nazionali rallenta. Una scivolata di Targioni al 24' dà via libera a Lucentini, che dopo una fuga passa a Lorenzi; interno all'interista sono due o tre avversari, che vengono beffati da una finta di finte. Fatinai largo in questo modo, Lorenzi, leggermente spostato a sinistra, batte Casari da pochi metri. Al 35' Viola è costretto a una uscita disperata, perchè Orlandi è giunto armati dinanzi a lui dopo avere scartato Cervato. Con un piede devia fuori angolo. Gli allenatori sono in piena azione, e poco dopo ecco un'azione di Carello conclusa da Oci con una fucilata che Viola neutralizza, mandando ancora in angolo. Una spettacolosa palette colpita da Gimona, al quale Amadei aveva dato la palla per il tiro, e infine, al 40' la quinta rete segnata da Cervellati su passaggio di Amadei.

Solo cinque minuti di intervallo. Le squadre, ad eccezione dei portieri, cambiano campo. L'acqua cade ora a catinelle. Impossibile, o quasi, giocare con il pallone a terra. Lorenzi da una parte e Oci dall'altra però non si arrendono e sgobbano nella palude. Al 5' Annovazzi allunga a Lucentini, che prende il pallone quasi a fondo campo. Da una posizione impossibile calcia a rete, e Viola sembra fermare, ma la palla gli sguscia e si insacca. Resto ed ultimo goal. Al 7' la rete della bandiera per gli allenatori, segnata da Orlandi a Casari.

La pioggia è ora così fitta che appena si distinguono i giocatori dall'altra parte del campo, per cui al 23' Bigogno fischia la fine.

g. b.

La comitiva svedese è giunta in Italia

L'arrivo alla Malpensa dopo un viaggio movimentato - Ne fanno parte 41 persone di cui 16 giocatori

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 8 novembre.

La squadra nazionale della Svezia è arrivata oggi all'aeroporto della Malpensa con

ULTIME NOTIZIE

REAZIONI AMERICANE

Il discorso di Truman è giudicato intempestivo

Il generale Bradley illustra le necessità del riarmo - Un viaggio di Churchill a Mosca?

(Nostro servizio speciale)

New York, 8 novembre.

Questa mattina nel salire sull'aeroplano che lo ha portato a Key West per le vacanze, Truman è stato interrogato se fosse vero che egli avesse promesso ad Eisenhower di sostenerlo nella campagna per le elezioni a Presidente.

Lo aveva scritto ieri sera Arturo Krock sul «New York Times» e la rivelazione di questo giornalista, che è un serio e responsabile, aveva prodotto enorme sensazione. Poco mancava che l'America dimenticasse il piano di disarmo e di controllo delle armi atomiche soltanto appassionandosi alle sorti della campagna elettorale, quella che è detta la grande quadriennale Lotteria nazionale degli Stati Uniti. Truman ha detto: «Non vi è una parola di vero. Non mi sarei meravigliato se questa storia l'avesse scritta qualcuno dei giornalisti di mia conoscenza (alludeva a due commentatori che gli sono ostili), ma da parte di un Krock non mi sarei mai aspettato niente di simile». Si è preso atto della smentita che lo stesso Eisenhower ha intanto avvalorato da Parigi dichiarando che si tratta di pure fantasie e si è tornati a valutare l'avvenimento principale della giornata, il discorso di Truman.

Giudizi severi

Come è noto, il discorso altro non è che un'illustrazione del piano presentato a Parigi dai tre Grandi e non sarà pertanto necessario riferire le parole del Presidente.

Le reazioni della stampa e della pubblica opinione non sono state, a dire la verità, particolarmente favorevoli. «V'è una sola probabilità su diecimila che la Russia accetti il piano» ha scritto nell'editoriale il *Washington Post* e più o meno è questo il senso dei commenti generali. Si riconosce che il Presidente è sincero nel desiderare la pace ma gli si rimprovera di avere confuso e mescolato nel discorso elementi di propaganda con criteri politici e militari: «la maggior parte delle sue dichiarazioni è destinata unicamente alla platea» conclude il suo commento il *Washington Post*.

E' un commento, come si vede, estremamente severo che ha bisogno di qualche spiegazione. Certamente l'America sta vincendo la sua battaglia per la preparazione materiale della difesa ma Truman si rende conto che una vittoria completa non si avrà se non mediante un contemporaneo successo nel terreno della preparazione psicologica.

L'aviazione

Sono frequenti gli avvisi che giungono dall'Europa per segnalare, oltre alla crisi economica, anche il fatto che la propaganda sovietica ottiene tuttora larga eco tra le masse europee. Sia la proposta dei tre Grandi sia il discorso di Truman hanno lo scopo di contrabattere siffatta propaganda, ma è necessario ammettere che questo primo tentativo di risalire la china propagandistica è stato fatto in un ambiente psicologico ancora impreparato ad accogliere le nuove parole. Ci si domanda se valeva davvero la pena di sprecare tanto fiato all'indirizzo di gente che non vuole ascoltare e si ha quasi il timore che il prospettare alternative di disarmo in un momento in cui si compiono i più strenui sforzi per la difesa finisca per confondere le idee dell'uomo semplice d'America al quale è necessario presentare situazioni le più chiare possibili. La convinzione dei maggiori organi di stampa è d'altra parte condivisa dagli ambienti militari responsabili dove si pensa che l'iniziativa di Parigi e il discorso del Presidente possano forse avere buoni effetti in Europa ma riuscire dannosi per l'America.

Per questo, appunto, mentre Truman e Acheson sembrano piuttosto pensare all'Europa tenendo d'occhio gli alleati del vecchio continente, il generale Bradley, capo dello Stato Maggiore Generale, ha ritenuto bene esercitare una funzione di contrappeso rivolgendosi più propriamente agli americani. Si è recato a Chicago rispondendo a un invito dell'*American Petroleum Institute* e ha detto, nel discorso che avevamo già ieri preannunciato: «Realizzando il nostro programma di assistenza militare agli alleati ci troviamo come in una partita di poker: vincere il piatto significa vincere la pace». Per vincere il piatto e quindi la pace, Bradley sostiene la necessità di un ulteriore rafforzamento dell'aviazione.

La notizia del colloquio avvenuto ieri al Cremlino tra Gromyko e il rappresentante americano Cumming è stata conosciuta con la più viva curiosità. Il Dipartimento di Stato americano ha assicurato riserbo. Un portavoce ha però detto che si tratta «di una notizia interessante».

Non meno interessanti sono però le voci che circolano su una eventuale proposta di Churchill a Truman di recarsi a Mosca in missione esplorativa quale rappresentante dell'Occidente. I colloqui Churchill-Stalin dovrebbero costituire il primo anello di una catena di incontri che culminerebbero in una conferenza a quattro.

Vittorio Gorresio

Il maltempo nel Veneto

Un ponte su un fiume cede al passaggio d'un convoglio

Venezia, 8 novembre.

Sulla linea ferroviaria Vicenza-Schio è avvenuto un drammatico incidente, causato dalla piena del Timonchio. Verso le 2 del pomeriggio, un convoglio formato di due automotrici e due rimorchi carico di circa trecento passeggeri rallentava per superare a passo d'uomo il ponte sul torrente, paurosamente ingrossato. Transitavano la prima motrice e il primo rimorchio, ma quando l'altra motrice e l'altro rimorchio erano nel mezzo, un violento scroscio metteva lo spavento fra i passeggeri. Le rotaie s'erano disunite per il cedimento del terzo pilone del ponte e metà del convoglio procedeva sulle traversine. I due macchinisti furono pronti alla manovra, fermando senza scosse di violenza il treno.

Una paurosa frana si è registrata a Longare, pure in provincia di Vicenza. All'ingresso di una galleria si trovava oggi un autotreno sul quale cinque operai caricavano massi: in quel punto era caduto un masso che aveva ferito gravemente un operaio. A un tratto dal tetto della galleria si staccava un masso di dieci quintali che schiacciava il proprietario dell'autotreno, Natalino Thiene di Giulio di anni 41 da Costozza. I cinque operai sono rimasti salvi per miracolo da una successiva frana che ha coperto l'autotreno.

ATMOSFERA TESA IN EGITTO

Ordine agli inglesi di "tenere le armi pronte,,

Le "figlie del Nilo,, iniziano l'istruzione militare

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 8 novembre.

«*Tenere le armi pronte*». *Questa è la parola d'ordine di questa sera per le truppe inglesi. I soldati non dovranno viaggiare o camminare da soli, e dovranno avere le armi sempre pronte all'uso. Sono consegne severissime, che coincidono con il ritorno alla capitale di re Faruk, che ha convocato d'urgenza una riunione di Gabinetto sulla questione anglo-egiziana.*

Un portavoce militare inglese a Porto Said ha detto che gruppi di estremisti egiziani hanno gettato tutti i bar della città ordinando ai proprietari di togliere i ritratti di un Giorgio d'Inghilterra. I residenti inglesi al Royal Hotel di Ismailia sono stati invitati ad andarsene dopo che terroristi sconosciuti avevano minacciato il direttore dell'albergo.

Un portavoce inglese annuncia che un carico di ventisettemila uova per la guarnigione del canale è stato confiscato ad un posto di blocco egiziano. Uova e altri generi alimentari che vengono fermati dagli egiziani sono trasportati per via aerea dalle isole di Cipro e di Malta.

Le autorità inglesi hanno dichiarato che un civile britannico è stato rapito nella zona del Canale. Si è accertato in effetti che l'impiegato Dan Godfrey della Shell Oil era stato fermato dagli egiziani martedì e rilasciato in seguito al Cairo. Godfrey era stato fermato a Bilbeis da terroristi che lo avevano costretto su una automobile portandolo a Zagazig, fuori della zona del Canale dove è stato gettato in una cella con altri due cittadini inglesi, mentre si compivano accertamenti sulla sua identità. In seguito Godfrey era trasportato in treno — sotto scorta — al Cairo, dove veniva rilasciato senza spiegazioni.

Fonti egiziane sostengono che i tentativi inglesi di sostituire il personale indigeno che aveva abbandonato i campi saranno considerati illegali.

Fonti militari inglesi e famagliu dichiarano intanto che il primo contingente di autisti e meccanici reclutati a Malta e a Cipro si attende in settimana. Frattanto un gruppo di donne egiziane inizierà domani l'istruzione militare fatta loro da ufficiali volontari. Le prime tre lezioni delle «Figlie del Nilo» saranno teoriche, ma successivamente le donne indosseranno un addestramento militare con pistola e mascherina da guerra. Normalmente indosseranno uniformi blu marina, ma durante l'addestramento porteranno la tuta.

v. c.

Più intensa corsa al riarmo se Mosca rifiuta l'accordo

Importanza del convegno atlantico di Roma - Come verrebbe costituito l'esercito europeo - Ampia partecipazione tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 novembre.

I primi commenti al discorso di Acheson lo definiscono «discorso di combattimento» e rilevano, come fa *Le Monde*, che gli Stati Uniti, «proponendo ciò che ritengono un piano audace di disarmo, sperano di arrivare alla pace da due strade diverse: una durissima, è quella dello sforzo per il riarmo; l'altra, incontestabilmente più feconda, purchè tutte le grandi nazioni si prendano in serio esame, è quella del disarmo razionale, equilibrato e soprattutto efficacemente controllato».

Appare dunque che la dichiarazione del tre e il commento che di essa ha fatto il Presidente Truman, rispondano non soltanto alla volontà di mettere la Russia con le spalle al muro, ribattendo alla sua propaganda di pace con una iniziativa ardita, ma mirino ugualmente a dare alla Russia un avvertimento e a giustificare i sacrifici e il regime di austerità che gli occidentali dovranno accettare se Mosca, respingendo la proposta di disarmo, li costringerà ad eseguire integralmente i loro programmi di difesa.

Rileva *Le Monde*: «Se l'offerta dei tre è sanzionata dal voto delle Nazioni Unite, la Russia o coloro che vi si opporranno insieme ad essa saranno bollati agli occhi del mondo come i partigiani irreducibili della corsa al riarmo».

Questa corsa l'America appare decisa a vincerla, se Mosca la desidera, e va sottolineato in proposito che la produzione bellica degli Stati Uniti sarà in grado dal 1° gennaio in poi di produrre una quantità sempre maggiore di armi e munizioni grazie alla riorganizzazione, ora terminata, delle industrie di guerra che sono state smobilitate nel '45-46.

Questa prossima abbondanza di materiale induce appunto gli americani a chiedere ai loro alleati di fare uno sforzo per realizzare rapidamente i progetti di esercito europeo, affinchè entrambi i soldati ai quali affidare quelle armi. Per la stessa ragione gli americani insistono che la conferenza atlantica di Roma, decisa a suo tempo per il 24 novembre, non venga rimandata a più tardi, come desidera la Francia, che preferirebbe i primi di gennaio.

Il Quai d'Orsay ha fatto osservare che il 23 novembre si svolgerà all'Assemblea delle Nazioni Unite la discussione per la ratifica del piano Schuman di pool per il carbone e l'acciaio e sarà quindi impossibile al Ministro degli Affari Esteri trovarsi a Roma in quei giorni. Ma si afferma a Washington che la comunità atlantica deve fare d'urgenza un nuovo esame della situazione, preparare nuovi piani e cessare di «vivere alla giornata», nonchè stabilire lo statuto dei tedeschi, che dovranno essere incorporati nell'esercito europeo.

Questo ha fatto nei giorni scorsi un notevole passo avanti, essendo stato raggiunto l'accordo sugli effettivi e l'apporto di ogni Nazione. Si conferma che l'esercito europeo sarà composto di 43 divisioni, fra cui 14 francesi, 12 italiane, 12 tedesche e 5 fornite dal Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo. La Francia avrebbe inoltre il diritto di possedere un piccolo esercito nazionale di 6 divisioni, da impiegarsi esclusivamente nei territori d'Oltremare, come l'Indocina. E' una concessione che non ha ottenuto dagli altri paesi, così come ne hanno ottenuta anche i tedeschi, i quali hanno fatto prevalere il loro punto di vista circa il diritto alla parità di trattamento. Essi non daranno all'esercito europeo dei *combat-team* di 5 o 6 mila uomini, come voleva la Francia, bensì vere divisioni di 12 o 13 mila uomini, e ne forniranno 12, come l'Italia, mentre era previsto alcuni mesi or sono che per ogni divisione tedesca ve ne sarebbero cinque di altri paesi.

La conferenza di chiusura dei lavori e la firma del trattato sono previsti di massima per il 20 novembre e si crede che in quella circostanza verrà personalmente a Parigi il cancelliere Adenauer per rappresentare la Germania dell'ovest.

Un passo importante verrà fatto quel giorno sulla strada dell'unità europea, presso la quale l'avvenire dei continente pare compromesso irrimediabilmente, come scriveva stamane sul *Figaro* il generale Bethouard, aggiungendo: «Unirsi o morire è un'alternativa alla quale bisogna riflettere. Si può tacciare di utopia il progetto di esercito europeo, ma la schiavitù che ci attende se l'Europa rimane divisa non sarebbe utopia».

l. m.

Aumento del tasso francese

Parigi, 8 novembre.

La Banca di Francia ha deciso l'aumento del tasso di sconto dal 3 al 4 per cento.

Riunione ad Augsburg dei movimenti neofascisti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 novembre.

Alla seconda riunione internazionale dei movimenti europei di estrema destra che si è svolta ieri ad Augsburg dove ha sede legale il Deutsch Partei, i rappresentanti di questo partito si sono incontrati con i delegati del Movimento sociale italiano, della Lega che fa capo a sir Oswald Mosley e con i capi dei partiti di estrema destra di altri paesi. Nella prima riunione che ebbe luogo tempo fa a Gotemburg (al suo ritorno in patria il delegato italiano fu arrestato sotto l'accusa di avere partecipato a un attentato dinamitardo contro alcune legazioni straniere) non furono prese decisioni di grande importanza. Questa volta sarebbe stata decisa invece la fondazione di un «Movimento Internazionale per il rinnovamento europeo» al quale verrebbero invitati ad aderire tutti i partiti nazionalisti e di estrema destra e che avrebbe la sua sede in Germania, probabilmente ad Augsburg.

Alla riunione non è intervenuto il capo del Deutsch Partei, Remer, che proprio ieri ha appreso di dover scontare 4 mesi di galera essendo stato respinto il suo appello contro una condanna riportata per diffamazioni di alcuni membri del governo. Remer aveva infatti affermato che Adenauer e altri ministri si erano preoccupati di ottenere dal governo inglese diritto di asilo a Londra in caso di guerra. Prima di varcare la soglia della prigione Remer ha fatto approvare dal suo partito un ordine del giorno in cui si chiede che il «Deutschland uber alles» torni ad essere l'inno nazionale tedesco.

e. s.

Due ragazzi francesi vittime d'una sciagura

Roma, 8 novembre.

Una sciagura automobilistica dovuta all'imprudenza di due ragazzi è avvenuta nel pomeriggio al decimo chilometro della Salaria: una Citroen del Corpo diplomatico, dopo aver slittato sul terreno bagnato andava a cozzare contro un albero e ribaltava fracassandosi. Numerose persone accorrevano in soccorso degli infortunati che risultavano essere un ragazzo e una giovinetta ambedue sedicenni. Mentre quest'ultima era morta sul colpo, il ragazzo è stato trasportato in fin di vita all'ospedale. Il ragazzo era Roland Beauroy, figlio del console generale di Francia a Roma, che, approfittando dell'assenza del padre si era impadronito della macchina per compiere con la sua compagna di scuola Ariel Blauchet, una gita che doveva poi concludersi tragicamente.

Un discorso del dr. Costa sulla situazione industriale

Le possibilità di incrementare la produzione e il commercio con l'estero - I mercati, i costi e il sistema fiscale

Roma, 8 novembre.

Il presidente della Confindustria dr. Angelo Costa ha parlato oggi in un salone del Banco di Roma presenti ministri e personalità, su «La produttività». «La deficienza di capitali in Italia — egli ha detto tra l'altro — non deve essere considerata come un male inguaribile, in quanto la situazione potrà essere rapidamente migliorata se una parte notevole del risparmio non continuerà ad essere impiegata in investimenti statali, o provocati, o finanziati dallo Stato; investimenti che generalmente, anzichè creare capitali, ne distruggono.

Circa la migliore organizzazione del lavoro, egli ha ricordato come il cattivo impiego delle unità produttive sia dovuto più che altro ad una deficiente politica economica praticata dai Governi europei, particolarmente in materia di commercio estero. Tutti i Paesi europei sono responsabili della deficiente politica di commercio estero e ne sono responsabili anche gli Stati Uniti, che, più di ogni altro, hanno possibilità di mettere un maggiore ordine nel commercio internazionale. Il nostro Governo ha dato recentemente prova di voler fare dei passi innanzi, concedendo larghe liberalizzazioni alle importazioni. Dobbiamo ora sperare che il provvedimento, nato da motivi contingenti, diventi base di una migliore politica economica.

Il dr. Costa ha poi osservato che la maggiore produttività nel campo industriale si possa ottenere principalmente attraverso la specializzazione, possibile soltanto con allargamenti di mercato. E' bene che l'Italia apra i suoi mercati agli altri Paesi, ma dobbiamo pretendere anche che questi aprano i loro mercati al nostro. E' giusto altresì pretendere che la nostra industria si metta in condizioni di affrontare la concorrenza estera, ma è doveroso metterla in condizioni di acquistare materie prime alle migliori condizioni.

Passando poi a considerare i riflessi del regime fiscale sulla produttività, egli ha sottolineato la gravosità delle imposte indirette che, anzichè colpire i consumi, colpiscono la produzione, e perciò sono antiproduttive. Il dr. Costa ha poi trattato dei riflessi sul problema della produttività della distribuzione dei prodotti. Dobbiamo augurarci, egli ha detto, una maggiore tipizzazione che riduca i costi di produzione e quelli di distribuzione, ma non dobbiamo dimenticare che alla parola «produttività» dobbiamo dare un senso più elevato e cioè non tanto quello di maggiore quantità di prodotti, quanto quello di maggiore soddisfazione procurata a favore del popolo.

Accennando poi alla politica finanziaria, il dott. Costa ha osservato come in Italia non sia conveniente applicare sistemi fiscali che possono dare buona prova in Paesi dove c'è sovrabbondanza di capitali.

Il dott. Costa ha poi rilevato come la maggiore produttività deve andare a beneficio della collettività attraverso un minor prezzo di prodotti. Con l'aumento della produttività è giusto che i lavoratori abbiano un maggior beneficio; ma non hanno diritto di partecipare ad altri vantaggi se non come consumatori, per un minor costo dei prodotti. Pensare che in relazione a maggiori produttività aziendali i lavoratori addetti debbano avere un maggior compenso è assurdo perchè si verrebbero a creare ingiustificate differenziazioni di salari a pari merito, con pericoli di vario genere, in un mercato abbondante di manodopera.

Una circolare di Vanoni

Le pene a chi ha omesso di denunciare i redditi

Roma, 8 novembre.

Il Ministro delle Finanze, con apposita circolare, ha diramato ai dipendenti uffici istruzioni relative all'applicazione dell'ammenda a carico dei contribuenti che abbiano omesso di presentare, in termini, la dichiarazione unica dei propri redditi.

La circolare riconferma la prescrizione agli uffici di usare una oculata indulgenza per coloro che, in buona fede, non abbiano restituita o presentata la scheda di denuncia, avendo erroneamente ritenuto di non esservi obbligati; il che potrà verificarsi esclusivamente per i soggetti aventi una posizione marginale rispetto alla franchigia di L. 240 mila. In ogni altro caso l'omissione della dichiarazione unica (la cui va equiparata la dichiarazione sprovvista di dati essenziali concludenti, o mancante dai redditi maggiori, o presentata oltre il mese di tolleranza consentito), costituendo un inequivocabile tentativo di evasione, o rappresentando un impedimento attivo frapposto alla formazione dei ruoli in tempo debito, deve essere punita con la nuova ammenda, applicata con scrupoloso, severo rigore. La questione sarà solo di graduare la ammenda con tutta obiettività

Muore mentre fa la fila per riscuotere l'indennità

Teramo, 8 novembre.

Una povera vecchia di Villa Rosita recatasi in città di buon'ora per riscuotere l'indennità caropane di lire cinquecentoventi, è avvenuta improvvisamente mentre faceva la lunga fila, ed è spirata poi all'ospedale civile

Ultime di cronaca

Maurice Genevoix parla dei suoi personaggi

Nel salone delle feste a Palazzo Madama ha parlato ieri nel pomeriggio il romanziere francese Maurice Genevoix, sul tema «Incontro con i miei personaggi». Era questa la prima conferenza promossa dalla Associazione Universitaria Italo-Francese, alla quale ne seguiranno altre di alte personalità del mondo letterario di Francia.

Il Genevoix, uomo sulla sessantina, accademico di Francia da qualche anno, e del quale il romanzo «Raboliot» ottenne nel 1925 il Prix Goncourt, è uno dei romanzieri più solidi e dotati della sua generazione. Parlando del proprio lavoro di creatore di personaggi, egli ha insistito su quella che egli chiama la «liberazione necessaria», cioè il distacco dalla mera esperienza del reale, perchè la vita dell'opera e dei suoi personaggi nasca dal profondo; da quelle fecondazioni psichiche in cui si elabora l'esperienza più vitale, specie nella infanzia.

Condannato a 5 anni il sarto che tentò uccidere l'amante

Il sarto Antonio Romeo di Salvatore, d'anni 34, che la sera del 25 settembre del 1949 tentò di uccidere l'amante sparandole contro tre colpi di pistola, è stato giudicato dalla Corte d'Assise e condannato a 5 anni 8 mesi e 15 giorni.

L'imputato aveva conosciuto la donna, Clelia Brenchio, di 30 anni, vedova, ad una festa da ballo e se n'era innamorato. Senonchè era già unito dal vincolo matrimoniale ed era padre di due figli. Tuttavia, per conquistarsi l'amore della donna, giurò di non essere sposato e, per convincerla, riuscì ad ottenere, mediante falsi testimoni, un certificato della Pretura in cui si attestava che era celibe. Ma un anno dopo la Brenchio scoprì che il sarto non avrebbe mai potuto sposarla, e volle troncare la relazione.

La sera del 25 settembre del '49 l'Antonio Romeo si recò nell'alloggio della Brenchio in corso Moncalieri 41 e, dopo un'ultima violentissima discussione, estrasse la pistola e sparò. La donna fu raggiunta al petto da un proiettile, proprio vicino al cuore. Fu tuttavia fortunata, poichè guarì in appena 15 giorni. Anch'essa è stata condannata perchè, denunciata dal sarto, doveva rispondere d'aborto; la pena di 1 anno e 3 mesi è coperta dal beneficio della condizionale e della non iscrizione; all'ostetrica Teresina Tomola la Corte ha inflitto la condanna a 2 anni di reclusione condonata.

Sulla spalletta del ponte è la giacca di uno scomparso

Dall'altra sera una famiglia di Moncalieri è in angoscia per la misteriosa scomparsa di un congiunto. Si tratta del giovane Andrea Rauducco che vive con la madre e due fratelli e lavora come operaio in uno stabilimento del Lingotto. Mercoledì sera (fu il turno di notte) come al solito, dopo di aver cenato, salutava i suoi, prendeva la bicicletta e a motore e diceva di recarsi al lavoro. Ieri mattina il Rauducco non faceva ritorno a casa ed un suo fratello rinveniva in un ripostiglio la bicicletta e motore dell'Andrea. Allarmato avvertiva i carabinieri di Moncalieri che iniziavano immediate ricerche. Poco dopo un milite rinveniva su una spalletta del ponte sul Po la giacca appartenente allo scomparso.

Identificati gli assassini dei tre coloni volterrani

Volterra, 8 novembre.

A distanza di un mese e mezzo dall'orribile assassinio dei tre coloni volterrani: Washington Fatilli, di 42 anni; Alvaro Puccioni, di 19 anni; e Gino Simoncini, di 21 anni, uccisi come si ricorderà nella notte sul 22 settembre scorso mentre tornavano alla propria abitazione dopo aver partecipato a una riunione di contadini svoltasi presso il circolo E.N.A.L. della fattoria di Spedaletto, i colpevoli di tanto orrendo massacro sono stati finalmente identificati. Occorrerà per altre rilevare che mentre anche negli ultimi giorni nel Volterrano le indagini proseguivano a ritmo intenso, uno dei responsabili del triplice delitto si trovò fin dal 30 ottobre scorso detenuto nel carcere di Pistoia perchè risultato colpevole di varie rapine commesse nella zona dell'Appennino tosco-emiliano.

L'individuo si chiama Gino Bonsignori di Agostino, di 36 anni, nato a Peccioli, in provincia di Pisa. Il giovane, al momento dell'arresto, veniva perquisito e trovato in possesso di venti pile, di una macchina fotografica e di circa novantamila lire in contanti. Il Bonsignori veniva associato alle carceri di Pistoia. Sottoposto a stringente interrogatorio, cadeva in qualche contraddizione, il che avvalorava i sospetti degli inseguitori. Il detenuto veniva quindi tradotto ieri a Volterra. Nel corso della stazione dei carabinieri il Bonsignori veniva posto a confronto con diverse delle persone che nel periodo precedente al triplice delitto avevano subito delle rapine le quali riconoscevano senza difficoltà nel giovane il loro aggressore. Anche il colono Alfredo Simoncini, padre del giovane Gino, uno degli assassinati, che nella notte del delitto, come si ricorderà, subì una rapina nella propria abitazione, riconobbe nel Bonsignori il suo aggressore. Esauriti i confronti, l'interrogatorio del criminale proseguiva con fasi drammatiche. Il Bonsignori negava disperatamente di essersi trovato nella zona di Spedaletto durante la notte del 23 settembre, ma stamane, alle 5, estenuato dallo snervante interrogatorio, confessava di avere commesso il triplice assassinio.

Questa sera sono arrivati a Volterra contingenti di carabinieri. E' opinione diffusa che in questa zona debbano trovarsi altri covi del Bonsignori.

Il processo del paralitico

Il sindaco di Mondovì chiamato in causa dalla P. C.

Mondovì, 8 novembre.

Un altro colpo di scena si è verificato in questa laboriosa ed agitata vigilia del processo del paralitico, che si inizierà presso il nostro tribunale il 12 novembre prossimo. Gli avvocati Isetta di Savona e Berione di Cuneo rappresentanti la parte civile hanno presentato istanza di citazione contro il sindaco di Mondovì in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, quale civilmente responsabile nel procedimento penale a carico dell'ex-veterinario dottor Andrea Biale e dei macellai Angelo Muraro e Giacomo Miroglio, imputati di omicidio colposo. I patroni della parte civile si fanno forti della stessa costituzione italiana, la quale all'art. 28 stabilisce che le Amministrazioni pubbliche rispondono dei danni patrimoniali ed anche non patrimoniali arrecati a terzi dai funzionari e dai dipendenti delle amministrazioni stesse.

Un giovane si uccide lanciandosi sotto il treno

Fossano, 8 novembre.

Un giovane di 23 anni si è tolta la vita buttandosi sotto un treno in corsa.

I viaggiatori dell'accelerato che partendo da Torino giunge a Fossano, alle 16,30, all'altezza del casello di Cussanio, avevano notato un uomo che, probabilmente colpito dallo spostamento d'aria prodotto dal treno, veniva lanciato oltre la massicciata in un prato che costeggia la ferrovia; dopo di aver rotolato per qualche metro sull'erba bagnata l'uomo si rialzava. La pioggia e la fuschia avevano in breve tolta alla vista la scena.

Alle ore 16,35, sempre da Fossano, partiva l'accelerato n. 1116 proveniente da Savona e diretto a Torino. Furtivi pochi chilometri giungeva all'altezza del casello di Cussanio. Il macchinista della locomotiva con raccapriccio si avvedeva che un uomo, arrampicato sulla scarpata, veniva quasi investito dal treno. Ma il tentativo era a pochi metri si lanciava contro la macchina. Il macchinista suonava prontamente i freni ma gli era impossibile evitare l'investimento.

I carabinieri di Fossano giungevano poco dopo sul posto. Dalle carte trovate in tasca del suicida si veniva a sapere che si trattava dell'operaio Fulvio Puricelli, di 23 anni, nativo e residente a Gallarate in via Statuto 17.

Atroce fine d'un contadino morto soffocato in un fienile

Asti, 8 novembre.

Un'orribile morte ha incontrato a Vinchio d'Asti il contadino Giuseppe Rascia fu Luigi, di 57 anni, senza fissa dimora. Recatosi ieri a dormire sul fienile del cascinale dell'agricoltore Giovanni Campi, è stato trovato oggi, cadavere da sedici ore, prigioniero in fondo a un interstizio, con la testa all'ingiù. Il disgraziato, nel voltarsi durante il sonno, era precipitato a capofitto nello stretto spazio compreso fra il fienile e la parete vera e propria della cascina. Deve aver gridato, l'uomo, e cercato di sollevarsi, perchè sulla parete ci sono tracce dei suoi sforzi. Ma le forze, a poco a poco, gli mancarono e la morte sopraggiunse lentamente, per soffocamento, in quella stretta orribile posizione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente ha chiuso la sua vita terrena

Edoardo Rissone

Angosciati lo annunciano la moglie Margherita Varetto, i figli: Libero con la moglie Giuseppina Bonino, Mario con la moglie Olga Bona, la diletta nipotina Daniela; i fratelli Ernesto, Mario, Leopoldo; la sorella Rosa in Bosco, con rispettive famiglie; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Sabaudia 14 (Pilonetto). Si dispensa dalle visite; si prega di non inviare fiori. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 9 novembre 1951.

Le famiglie Borgarello, Carella, Ferraro, Noble, Regis, Rondi, Tavella, Zappi partecipano al dolore della famiglia Rissone.

La Ditta Rissone e Rondi si associa al cordoglio per la morte del padre dei suoi soci, fratelli Rissone.

Le famiglie Bosina e Bona partecipano al dolore dei rispettivi generi Libero e Mario per la perdita dell'amatissimo loro padre.

Serenamente è mancata

Teresa Roggero ved. Mariani

Lo annunciano le figlie: Giuseppina col marito Giovanni Leitero, Carolina ved. Pescarolo e figlie, la sorella Maria ved. Reina, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Silvio Rinaldi per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 14,30 in via Perrero 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata il 13 dicembre alle ore 8 nella Parrocchia di Gesù Adolescente.

La famiglia Pezzardi e Pastai prendono viva parte al dolore della cognata e famiglia Lottero per il grave lutto che li colpisce.

Per fatale incidente sul lavoro è mancato ai suoi cari

Ovidio Tempesti

di anni 41

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Dirce Bellettato col piccolo Angelo, la mamma, fratelli e sorelle, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 9 nov. ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni, vecchia Sede. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Forestis Giovanni partecipa con profondo dolore la scomparsa del proprio affezionato dipendente OVIDIO TEMPESTI.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, si è serenamente spento il

CAV. UFF. DOTTOR

Giuseppe Michelangelo Ciravegna

di anni 73

Medico condotto e ufficiale sanitario di Narzole a riposo

Ne danno l'annuncio la moglie dottor Irene Gianì; i figli dottor Olga col marito dottor Giovanni Borgarello; rag. Lidia col marito geometra Domenico Tassone; dottor Renato con la moglie Linda Cucco; Elda col marito dottor Paolo Frever; i nipotini, le sorelle, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Narzole il giorno 10 corrente alle ore 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti prenderanno parte al dolore dei familiari.

Narzole, 8 novembre 1951.

Pronta malattia stroncava l'anima buona di

Emilio Pons

di anni 67

Commerciante in ferramenta

Angosciati ma fidenti in Dio ne danno il doloroso annuncio: la moglie Nelda Tron col figlio Ede, il fratello Marcello con la moglie e la nipote. I nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 9 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Pomaretto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Sac. cele il trigesimale mentre era ancora giorno. (Geremia 10/9).

Perosa Arg., 8 novembre 1951.

Improvvisamente si è spento, seguendo in Cielo la moglie, a breve distanza di tempo, il

Dott. Carlo Sirigo

Medaglia d'oro Croce Rossa It.

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle baronessa Caterina ved. Fiducia, Mercedes, Amalia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Magellano ang. corso Re Umberto.

Torino, corso Re Umberto 28.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Rolfo ved. Badero

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Domenica con il marito Vittorio Mezzo, Maddalena coi marito Vito Pacucci, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mollinette, via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Pietro Rocca

Ne danno partecipazione la moglie Giovanna Vivarone, la figlia Cecilia con il marito Carlo Gerelli e piccola Silvana, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 10 corr. alle ore 16 partendo da piazza Cesare Augusto 7. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Gianotti nell'impossibilità di farlo personalmente, profondamente commossa ringrazia tutti (parenti, colleghi, amici, conoscenti) per la grande manifestazione di affetto tributata al caro

Michele Gianotti

La Messa di trigesima sarà celebrata al 4 dicembre, alle ore 7,30, nella chiesa dell'Addolorata, Pilonetto.

La Congregazione Maggiore della SS. Annunziata dei Nobili - Avvocati di Torino partecipa con profondo compianto la morte dell'

Avv. Alfredo Simondetti

insigne civilista del Foro di Torino, il cui nome rimane legato al periodo glorioso della Cassazione torinese.

A funerali avvenuti, i familiari con profondo dolore, partecipano l'improvvisa scomparsa dell'anima buona

Clelia Stura in Bertolio

La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Corneliano d'Alba.

Vigone, 8 novembre 1951.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Rasso

la famiglia, con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 10 corr. mese alle ore 9 nella Parrocchia di via S. Donato 21.

Corso Francia 28.

Più forti dell'acciaio! L'operaio J. D. Smith, di Detroit, si fa fotografare per l'ultima volta accanto alla ruota gigantesca della sua macchina, che deve essere sostituita, dopo 25 anni, perchè ha ormai i denti logorati. I denti del cinquantaduenne Smith, invece, sono ancora in perfette condizioni. Il Dentifricio Durban's ha compiuto il miracolo di renderli forti molto più dell'acciaio.

Il prodigioso dentifricio Durban's, raccomandato da 4216 dentisti per la meravigliosa efficacia dei suoi due grandi ritrovati scientifici, l'Owerfax e la Steramine 1951, è in vendita al prezzo di L. 200 il tubetto.

POSATE INOSSIDABILI CROMATE ARGENTATE
Cercano la posata che vi occorre? a vi serve bene
LISTINI GRATIS
Cavagno
PIAZZA S. FELICE 28 TORINO

TUTTO E' CONTANTI ANCHE A RATE
MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 2 ANG. VIA MILANO

Vasenol Talcocipria

DIFFIDA
Chi vantasse crediti verso MARTINIS Carlo di Amedeo si presenti entro dieci giorni dalla data odierna dal sig. Bartolo Ferruccio, corso Casale 15, Torino.

EMORROIDI - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE
Cure speciali per Eczema e Prurito
Gran. Uff. Dott. M. CICERO
Via Giolitti, 28 - Telef. 45-607
Visite 10-12 — 15-18

ILLVA SARONNO
GINGA
IL FERNET
che la tecnica moderna ha potenziato e reso gradevole

REDETELO FELICE COL DONO DI UN
1901 1951
Gillette

PER IL GIUBILEO D'ORO IL RASOIO
ANNIVERSARIO

Da cinquant'anni i rasoi Gillette costituiscono uno dei regali di Natale più graditi. Quest'anno, per celebrare il cinquantenario della fondazione, Gillette presenta un nuovo modello: il "Rasoio dell'Anniversario". In un elegante astuccio trasparente è contenuto un rasoio di precisione in un sol pezzo, dorato elettricamente e 10 lame Gillette Blu nel dispen

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 20 parole per annuncio Tasse 7% - Urgenti o in data fissa: lire 200 per parola. Ogni gruppo di due invers. dello stesso num.: una volta e mezza la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

AFFARI prendenze varie carceri risolvano ai affidandomene incarico in Tripolitania non dovrà recarmi prima quindicina dicembre. Rag. Ettore Montegrappa 3, Bologna.

APPETTATRICI, bilance, Bilici, prezzi fabbrica: visitatevi senza impegno prima di acquistare. XX Settembre 78.

ATTENZIONE! Eutgeia « Vittoria » è la marca di fiducia. « Vittoria » affettatrici, bilance. « Vittoria » torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8, telef. 56-977, Torino. 18831

FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionario modelli, ultime calzature a prezzi di Fabbrica. Via Mistietti 18 Torino. 18420

INDUSTRIALI commercianti artigiani, per il ricupero di crediti per l'incasso di crediti litigiosi, per servizi bancari, revisioni di contabilità ed eventuali anticipi su crediti, telefonate 46-253.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

LIQUIDATORE Il migliore è più economico materiale per imballaggi silenziosi. Pronta consegna deposito di Torino. Bucelli, corso Vittorio 73, Telefono 43-570

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antideroido invendita presso da Signore, Cigna 3, telefono 21-350. 20072

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARGENTERIA: riparazioni, pulitura, oggetti a nuovo. Via Cavour 5, primo piano.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RADIO ingegnere Tartufari, piazza Carignano, vendita rateazioni riparazioni. Telefono 46-249. 18725

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO centrale lavoria litri 200.000, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 8.

ABBIAMO centrale rivendita pane 150 kg. cedesi. Pizzorno, Garibaldi 8.

ADRIANO drogheria 50.000 giornaliere, grandioso alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 8.

AFFARE negozi qualsiasi genere, prezzo, zona, Ottime sistemazioni. Tel 44-876 A capitalisti offresi possibilità forti utili, massima garanzia. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. 20241

AFFARONE cedesi negozio mercceria avviato zona centrale. Telefonare 45-367.

AGENZIA Napoli, Di Nanni 17 cedesi panetteria pasticceria incasso 110.000 giornaliere facilitazioni; panetteria pasticceria kg. [illegible] negozio [illegible]; panetteria pasticceria centrale 300 kg. farina negozio; panetteria forno legna kg. 300 farina negozio 7.000.000; panetteria kg. 180 farina negozio 5.000.000.

ALBERGO ristorante specialissimo, moderno, 12 camere forte lavoro, cedesi 5.500.000. Frana, Mercanti 4.

ALPIERI 20 « Lebat »: cedesi rivendita pane 250 kg. con alloggio, [illegible] condizioni [illegible]. 19926

ALPIERI 20 « Lebat »: cedesi tabaccheria, giornali, ritiro cremonello, vecchiaia, Provincia Torino. 19926

ALIMENTARIO zona signorile, incasso 45.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3 milioni. Frana, Mercanti 3. 20071

A persona disposta minimo 1.000.000 cedesi quota socio accasale oppure accettasi altra forma compartecipazione, tel. 43-908

ARTICOLI sanitari nota vecchia azienda cedesi ritiro commercio 15.000.000 blocco. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale quarantennale attività Italia - estero, forte reddito continuativo sicuro, cerca signora disponga capitale ed esperienza commerciale per [illegible] azienda. Scrivere cassetta 9152, SPI, Torino. 20256

BAR bottiglieria, semicentrale, angolare, grande alloggio, avviatissimo, cedesi 2.200.000. Frana, Mercanti 3.

BOTTIGLIERIA tratteria zona operaia, forte lavoro, tre vetrine, debora, alloggio 2 camere, cedesi occasione 2.500.000. Balma, Sacchi 34. 20007

BOTTIGLIERIA esportazione angolare piazza, mercato alloggio tre camere cedesi. Bucelli, S. Domenico 5. 20355

CAFFE' bar, sotto portici, cedesi 4.500.000. Negozio, Di Nanni 17. 20305

CAFFE' centrale cedesi gestione o rilievo zona passaggio. Telefonare 82-984.

CAFFE' bar posizione primaria piazza mercato alloggio cedesi. Bucelli, San Domenico 5. 20358

CAUSA decesso cedesi bottiglieria fronte mercato 2.300.000. Capriolo, Miserricordia 1. 20357

CAUSA salute cedesi macelleria centralissima alloggio 1.100.000. Capriolo, Misericordia 1. 20357

COMMESTIBILI, drogheria, polli coniglietti, bollicine vino, frigo, incasso 60.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Sapone, Di Nanni 17. 20303

CONFETTERIA forno centralissima, macchina gelati, fitto mite, lunga locazione, cedesi eventualmente ricca per altro genere. Acchiardi, Settembre 58.

CONFETTERIA pasticceria centralissima alloggio cedesi. Bucelli, San Domenico 5.

DROGHERIA mirezzatissima, incasso 40.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3.500.000. Frana, Mercanti 3.

DROGHERIA principalissima, macchina torrefazione, incasso medio assicurato 100.000 giornaliere, cedesi urgentissimente reali motivi salute. Acchiardi, Settembre 58.

DROGHERIA centrale via gran passaggio forte lavoro alloggio cedo. Bucelli, San Domenico 5. 20358

ELETTRAUTO centrale tre aperture cedesi occasione, o cerresi socio. Sapone, Di Nanni 17. 20305

FARMACEUTICI azienda importantissima cerca socio apporti 20.000.000, rimpiazzare socio recente. Scrivere cassetta 0170, SPI, Torino. 20233

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede latterie liri 130, 170, 200, 250, 300 con gelateria e alloggio. 20240

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede esportazione contrattissima con alloggio 2.400.000. 20240

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede drogheria angolare bellissimo superlavoro alloggio 2.500.000, altra 1.500.000.

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede bar bottiglierie centrali semicentrali da 2.500.000 a 14.000.000.

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede rivendita pane kg. 70-90-150 con alloggio.

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede commestibili con alloggio da 1.100.000 a 2.800.000. 20240

GEOMETRA Della Bella-Cibrario 12, telefono 44-376 da proprietari saxone locarlesi per vendita, affitto, qualsiasi immobile. 20355

IMMOBILIARE costruzione grande isolato centrale con grande autorimessa, accettasi adesioni. Precisare cifra, referenze. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino.

INDUSTRIA artigiana chimica drammatica. Cerv, DDT, lucidatori, saponi, prodotti superiori affermati, forte clientela, organizzazione vendita efficiente, cedesi opportuno socio per direzione e sviluppo azienda. Scrivi cassetta 7231, SPI, Torino.

LAVANDERIA pasticceria, macchinario 3.500.000; bottiglieria 2.700.000; bar-caffè angolare 2.500.000; esportazione vini 1.700.000; mercerie 800.000; cartoleria blocco 1.500.000; copisteria Portanova 1.800.000; eventualmente affittasi. Gallari 10 bis; Telefono 62.187.

LATTERIA 200 litri alloggio forte vendita latticini cedesi 2.000.000. Ascesa, Garibaldi 8. 20310

LATTERIE 400 litri 5.200.000; 2.700.000; 2.400.000; alimentari 2.000.000; 1.800.000; 1.400.000; 1.200.000; drogheria Portanova, alloggio, 1.400.000, Gallari 10 bis, telefono 62.187. 20071bis

MACELLERIA importante Milano forte lavoro posizione primaria motivi salute cedo. Scriv. cassetta 234-D., SPI, Milano.

NEGOZIO centralissimo con alloggio laboratorio mobilcolli rappresentanza propria cedesi permutando. Telefonare [illegible]

NEGOZIO retro centrale via gran passaggio cedo. Bucelli, San Domenico 5.

PANETTERIA città, centrale, lavorazione 3 quintali, negozio, alloggio, cedesi 7.200.000. Frana, Mercanti 3. 20071

PANETTERIA forno legna annessa salumeria avviatissima 1.700.000 paese Astigiano, Negozio, Di Nanni 17.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilissimo. Cavallera, Saluzzo 21.

PANETTERIE Torino, Provincia, lavorazioni fortissime, lunghe condizioni pagamento, cedesi. « Lebat », Alfieri 20.

PASTICCERIA centralissima [illegible] vendo con muri 4 milioni, senza muri 2 milioni. Telefonare 46-852.

PASTOR-Elina cede commestibili drogherie bar ristorante laboratorio negozio calderia maglieria. Telefono 82-984.

PIZZI, Re Umberto 15: merceria pesmeria carioleria 800.000; tintoria 250.000; pellicciaria 700.000.

PIZZI, Re Umberto 15; alimentari alloggio 1.100.000, panetteria 2.000.000, laboratorio alloggio 2.900.000.

PIZZI, Re Umberto 15; lavorazione centrale. 2.500.000; bar alloggio 2.000.000.

POLETTI, Giolitti 4; panetteria con forno elettrico, centralissima, alto reddito, causa malattia cedesi. 20236

PORTA Nuova alloggio ufficio 3 vani affitto mite cedesi. Telefonare 41-434.

RIVENDITA pane, kg. 100, alloggio, cedesi 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

RIVENDITA pane forte vendita altri generi affitto mite cedesi. Pizzorno, Po 12.

RIVENDITA pane 30 kg. possibili 170 cedo 2.300.000. Corso Unione Sovietica 211, Negozio. 20303

TANGERI causa decesso vendesi grande ristorante - bar - pasticceria ultramoderno, centrale; prezzo 16.000.000. Accetterebbesi anche socio al 50 % però praticissimo nuovo cuoco. Scrivere cassetta 105 G, Pubblimas, Biella. 20335

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO trasformando alloggi ampie cantine, occupati, via Sobrero angolo Pacinotti 10, vende direttamente proprietario.

ABBIAMO vendita alloggetti nuovi, 1-2 camere tinello, cucinino, terrazzo; zona corso Svizzera, piazza Barcellona. Massimo spasio, comfort. Dottor Burzio, Garibaldi 8.

ABITABILE immediatamente, alloggio 4 camere, cucinino, termo, bagno, 2.700.000 giornaliere, alloggio, cedo. Sapone, Di Nanni 17. 20303

ABITABILI pennalo vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta via Bottego angolo corso Mediterraneo.

ACQUISTO Torino, locali uso officina coperti m. 300 circa anche alimentari. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio 3-6 camere accessori, anche occupato. Telefonare 49-908.

ALLOGGETTI 2 [illegible] cantina 350.000 liberi alloggio, vendo. Via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Portieria, ore 15-18,30. 18925

ALLOGGETTI liberi alloggio, Madama Cristina 37. [illegible] 11, tre camere cucinino, piani comodi; convenientissimi, semile: Dottor Burzio, Garibaldi 8.

ALLOGGETTI nuova costruzione camere grandissime composti: entrata 1-2 camere, cucina, cucinino. Pronti subito, prezzi miti. Rivolgersi signora Falletto, terzo piano, via Penarla 103.

ALLOGGI: entrata, [illegible] spaziosa, cucina, gabinetto 750.000; entrata 2 camere spaziose, cucina, gabinetto 1 milione e 100.000, terzo centrale, liberi alloggio. Via Trinità 6 (S. Paolo) ore 15-18 portineria.

ALLOGGI, castello, [illegible] pagamento 75% mutuo trentennale. Iscrizione, telefono 49-908.

ALLOGGI liberi, signorili, [illegible] comfort, 2-3 camere servizi, Via Roccapietra 13 (corso Francia) vende geometra Borasi.

ALLOGGI scala marmo terreno centrale grande camera cucina entrata 800.000; entrata 2 camere cucina 1.200.000. Corso Monte Grappa, 78, ore 16-18. Geometra Borasi.

ALLOGGI, negozi (uno liberi), locali adatti commercio, magazzini, alloggio adatto pensione, vendonsi Maria Vittoria 26. Rivolgersi Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI pronti subito 2-3-4 camere servizi Crocetta vendiamo. Telef. 520-488.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi zone diverse vendo. Telefonare 520-488.

ALLOGGI liberi signorili 3 camere cucina garage servizi Vanchiglietta corso Vittorio; altri liberi occupati centrali 2-3 camere [illegible] servizi acquista Pastor-Elina, Telefono 82-984.

ALLOGGIO 4 camere 900.000 3 tinelo; altra camera 200.000; altre due adiacenti [illegible] libere alloggio. Rivolgersi: portineria, via Ridone 22. 19001

ALLOGGIO altamente signorile antica piazza Armi, sei camere, doppi servizi, riscaldamento, cedesi 850.000 annue, vendesi libero alloggio, 8.000.000. Acchiardi Settembre 58. 20239

ALLOGGIO libero 6 locali presso Valentino, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO padronale, altamente signorile, stadone particolare, mq. 450 oltre dipendenze, adatto sede società, gallerie artistiche, vendesi Maria Vittoria 26. Rivolgersi Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO primo piano, via Nizza 39, occupato terzo particolare, angolo angolare conveniensissimo vendesi direttamente. Telefonare 67-456.

BONDANICO 15, due alloggi tre camere, cucina, occupati terzo centrale, telefono, esenta, 1.350.000, vendesi. Telef. 87-456.

CASA monolamina, annessa grande autorimessa, reddito 13 % vendesi. Tel. 51-400.

CASA popolare, semicentrale su corso, 60 camere, negozi, 8.000.000. Occasione! Acchiardi, Settembre 58.

CASCINOTTA, libera Superga, 18 giornate, 7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. [illegible]

CASETTA zona Francia 5 camere, cucinino, termo, bagno, magazzino seminterrato, sopraelevabile 2 piani, libera subito 200 mq. giardino vende Dimus, Garibaldi 39. 20362

CASETTE 3-5 vani 1-2 giornate terreno periferia vicinanze Torino compresi. Telefonare 82-984.

CAV. Fetiti, Sacchi 2; vende casa centrale; altre di 4 camere libere.

CAV. Petiti, Sacchi 2; vende alloggi centrali vuoti ed occupati prezzi buonissimi.

CENTRALISSIMI, ampi locali liberi adatti ogni ramo industria, commercio, rappresentanze, vendonsi. Merranti 3.

CENTRO Biella terreno cinquemilla mq. altamente [illegible] vendesi. Tel. 51-400.

CERSI Galileo Ferraris, Rosselli 43; vendo bellissimo alloggetto signorile grande camera, tinello, cucinino, bagno, terrazzetta, dependenze. 20243

CROCETTA Marco Polo 31, vendo modernissimi [illegible] termo [illegible]. Visibili 16-18.

DEDM. Conti, Carlo Alberto 41; vende villette zona Francia, Pinerolo, San Paolo, Sassi. 20240

DEOM. Conti, Carlo Alberto 41; vende alloggi centrali periferici 600.000 a 1.000.000 per vano. 20240

PALAZZINA, composta 8 piani, alloggio libero signorile 3 camere servizi; altre [illegible] libere, altri [illegible] centro servizi occupati, mansarda, termo, in 1500 mq. terreno presso S. Rita, vendo 10.200.000. Geometra Borasi, Della Rocca, 21.

PASTOR-Elina vende casette periferiche collinari villa Torino, Francesa cascine Gerezano Villadeati. Telefono 82-984.

PIAZZA Vittorio, Vanchiglia 9; costruttore vende bellissimo selezionato alloggetto 2 camere, cucinetta, bagno, grande terrazzo, termosifone, ascensore. Rivolgersi cantiere. 20243

POLETTI, Giolitti 4; vendesi o affittasi conveniententemente alloggio signorile 5-6 mis 3, piano rialzato, adatto anche professionista. 7 camere più servizi, tutti comforts. 50.000 mensili.

RUSTICO con circa 1 giornale vendibile affittasi, 2.200.000 trattabili Telefonare 538-500 ore ufficio.

STABILIMENTO zona Francia [illegible] recente vendesi 9.[illegible] rateizzabili Abrate, via Dogliani 33. Telef. 49-891.

TERRENO corso Giovanni Lanza mq. 1310 adatto costruzione palazzina villa vendesi 4.200.000. Telefonare 46-865.

TESORIERA palazzina libera, 6 camere, 700 terreno, 12.000.000. Altra 3 alloggi, garage, 11.[illegible] Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 19925

VENDESI proprietà industriale, libera subito, mq. 450, occasione. Telef. 554-739.

VILLA precollinare 15-20 camere III con ii Fiume, [illegible] comprasi. Tel. 82-984.

VENDESI terreno mq. 1500 precollinare fronte 2 corsi ottima posizione. Affasio, 6. Agostino 1. 20351

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTERESI locale industriale mq. 250-350 officina meccanica. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 74477

AFFITTERESI due locali uso officio centralissimi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 50347

CEDESI negozio semicentrale adatto sarto, calzolaio, modista, mercerie. Telefonare 82-027. 20241

MAGAZZINO mq. 100 affitto rilevato permessi fabbricato vini e negozio Madonna Pilone. [illegible]

MILANO centro offre negozio mercerie, ciale. Scrivere cassetta 533 A SPI Milano

NEGOZIO grandissimo centrale adattissimo lavanderia, diversi generi cedo. Umberto 15, Pizzi. 20244

NEGOZIO, salvo, [illegible] Moncalieri (ponte Isabella) affittasi. Telef. 526-520

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

AFFITTASI alloggi signorili, 4-6 vani, giardino, [illegible] magazzini, fondo Cibrario, Damaria, Matteotti 2.

AFFITTASI alloggi 3 più camere servizi, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27.

ALLOGGIO 3 camere servizi 16.000 affitto; mg. Tortaglino, Desambrois 4.

ALLOGGIO ammobiliato camera cucina entrata affitto 18.000. Riccio, S. Domenico 5

BELLISSIMO alloggio affittasi, camere 2, cucina, cucinino, terrazzo, bagno, mansarda, [illegible] Francia, affitto 24.000 mensili, semestre garanzia. Telef. 49-676.

CERCASI 1-2 camere vuote. Tel. 81-857

CERCO alloggio 1-2-3 camere, comuni, signorili, qualsiasi zona. Telef. 50-437.

CERCO affittare camera cucina qualunque zona. Referenze. Telefonare 86-628.

GEOM. Conti, Carlo Alberto 41; affitta alloggi vuoti ed ammobiliati.

OFFRESI subito alloggetto signorile mobilato due camere cucina terzo bagno passaggi Berchet. Telefonare 71-783.

PADANO massimo cerco affittare piccolo medio alloggio. Telef. Sama 92-027

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-488.

VILLETTA con giardino comodità tram affittasi Barriera Francia. Telef. 521-046. 23.000 affittasi signorile alloggio due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, primo piano, annualità anticipate. Referenze. Telefonare 78-377.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

OULX alloggio signorile garage, affittasi inverno od [illegible]. Telef. 680-819.

SANREMO affittasi 1-2 camere [illegible] liata, cucinino bagno. Telef. 45-106.

15.000 mensili bellissima camera cigliere possibile Alassio (sole comodità mobiliato cucina. Telefonare 880-587.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ALLA « 5157 », la Scuola specializzata, istituti nuovi Corsi diurni e serali. Via Po 2, telefono 47-373.

ISTITUTO « Studium », iscrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri, Corsi diurni, serali, via Della Rocca, 14 Telef. 66-655.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

ESEGUO traduzioni qualsiasi materia, corrispondenza, inglese-italiano, italiano-inglese. Scriv. cassetta 5041, SPI, Torino

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

ADELINA ammobiliate con uso cucina e due letti nuove per studenti. 6000 persona. Piazza Carlina 15. 50680

AFFITTASI elegante matrimoniale salotto uso cucina bagno arabiente signorile passaggi Vinzaglio. Telefonare 551-537.

AFFITTASI ammobiliata signorile, riscaldamento, ascensore, volendo due fratelli. Telefonare 522-661.

AFFITTASI confortevole camera mobiliata centralissima. Porta Nuova. Telefonare 61-675. 74362

AFFITTASI camera mobiliata termo e bagno non affittacamere. Telef. 774-683

DISTINTA signora affitta camera e studio a stabile comodità miniere pensione. Scrivere cassetta 8025, SPI, Torino.

PORTA Nuova elegante ammobiliata spaziosa remodità. Telefon. 40-419. [illegible]

TERZIERES francesano 26anne cerca camerella presso famiglia cristiana. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.

VANCHIGLIA camera matrimoniale eventualmente 2 letti. Scrivere [illegible] 8040, SPI, Torino. 85940

VEDOVA anziana piccola pensione non ancora percepita cerca seriamia mobile referenze combiare dividendo spese. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

CERCA ragazza 14-18enne intelligente volenterosa avviarlo confezione pennelli. Pontiberia, Bellezia 6.

CERCASI operaio capace lavorazione mobili in laniera disposto trasferirsi città provincia, buona paga lavoro assicurato. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino

DERCO apprendista e aiutante [illegible] ne signora. Scrivere Del Mille 6.

CERCO donna seria sana [illegible] giornata persona sola. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino.

DONNA fino tutto fare pratica bambina, referenze. Presentarsi Pietro Micca 9, Bertalot. 20238

FORTE guadagno allevando topini bianchi. Specialisse riproduttori avunque premiati mill. A.D.A.L. Pisa del Calvo (Pavia)

INDUSTRIA cerca fuochista patente secondo grado caldaia nafta. Telef. 46-400.

GOVERNANTE, conoscenza inglese, pulitissima, sana ed abile, anche straniera, custodia bambino 18 mesi, sbrigare lavori domestici, desidera piccola famiglia verso fine dicembre; buona paga e trattamento familiare e possibilità trasferirsi California per due anni al nostro ritorno. Scrivere posta sera, dando dettagli e [illegible] fiche morali controllabili a P. O. Box 87, West Sacramento, California. 74332

MAGLIERISTA giovane abile cerasse subito ottima paga. Lynd, Giacomo Medici, [illegible] 102.

RAGAZZA apprendista quindici pedici anni cerenal. Lynd, Giacomo Medici, 102.

SIGNORINO (assoli 45enne, presenza cuità libero 2 o dicembre dettaglio, ingrosso, confezioni. Scrivere cassetta 6020 SPI, Torino. 74470

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 20 parole. L. 50 successive

ABILE cameriera offresi laboriosità, prezzo. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino.

ABILE cuoca, sola, offresi casa signorile. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino.

ABILISSIMA partita doppia pagine contributi acc. impiegherebbesi presso ditta. Scrivere cassetta 7 R, Sipra, Torino.

ACQUISITORE tecnico intraprendentissimo trasporti Torino con sicura primaria clientela offresi in importante Casa specialista o Corriere. Referenza ineccepibili. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE specializzato stampi in genere ed attrezzature libero mattino no cupeserebbesi. Rivolgersi custode, corso Grosseto 98, 91606

AGGIUSTATORE qualificato autista 2a mill pratiche. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino

AIUTANTE pellicciaio offresi libera subito. Telefonare 52-858.

ANCHE coniugalità domestiche offresi impiegato, [illegible] anni servizio. Regalda, Vaglione 30. 86000

AUTISTA 2a guida passaporto conoscenza [illegible] occuperebbesi. Telef. 520-616. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino.

AUTISTA 2a-3a 40enne ex-carabiniere lunga pratica guida qualunque impiego. Telefonare 773-711.

AUTISTA vendo 25enne patente 2a cerca occupazione anche mezza giornata. Telefonare 69-293. 74429

BIBOMOBILO capo contabile amministrativo esperissimo ricalco [illegible] cronaca mensili fiducia. Scrivere cassetta 6060 SPI, Torino. 59776

CAMERIERE esperissimo [illegible] mezza giornata. Rebaudengo, v. Bunivo 12

CINQUANTENNE panaiomolo ferrovia offre [illegible] fattorino manutenzione [illegible] qualunque lavoro. Scrivere Becoria, San Secondo 56, Torino. 40618

DINQUANTENNE diplomato, lunga pratica commerciale amministrativa, offresi incarichi fiducia, amministrazioni, gerenza. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino

DOMINICO (assoli 45enne, presenza cuità libero 2 o dicembre dettaglio, ingrosso, confezioni. Scrivere cassetta 6020 SPI, Torino. 74470

DONNA 23enne, volenterosa, cerca lavoro mezza giornata. Telef. 523-515.

IMPIEGATO cerca occupazione ore serali. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

ISTITUTRICE, maestra, pratica, occuperebbesi due ire pomeriggi settimanali, istruzione, conversazione francese bambini. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino

LINOTIPISTA provetto cerca lavoro ovunque. Scriv. cassetta 1286, SPI Torino

PARRUCCHIERE uomo 43 anni esperissimo offresi albergo riviera, montagna. Scrivere cassetta 8059, SPI, Torino.

PASTICCIERE esperto panettiere cercasi cerca aiuto impiego. Referenza. Scrivere Strano, industria 15, Torino.

PASTICCERE esperto panettiere cerca impiego. Merlin, Tazzoli 24, Telef. 383-504

PENSIONATO buona [illegible] inglese [illegible] pratico amministrazione occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 74-456

PENSIONATO diplomato occuperebbe [illegible] stabile, multisome retribuzione. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino.

PENSIONATO FF. SS. provvisto carta libera circolazione offresi per incarichi fiduciari. Galvano, corso Peschiera 258, Torino. 39750

PENSIONATO occuperebbesi mansioni fiducia anche saltuariamente, referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. 59754

PENSIONATO statale 45enne motorista offresi fattorino conduttore meccanico magazziniere. Tenera pratiche 2a. 634483, Fermo Posta. 86038

PERITO meccanico, esperto stampi, attrezzature offresi seria ditta, libero subito. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino.

PRATICISSIMA lunga contributi assicurazione lavorerei da piccole aziende. Telefonare 382-517.

QUARANTATRENNE assistente edile esperto lavori cemento armato offresi impresa serissima anche ovunque. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE 2o bonima occuperebbesi anche fattorino mill pratica. Scrivere cassetta 8039, SPI, Torino.

RAGIONIERA compto-stenodattilografa ricalco, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 45-472.

RAGIONIERA primo impiego bella calligrafia occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 520-711. 86039

RAGIONIERE ispettore viaggiante importante azienda cerca sistemazione sedentaria. Torino disposto cambiare. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino.

SEDICENNE robusta volenterosa cerca lavoro mezza giornata. Scrivere cassetta 3 R. [illegible] Torino. 70299

SEDICENNE istruito bella presenza primo impiego offresi aiuto commesso, aiutivo meccanico, fattorino mill pratica. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.

SESSANTENNE praticissimo commercio offresi contabile mansioni fiducia. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3221 SPI, Torino. 39642

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata presso sarta, oppure lavori casalinghi. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino.

SIGNORA giovane presenza occuperebbesi lavoro due ore anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino.

SIGNORINA diploma liceale diplomata [illegible] spagnolo occuperebbesi mezza giornata. Scriv. cassetta 1287 SPI Torino

SIGNORINA ventenne presenza diplomata maestra, dattilografa, mill pratiche, offresi primo impiego. Telefonare 23-353.

STENODATTILOGRAFA 19enne impiegherebbesi. Tel. 47-895, Torino.

OGNIUGI giovani marito autista fuochista robusto pratico [illegible] e cricellatore offronsi custodi villa stabilimento, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. 59662

CONIUGI soli giovani cercano custodi o portinai fabbrica, villa. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. 74423

CONIUGI senza prole media età cercano portineria o custodia villa. Scrivere Vian Maria, c. IV Novembre [illegible] Torino

DICIANNOVENNE, presenza, occuperebbesi: cassiera, commessa, impiego ufficio o altra seria mansione. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. 20337

GIOVANE valentenne conoscente motocarro offresi. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino. 74407

GIOVANE 23enne, volenteroso, cerca lavoro mezza giornata. Telef. 523-515.

IMPIEGATO cerca occupazione ore serali. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

ISTITUTRICE, maestra, pratica, occuperebbesi due ire pomeriggi settimanali, istruzione, conversazione francese bambini. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino

LINOTIPISTA provetto cerca lavoro ovunque. Scriv. cassetta 1286, SPI Torino

PARRUCCHIERE uomo 43 anni esperissimo offresi albergo riviera, montagna. Scrivere cassetta 8059, SPI, Torino.

PASTICCIERE esperto panettiere cercasi cerca aiuto impiego. Referenza. Scrivere Strano, industria 15, Torino.

PASTICCERE esperto panettiere cerca impiego. Merlin, Tazzoli 24, Telef. 383-504

PENSIONATO buona [illegible] inglese [illegible] pratico amministrazione occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 74-456

PENSIONATO diplomato occuperebbe [illegible] stabile, multisome retribuzione. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino.

PENSIONATO FF. SS. provvisto carta libera circolazione offresi per incarichi fiduciari. Galvano, corso Peschiera 258, Torino. 39750

PENSIONATO occuperebbesi mansioni fiducia anche saltuariamente, referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. 59754

PENSIONATO statale 45enne motorista offresi fattorino conduttore meccanico magazziniere. Tenera pratiche 2a. 634483, Fermo Posta. 86038

PERITO meccanico, esperto stampi, attrezzature offresi seria ditta, libero subito. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino.

PRATICISSIMA lunga contributi assicurazione lavorerei da piccole aziende. Telefonare 382-517.

QUARANTATRENNE assistente edile esperto lavori cemento armato offresi impresa serissima anche ovunque. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE 2o bonima occuperebbesi anche fattorino mill pratica. Scrivere cassetta 8039, SPI, Torino.

RAGIONIERA compto-stenodattilografa ricalco, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 45-472.

RAGIONIERA primo impiego bella calligrafia occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 520-711. 86039

RAGIONIERE ispettore viaggiante importante azienda cerca sistemazione sedentaria. Torino disposto cambiare. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino.

SEDICENNE robusta volenterosa cerca lavoro mezza giornata. Scrivere cassetta 3 R. [illegible] Torino. 70299

SEDICENNE istruito bella presenza primo impiego offresi aiuto commesso, aiutivo meccanico, fattorino mill pratica. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.

SESSANTENNE praticissimo commercio offresi contabile mansioni fiducia. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3221 SPI, Torino. 39642

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata presso sarta, oppure lavori casalinghi. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino.

SIGNORA giovane presenza occuperebbesi lavoro due ore anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino.

SIGNORINA diploma liceale diplomata [illegible] spagnolo occuperebbesi mezza giornata. Scriv. cassetta 1287 SPI Torino

SIGNORINA ventenne presenza diplomata maestra, dattilografa, mill pratiche, offresi primo impiego. Telefonare 23-353.

STENODATTILOGRAFA 19enne impiegherebbesi. Tel. 47-895, Torino.

BIONORINA pratica lungo d'opera contabilità prima nota fatturazione, libera, disposta recarsi ovunque. Telefonare 920-804 dopo ore 15.

SIGNORINA 23enne bella presenza, praticissima ristorante bar conoscenza francese offresi. Referenze, Telefonare 770-069

STENODATTILOGRAFA e compiegnerista pratica lavori ufficio presenza. Telefonare 557-171. 22815

STENODATTILOGRAFA perfetto francese inglese tedesco offresi. Mariani, Unione Suviziera 117. 20239

STENODATTILOGRAFA [illegible] pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino.

TITOLATO docente illustre cassia, media età, celibe, presenza, ex industriale, moralità indiscussa; impiegherebbesi seriamente, mansioni fiducia. Anche [illegible] onorario importante [illegible] Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, cultura, buon francese, inglese, tedesco, impiegherebbesi corrispondente mansioni direttive. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.

TURISTA manutenzione conduttore caldaia 2o grado generale occuperebbesi seriamente. Carta identità 15869 Fermo Posta Cuneo 20339

VENTENNE presenza volenterosa occuperebbesi dattilografa corrispondente francese eventualmente commessa pasticceria, pasticceria. Telefono 76-695.

VENTICINQUENNE presenza lusingante, lunga conoscenza francese dattilografia, scopo migliorare posizione impiegherebbesi banca, industria, commercio quale corrispondente, mansioni amministrative garantendone perfetta conoscenza. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. 59779

26enne commesso, vetrinista, rappresentante, fattorino, magazziniere. [illegible] cassetta 8003, SPI, Torino.

15 FIAZZINTI, RAPPR. L. 60 p. p.

DISPONENDO capitali, locali centralissimi, audenmezzo cerco